



Provincia di Modena  
Assessorato alla Cultura

*Giunge al nono anno il cammino di "Armonie fra Musica e Architettura": la Rassegna, che coinvolge con sempre maggior intensità il territorio della nostra Provincia, supera quest'anno la trentina di concerti, ponendosi nel panorama nazionale come una delle più estese nel suo genere: verranno toccati, come ogni anno, luoghi tra i più suggestivi, chiese tra le più antiche e importanti; il cartellone appare vario e diversificato, e vede, come per tradizione, l'impiego di giovani esecutori, il cui entusiasmo è da sempre ingrediente fondamentale per la buona riuscita della Rassegna. Il consenso del pubblico, sempre numeroso, che con attenzione e raccoglimento ha dato dimostrazione di lasciarsi trascinare nell'atmosfera creata dall'incontro tra la musica e l'architettura conferisce una particolare valenza culturale alla Rassegna.*

*Prosegue anche l'opera di tutela degli strumenti antichi, opera per la quale la Provincia, ormai da anni, si impegna in prima persona: in seno alla Rassegna verranno inaugurati gli organi di Fellicarolo di Fanano e di Iola di Montese. Recuperare la voce di questi strumenti costituisce un atto di rispetto, un gesto d'amore nei confronti del nostro passato, un'operazione culturale nient'affatto scontata, che sta dando, negli anni, frutti maturi.*

*Ringrazio sentitamente la Curia Arcivescovile, tutti i Parroci delle chiese interessate dai concerti, i Comuni e le Associazioni aderenti all'iniziativa; un apprezzamento particolare rivolgo all'Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach", che, oltre alla Direzione Artistica, ha curato i non facili aspetti organizzativi con impegno e dedizione.*

*Beniamino Grandi  
Assessore alla Cultura della Provincia di Modena*



Associazione Amici dell'Organo  
*"Johann Sebastian Bach"*

La nona Edizione della Rassegna "Armonie fra Musica e Architettura" - questo grande itinerario musicale che inizia Modena con il consueto concerto inaugurale e si snoda poi durante i mesi estivi nelle località pedemontane e montane fino a spingersi in prossimità della Toscana e di Pistoia, città dov'era attiva la famiglia Agati, dinastia di organari che tanti bellissimi strumenti ha costruito nel nostro Appennino dopo l'estinzione di un'altra famiglia di organari, i Traeri, che nei secoli XVII e XVIII avevano pienamente corrisposto alle esigenze delle nostre chiese piccole e grandi, costruendo strumenti di grande qualità sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista fonico - nasce, come sempre, grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Modena e con il generoso sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: a queste due Istituzioni vanno i nostri ringraziamenti.

La rassegna di quest'anno è particolarmente ampia e articolata, comprendendo trentatre concerti: questo itinerario musicale cresce sempre di più nel numero dei concerti e delle loro sedi, a dimostrazione del successo della formula su cui si basa fin dall'inizio: organo, musica, arte, architettura - e del radicamento che essa ha sviluppato nel territorio presso i Comuni, le Parrocchie, le Associazioni ma soprattutto presso le persone, il pubblico, presso coloro che seguono regolarmente tutti concerti, di sera in sera, di chiesa in chiesa .

Nella presente edizione l'attività di conservazione e restauro degli organi, oltre ai consueti lavori di manutenzione, vedrà la rinascita di due importanti strumenti: l'organo delle Parrocchiali di Iola di Montese e Fellicarolo di Fanano. Questa attività di recupero è ormai imprescindibile, e accompagna la Rassegna sin dai suoi esordi, e conferisce ad essa un particolare valenza di arricchimento culturale e di stimolo alla conservazione dei beni storico - artistici.

Ogni edizione ha un tema di fondo che viene proposto in ogni concerto e l'edizione 2005 ha come filo conduttore la figura del grande compositore modenese Orazio Vecchi nella ricorrenza del quarto centenario della morte, avvenuta nel 1605.

Se è documentato che Orazio Vecchi ha lasciato la sua firma incisa sul leggio dell'organo di San Pietro, come si usava in antico presso gli organisti, si può pensare che il nostro grande musicista si sia espresso all'organo con una certa consuetudine. E' anche vero che non esistono sue musiche espressamente composte e dedicate a questo strumento; tuttavia è uso corrente, giunta dal passato fino al tempo presente, per un organista compositore - mai essendo disgiunte nell'antico queste due figure - improvvisare, ovvero comporre estemporaneamente in base all' ispirazione e fantasia del momento, ovvero sul tema dell'inno o dell'antifona gregoriana del giorno, secondo le esigenze della liturgia. Inoltre ci restano composizioni di autori precedenti o coevi quali Jacopo Fogliano, Giulio Segni, che documentano la grande vivacità della scuola organistica modenese nel XVI secolo, che insieme alla grande scuola veneziana e romana era uno dei centri di diffusione della musica organistica in Italia, la quale andava affrancandosi dalla musica vocale e dal ruolo di strumento di accompagnamento - attraverso il basso continuo- o di mero supporto a strumenti ad arco o a fiato.

Pertanto, nei programmi dei concerti - ove sia possibile - si ritroverà una composizione, un brano, un piccolo gioiello del nostro musicista o di un compositore coevo o posteriore la cui musica possa rispecchiare la sua influenza e la novità della sua musica. Sarà dunque un piccolo itinerario conoscitivo che si approfondirà concerto dopo concerto, programma dopo programma.

Siamo grati all'Istituto Musicale Superiore Orazio Vecchi e, in particolare alla Direttrice, prof. ssa Liliana Forti, al maestro Gabriele Betti, al maestro Giovanni Indulti e al maestro Roberto Verti per la fattiva collaborazione e il sostegno a questo nostro progetto riguardante la commemorazione del nostro illustre concittadino. Inoltre il concerto stesso di Renno di Pavullo sarà eseguito da allievi del nostro Istituto Musicale.

Esprimiamo la nostra riconoscenza infine a tutte le istituzioni che hanno collaborato per la realizzazione della rassegna: le Parrocchie, attraverso i Parroci e i Consigli Pastoralis, i Comuni, le Comunità Montane e le Associazioni locali. Senza la loro disponibilità, cortesia e ospitalità non sarebbe possibile questa rassegna musicale.

Dott. Paolo Santini  
Presidente Associazione Amici dell'Organo "J. S. Bach"

## **Modena**

Basilica di San Pietro  
Mercoledì 15 Giugno 2005  
ore 21

---

### *Programma*

Concerto inaugurale della IX Edizione della Rassegna

**S. Karg-Elert**  
(1877-1933)

“Nun danket alle Gott”

**M. Dupré**  
(1886-1971)

Poème Héroïque

**M. E. Bossi**  
(1861-1925)

Intermezzo lirico (organo solo)

**G. Gabrieli**  
(1557-1612)

Canzon Decimaterza à 8  
Canzon Noni Toni à 8

**D. Buxtehude**  
(1637-1707)

Passacaglia in re minore BuxWV 161  
(organo solo)

**H. I. F. von Biber**  
(1644-1704)

Intrada

**J. Clarke**  
(c.1673-1707)

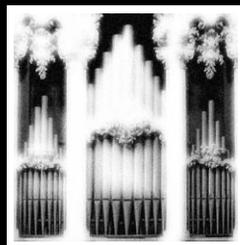
Fanfare, Minuet, Trumpet Tune

**F. Capocci**  
(1840-1911)

Toccata in mi bemolle (organo solo)

**R. Strauss**  
(1864-1949)

Feierlicher Einzug  
(rielaborazione di Max Reger)



### **Ensemble** **“En Chamade”**

**ALBERTO FRUGONI,**  
**ALDO EPIS E**  
**ANTON-LUDWING**  
**WILHALM**  
*trombe*

**MAURO PIAZZI,**  
**STEFAN MAHLKNECHT**  
**E PAUL BOZZETTA**  
*tromboni*

**ROBERTO PANGRAZZI**  
*percussioni*

**STEFANO RATTINI**  
*organo*

## L'ENSEMBLE "EN CHAMADE"

E' nato nel 1994 con lo scopo di valorizzare e diffondere la letteratura contemporanea per ottoni, percussioni e organo.

E' costituito da musicisti che vantano fra di loro una collaborazione più che decennale, maturata, secondo le occasioni, in varie combinazioni strumentali, dal duo al quintetto, dal trio alla formazione allargata.

Tutti i componenti dell'Ensemble hanno al proprio attivo un'esperienza concertistica personale, che li ha visti operare sia in veste solistica, sia presso importanti formazioni orchestrali ("I Pomeriggi Musicali" di Milano, "La Fenice" di Venezia, "L'Arena" di Verona, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, "Orchestra Haydn" di Bolzano e Trento).

L'Ensemble si è esibito nell'ambito di importanti Rassegne e Festival musicali: Basilica dei Frari, Venezia; Santa Maria della Passione, Milano; Basilica di S. Zeno a Verona; Basiliche di Ilbenstadt e di Gelnhausen (Germania); Stagioni Concertistiche di Kaltern e Smarano. Il gruppo ha al proprio attivo l'incisione di un CD per l'etichetta Rainbow, con il repertorio più rilevante del XX secolo per tre trombe, tre tromboni, percussioni e organo.

## STEFANO RATTINI

Organista titolare della Cattedrale di Trento, ha posto al centro dei suoi interessi la divulgazione della musica e l'improvvisazione. Appassionato docente di Educazione Musicale nella Scuola Media, ha ideato e conduce a Trento la "Scuola d'Ascolto della Musica Organistica" ed insegna improvvisazione ai corsi organizzati dall'Associazione Italiana Organisti di Chiesa.

Ha tenuto un considerevole numero di concerti in Italia e all'estero, suonando per importanti Festival e Rassegne Internazionali e collaborando con direttori e solisti di chiara fama. Ha inciso per le case discografiche "La Bottega Discantica", "Rainbow Classics", "Pro Civitate Cristiana", "Ginger Studio" e "Bongiovanni". Alcune sue composizioni organistiche sono pubblicate per i tipi di Rugginenti ed EurArte.

## MODENA

### BASILICA ABBAZIALE DI S. PIETRO

La storia

Presenza millenaria nella realtà urbana modenese - documentata dal 983 -, la basilica di S. Pietro, annessa all'Abbazia benedettina, è sede di valori storico-artistici e di cultura spirituale seconda soltanto al Duomo.

L'architettura

L'odierno tempio fu edificato a partire dal 1476, su disegno del capo mastro carpigiano **Pietro Barabani**, e consacrato nel 1518 (la precedente chiesa medievale era stata demolita nel 1510).

La facciata, dei primi del '500, è espressiva di uno stile rinascimentale, e spetterebbe ad **Antonio e Andrea Barabani**, fratello e figlio di Pietro.

L'articolazione interna in tre navate più le cappelle ai lati è restituita in facciata dalle lesene, che la suddividono in cinque settori; i settori laterali si raccordano a quello mediano, concluso da timpano, tramite di spioventi. In altezza, è ripartita su due livelli da una trabeazione con **fregio** in terracotta dei fratelli **Andrea, Camillo e Paolo Bisogni**, con motivi di un gusto archeologico informato sulla più eletta cultura del Nord Italia; un repertorio fantasioso che torna anche nel **rosone** in controfacciata, sempre dei Bisogni.

L'interno, costruito dal 1476, è ancora improntato dalla tradizione gotica: è a tre navate scandite da pilastri, con sedici cappelle laterali e transetto, ed è concluso da tre absidi poligonali, la centrale più ampia in funzione di coro.

L'arredo

La chiesa ospita uno straordinario complesso di dipinti e arredi, rappresentativi dell'arte modenese rinascimentale e manieristica in particolare.

Gli altari presentano spesso pregevoli paliotti in scagliola di scuola carpigiana del Sei-Settecento. Sulla destra, nella prima cappella è sita la pala con i *Ss. Liborio e Maddalena* di Carlo Rizzi (o Ricci), maestro del '700 modenese; a lato, una cinquecentesca *S. Famiglia con i Ss. Giovannino e Giustina* della bottega di Gian Gherardo dalle Catene. Nella seconda cappella, l'**Assunzione della Vergine** di **Gian Gherardo dalle Catene**, del 1528. Nella terza, la **Pietà** di **Pellegrino Munari**, del 1520 circa, da una stampa di Marcantonio Raimondi tratta da un disegno di Raffaello; nella predella **Storie di S. Sebastiano** di autore emiliano del 1515 ca. Nella quarta, la *Maddalena* di seguace dello Scarsellino. Nella quinta, il *Martirio di S. Giovanni Evangelista* del 1595 ca., vicino ai modi di Pier Paolo dell'Abate. Nella sesta, la **Madonna col Bambino e i Ss. Luca e Giovanni Battista** di G. Gherardo dalle Catene, del 1522. Nella settima la *S. Famiglia* del seicentista veneto Pietro Liberi; nella predella **Storie della Vergine** di G. Gherardo dalle Catene.

Nell'ottava la *Madonna del giglio*, copia dal Sassoferrato. Nella crociera l'**altare dei Ss. Pietro e Paolo** o "delle Statue"; è un monumentale apparato plastico e architettonico, realizzato a partire dal 1553 dal celebre **Antonio Begarelli**, qui sepolto, e alla sua morte, nel 1565, proseguito dal nipote Ludovico e dalla sua bottega: nell'arcata centrale, le statue dei *Ss. Geminiano, Pietro, Paolo e Benedetto* e, sopra, la *Madonna col Bambino in gloria d'angeli*; nella cimasa l'*Eterno* e sulla trabeazione *Angeli*. Nell'abside destra, la **Pietà**, gruppo in terracotta di Antonio Begarelli, del 1546, e la *Cena in Emmaus*, tela di Carlo Rizzi; ai lati, il **Martirio di due santi** di **Ludovico Lana**, del 1640 ca., e il **Passaggio del Mar Rosso**, già dipinto all'esterno delle ante dell'organo dai fratelli **Giulio e Giacomo Taraschi** nel 1546, autori dei **Miracoli di S. Pietro** e **di S. Paolo** nell'interno delle ante stesse, e degli affreschi con **Scene bibliche** e **Storie di David** nella cantoria dell'organo.

Nell'abside centrale il **coro** intagliato da Gian Francesco Testi fra il 1538 e il '42, con **tarsie prospettiche** di seguaci dei Lendinara; al centro, il *Martirio dei Ss. Pietro e Paolo*, copia dall'originale perduto di Nicolò dell'Abate del 1547; sulle pareti, a destra la **Conversione di S. Paolo** di **Domenico Carnevali** del 1564, e **Gesù nell'orto** di **Giovan Battista Ingoni**, del 1560 ca.; a sinistra, la **Trasfigurazione** dello stesso Ingoni, e la **Pesca miracolosa** del bresciano **Romanino**, del 1557-'58. Nell'abside sinistra, con stucchi di Gian Antonio Franchini del 1680, *S. Benedetto* e *S. Mauro* del seicentista fiammingo Giusto Vanghelder e **paliotto** del 1683 del carpigiano **Marco Barzelli**.

Nella crociera sinistra, la sepoltura di Alessandro Tassoni, autore del poema "*La Secchia rapita*", e i resti di un affresco del primo '500 modenese con **Cristo fanciullo**. A sinistra verso l'entrata, nella settima cappella un *Crocefisso* ligneo del '500 e **paliotto** del 1681, capolavoro del Barzelli.

Nella sesta la **Madonna col Bambino e i Ss. Geminiano e Martino** e predella con **Storie di S. Geminiano** di **Filippo da Verona**, del 1520 ca. Nella quinta la **Madonna col Bambino e i Ss. Sebastiano e Gregorio** del 1515 ca., di artista emiliano.

Nella quarta **S. Orsola e le compagne** del modenese **Ercole Setti**, del 1568. Nella terza *Miracolo di S. Benedetto* attribuito a Ercole dell'Abate. Nella seconda la **Madonna col Bambino in trono e i Ss. Girolamo e Sebastiano** e predella con **Storie di S. Girolamo** di **Francesco Bianchi Ferrari**, protagonista dell'arte a Modena tra '400 e '500. Nella prima l'**Annunciazione**, del 1603, e affreschi del modenese **Ercole dell'Abate**.

Nella controfacciata **Le nozze di Cana**, dipinto di **Ercole Setti** del 1589 su disegno di **Lelio Orsi**, noto esponente della Maniera emiliana.

## **Antonio Begarelli nell'Abbazia di S. Pietro**

Antonio Begarelli (Modena 1499 ca. - 1565) visse come oblato nel monastero di S. Pietro e lavorò anche per i Benedettini di Parma e di S. Benedetto Po.

Nel chiostro rinascimentale è stato di recente rinvenuto un forno forse utilizzato dall'artista per la cottura delle sue terrecotte. In S. Pietro di lui si conservano, oltre alla Pietà e all'altare dei Ss. Pietro e Paolo, sua tomba, sei statue nella navata centrale: S. Francesco e S. Bonaventura, già in S. Francesco di Modena, la Madonna col Bambino, S. Giustina, S. Pietro e S. Benedetto, già nel monastero.

In esse la tradizione locale della terracotta si rigenera in un altissimo classicismo di radice raffaellesca, interpretando le tensioni verso una spiritualità rinnovata, nel dialogo diretto fra umano e divino.

## **L'ORGANO**

L'organo della Basilica di San Pietro fu costruito nel 1524 dal grande organaro bresciano Giovan Battista Facchetti da Brescia (Johannes Baptista Brixiensis Fecit MDXXIII, si legge chiaramente sulla predella sotto le canne di facciata) nel 1524.

Fin dalla sua costruzione fu considerato un autentico capolavoro, non solo per ragioni musicali: la cassa, finemente intagliata, decorata e dorata, e la cantoria, affrescata dai fratelli Taraschi nel 1546 (i quali dipinsero anche le portelle), costituiscono ancor oggi un insieme di insuperata eleganza.

Lo strumento venne custodito gelosamente dai Benedettini sino ai primi del Novecento, quando, durante i lavori di risistemazione della chiesa, andarono disperse molte canne. All'interno della monumentale cassa venne costruito uno strumento mediocre, che nulla aveva a che fare con il meraviglioso organo del Facchetti.

Nel 1961 fu trovato il contratto del 1519, e fu possibile pensare ad un intervento volto a recuperare quel poco che rimaneva dell'organo cinquecentesco. Nel 1964 la Ditta Ruffatti di Padova costruiva un organo nuovo, progettato da L.F. Tagliavini e P. Marenzi, la cui disposizione ricalcava quella originaria, con l'aggiunta di nuovi registri.

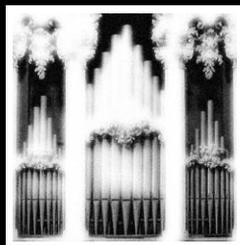
Fu aggiunto un secondo corpo d'organo. L'organo ha 1.300 canne, e, fatto unico per allora, si usarono trasmissioni meccaniche (in navata v'è pure una consolle collegata elettricamente alle canne, per l'uso liturgico e concertistico). Su quest'organo hanno suonato molti dei più famosi concertisti d'organo internazionali.

## Sassuolo

Chiesa di San Giuseppe

Sabato 18 Giugno 2005

ore 21



### Programma

- A. Gabrieli**  
(1533-1585)      Intonazione del V Tono  
Canzon Francese detta Qui la dira
- G. Picchi**  
(XVI-XVII sec.)      Ballo ongaro
- P. Quagliati**  
(1555 c.-1628)      Canzone II
- B. Pasquini**  
(1637-1710)      Variazioni per il Paggio Todesco  
Passagagli per lo Scozzese
- Anonimo**  
(XVII sec.)      Partite sopra l'Aria de la Folia  
de Spagna
- C. F. Pollarolo**  
(1652 c.-1722)      Sonata Quarta 4° Tuono  
Capriccio
- D. Zipoli**  
(1688-1726)      All'Elevazione
- V. Bellini**  
(1801-1835)      Toccata
- L. Vecchiotti**  
(1804-1863)      Sonata per organo in sol

### FRANCESCO DI LERNIA

Ha studiato organo in Italia e in Germania conseguendo con lode il titolo accademico di concertista presso la Musikhochschule di Lübeck. Da anni svolge la sua attività solistica nell'ambito dei maggiori festival di tutto il mondo. Ha collaborato con svariati gruppi, tra cui la Wiener Akademie e i Wiener Philharmoniker, con i quali ha effettuato numerosi recital e registrazioni per tutte le emittenti europee. È invitato a tenere seminari e corsi di interpretazione presso prestigiose accademie europee. Dal 1995 è titolare della cattedra di organo presso il Conservatorio di Musica "L. Perosi" di Campobasso.

**FRANCESCO  
DI LERNIA**

*organo*

## CHIESA DI S. GIUSEPPE

### La storia

Il primo nucleo di questa chiesa risale al 1516-'17, pochi anni dopo che Eleonora Bentivoglio, vedova di Giberto Pio di Savoia, reggente il governo di Sassuolo dal 1501, aveva chiamato i padri Serviti di Bologna nel suo Stato. L'annesso convento fu in gran parte edificato fra il 1560 e il '65 grazie ad Ascanio Pio, come il chiostro e le cappelle sul fianco sinistro del tempio, mentre il presbitero e il coro furono eretti dal nobile Costanzo Teggia nel 1645. Agli inizi del '700 il servita Antonio Ludovico Campioli curò vari interventi, come la ricostruzione del campanile fra il 1718 e il '19. Nel 1769, con le soppressioni ducali, i Serviti abbandonano Sassuolo. Dai primi dell'800 il convento è adibito a sede scolastica, e dal 1854 la chiesa è di proprietà comunale.

### L'architettura

La facciata, ridefinita e ampliata alla metà dell'800 su disegno del pittore sassolese Antonio Valentini, conserva il portico d'origine cinquecentesca, secondo il modello della chiesa madre dei Serviti, la SS. Annunziata di Firenze. Nell'interno, la volta è a botte, con unghiature in corrispondenza delle finestre ovali. Sulla parete destra le arcate delimitano le superfici già occupate dagli altari, mentre sul lato sinistro le arcate introducono a una navata minore, già frazionata in cappelle. Il presbitero quadrato è coperto dalla cupola, con pennacchi ornati da rilievi con gli Evangelisti, e concluso dal coro a emiciclo, fregiato dallo stemma dei Teggia, fra due angeli. Nell'antifacciata, l'organo è collocato in una sontuosa cantoria, entro una cassa lignea di scenografico gusto barocco eseguita attorno al 1654-'55 dal servita Carlo Guastuzzi su disegno di Bartolomeo Avanzini, il celebre architetto estense; alla sommità, ai lati del timpano si ergono le statue dei serviti S. Filippo Benizzi e B. Gioacchino da Siena.

### L'arredo

Sul lato sinistro, nella prima arcata sono posti un cinquecentesco S. Antonio da Padova, entro antica cornice e sottostante paliotto del '700 in tessuto ricamato, e la Trinità con S. Rosalia, la B. Giuliana Falconieri e S. Francesco di Paola, tela di fine '600 del servita Osvaldo Micheli del Friuli, che in S. Francesco e nella B. Giuliana ritrasse i committenti Lazzaro e Isabella Fenuzzi; sotto, un paliotto seicentesco in legno dorato. Nella seconda cappella, la Madonna in gloria e i Ss. Luigi e Anna, tela del 1745 attribuita a Francesco Vellani, celebre interprete del ba rocchetto modenese. Nella terza campata l'Immacolata Concezione, statua acquistata nel 1858 dalla nota bottega faentina dei Graziani come ex voto per la cessazione del colera, e la tela con S. Francesco in estasi, di metà '700. Nel presbitero e nel coro, serie di quattro tele con Storie della Vergine con S. Giuseppe, del tardo '600: l'Annunciazione e, sullo sfondo, la visione di S. Giuseppe, la Visitazione, lo Sposalizio di Maria e il Trapasso di S. Giuseppe. Nell'emiciclo del coro, la grandiosa tela con S. Giuseppe in gloria fra S. Costanzo Vescovo e S. Filippo Benizzi, eseguita dal veronese Antonio Giarola nel 1645, su committenza di Costanzo Teggia, ritratto nelle vesti di S. Costanzo; sotto, il coro ligneo di metà '600 attribuito al Guastuzzi. Sul lato destro, nella terza arcata la Madonna del Merlo, affresco di stile tardogotico già nella torre detta del Merlo del medievale Castello di Sassuolo; sopra, una settecentesca Sacra Famiglia e Santi monaci. Nella seconda arcata, una seicentesca Crocefissione con i Ss. Mauro, Agata, Biagio e Apollonia commissionata dalla famiglia Pacciani. Nella prima arcata, una tela col Trasporto della Santa Casa di Loreto e Santi, del 1614. La vicina acquasantiera in pietra rosa di Verona è del 1598.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Antonio Colonna (1655); collocato in cantoria sopra la porta maggiore, è racchiuso in elegante cassa lignea. E' dotato di una tastiera di un tastiera di 45 tasti (Do1-Do5, con prima ottava corta). e di una pedaliera di 17 tasti (Do1-Sol#2, con prima ottava corta, 12 note reali). Il quadro fonico vede la presenza di un flauto in VIII e un Contrabbasso accanto alle file del Ripieno. Lo strumento ha subito alcuni interventi, tra cui quelli di Verati e Ghidoni (1930). Nell'ultimo restauro, operato da Paolo Tollari (2002), si è deciso di riportare il manufatto allo stato d'origine, accantonando quindi tutti gli interventi successivi; conservate tutte le canne di Colonna, si è ricostruito il somiere secondo modelli originali. La pressione è di 41 mm., il temperamento mesotonico.

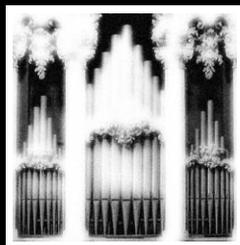
## **Torre Maina**

(Maranello)

Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

Martedì 21 Giugno 2005

ore 21



### *Programma*

Concerto per flauto e clavicembalo

#### **J. S. Bach**

(1750-1750)

Sonata BWV 1020

*(Allegro/ Adagio/ Allegro)*

#### **A. Corelli**

(1653-1713)

La Follia

#### **W. A. Mozart**

(1791-1791)

Sonata V in Do maggiore K. V. 14

*(Allegro/ Allegro/*

*Minuetto primo/ Minuetto secondo*

*en Carillon)*

#### **C. Ph. E. Bach**

(1788-1788)

Hamburger Sonate in Sol magg.

*(Allegretto/ Rondò)*

#### **J.B. Wanhall**

(1739-1813)

Sonata in Re magg.

*(Allegro moderato/ Andante moderato/*

*Allegretto)*

**ANNA MANCINI**

*flauto*

**FEDERICO ANDREONI**

*clavicembalo*

## **ANNA MANCINI**

Ha iniziato lo studio della musica con Alvaro Rossi e in seguito si è diplomata in flauto al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma e in didattica della musica al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

Diploma d'onore all'Accademia Chigiana di Siena nella classe di Severino Gazzelloni, si è poi perfezionata a Vienna con Wolfgang Schulz a Venezia con Renate Greiss e a Basilea con Aurèle Nicolet. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di San Remo, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma l'Orchestra da Camera di Piacenza.. Suona in diverse formazioni cameristiche in Italia e all'estero. Ha effettuato registrazioni per il Terzo Programma della Radio Italiana, per la Radio Portoghese, per la Radio Vaticana, Radio e Televisione Brasiliana.

E' docente di flauto al Conservatorio "Giuseppe Nicolini" di Piacenza.

## **FEDERICO ANDREONI**

Si diploma appena ventenne in organo (classe Enzo Corti) e pianoforte (classe Luisella Minini) presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano; si perfeziona in seguito con numerosi docenti di fama internazionale e nel 2000 si aggiudica il "Prémier Prix de Virtuosit " ed il "Prix Sp cial Otto Barblan" presso il Conservatorio Superiore di Ginevra, nella classe d'organo di Lionel Rogg.

Svolge attivit  concertistica in Europa, Stati Uniti e Canada; ha interpretato all'organo della parrocchiale di Canobbio (Svizzera) le opere integrali per organo di J. S. Bach, in sedici concerti consecutivi, e D. Buxtehude, in sei concerti, riscuotendo in entrambe le occasioni notevole successo presso il pubblico e la stampa. L'interesse per la musica del Novecento lo ha inoltre portato ad approfondire l'opera del compositore-organista francese J. Alain e ad eseguirla (primo italiano) in un ciclo di concerti unitario, presso la chiesa di S. Nicolao di Lugano (Svizzera).

Ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per emittenti britanniche, francesi, italiane e svizzere.

  attualmente organista della 'All Saints' anglican church' di Milano.

## **CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO**

La storia

Antichissimo insediamento nella vallata del torrente Tiepido, l'area di Torre Maina fu sito di una terramare nell'et  del bronzo, e in epoca romana di un abitato con fabbriche di laterizi e un impianto termale, che derivava le acque calde dalle sorgenti del Tiepido. Il toponimo sembra derivare dalla Torre della famiglia Amaglini; la sua mole medievale domina e caratterizza il borgo, che costituiva un complesso fortificato.

La chiesa   citata per la prima volta in un documento del 996, come possesso dell'Abbazia benedettina di S. Pietro di Modena. Ebbe come sue dipendenze le chiese di Solignano, Levizzano Rangone, Maranello, S. Venanzio e Gorzano.

L'architettura

L'edificio, isolato verso la collina, fu ricostruito pi  volte, l'ultima sulla met  dell'800. L'interno   a tre navate, con altari ottocenteschi in scagliola.

L'arredo

L'apparato ligneo, composto da confessionali, pulpito e coro con rustici intagli, fu realizzato dall'artigiano Giuseppe Mattioli nel 1863.

Sull'altare

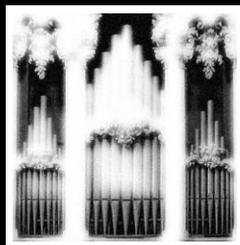
maggiore s'innalza un dipinto con i Ss. Pietro e Paolo di Luigi Manzini, tra i pi  fecondi pittori modenesi attorno alla met  dell'Ottocento. In sagrestia si conserva un S. Bernardino da Siena, dipinto seicentesco con veduta di Torre Maina.

## Maranello

Spazio Culturale "Madonna del Corso"

Martedì 12 Luglio 2005

ore 21



### Programma

Concerto per quattro flauti

#### **Antonio Vivaldi**

(1678-1741)

Concerto "La Primavera"

(dalle Quattro stagioni)

(*Allegro/ Adagio/ Allegro*)

#### **Nikolaj Rimsky**

**Korsakov**

(1844-1908)

Il volo del calabrone

#### **Friedrich Smetana**

(1824-1884)

La Moldava

#### **Jacques Castedere**

(1926)

Flute en vacances

*Flutes pastorales, Flutes joyeuses*

*Flutes rêveuses, Flutes légères*

#### **César Gueraa - Peixe**

(1914)

Em quatro flautas

*Capricho, Dança, È UM A.B.A.,*

*Allegro.*

#### **Valeria Temporini**

(1974)

Girasoli per ottavino solo

e percussioni

#### **Raymond Guiot**

(1936)

Divertimento Jazz

*Nice, Le domaine Forget, Javea*

Quartetto di flauti  
**ELAINE SHAFFER**

**COMACI BOSCHI**  
**ANNA MANCINI**  
**CORINNA TRASATTI**  
**ELISA ZILIOI**

## **QUARTETTO DI FLAUTI "ELAINE SHAFFER"**

Le componenti del quartetto, Comaci Boschi, Anna Mancini, Corinna Trasatti, Elisa Zilioli, si sono diplomate presso i Conservatori di musica di Parma, Piacenza e Fermo col massimo dei voti e si sono perfezionate coi nomi più illustri del flautismo Internazionale quali: S. Gazzelloni, A. Nicolet, P. L. Graf, W. Schulz, R. Greiss, A. Marion, E. Pahud

Hanno maturato una vasta esperienza di musica da camera, suonando con diverse formazioni in Italia, Europa, Giappone, Americhe, Africa e India. Inoltre hanno fatto parte di orchestre prestigiose quali: "L'Arena di Verona", "OSER Arturo Toscanini", "Orchestra del Teatro Regio di Parma", "Orchestra Filarmonica Italiana".

Affiancano all'attività concertistica quella didattica presso il Conservatorio di musica di Piacenza e presso le scuole sperimentali ad indirizzo musicale.

## **ORATORIO DELLA MADONNA DEL CORSO**

La storia

La piccola chiesa intitolata alla B. Vergine delle Grazie, poi detta S. Maria del Corso, apparteneva al territorio controllato dal Castello di Maranello. In origine era annessa a un ospizio-convento di frati francescani, che fu soppresso da papa Innocenzo X nel 1653, mentre i fabbricati attigui furono adibiti ad abitazione. L'oratorio, che accoglieva la confraternita del Rosario, subì traversie per usi impropri, come l'alloggio di truppe. Fu officiato fino al 1920, anno in cui fu adibito a officina per lavori artigianali.

L'architettura

Edificio di grande semplicità, sorto in diagonale rispetto alla via Claudia per una maggiore visibilità, presenta un'antica facciata a capanna con addossato un corpo di fabbrica che ne prosegue il profilo; unico elemento di rilievo, la finestra soprastante l'accesso, di sagoma mistilinea e centinata.

Il Castello di Maranello

Ora residenza privata, il Castello risale al nucleo fortificato fondato nel XII secolo dai nobili Araldini, signori del luogo. Appartenne ai Della Rosa di Sassuolo, ai Pio di Savoia di Carpi e ai Calcagnini di Ferrara; questi ultimi dettennero il feudo di Maranello per investitura estense dal 1464 al 1796. In parte ricostruito dopo il terremoto del 1501, il Castello conserva il maestoso cassero quattrocentesco, un notevole cortile con bifora e un doppio loggiato a collegamento delle torri. Include l'antica parrocchiale di S. Biagio, nata appunto come chiesa castellana, già dipendente dalla pieve di Torre Maina, e nominata per la prima volta nel 1299. Il suo caratteristico profilo e l'antico campanile spiccano dal complesso del Castello; ristrutturata nel 1734, come ricorda una lapide sulla porta della sagrestia, venne infine chiusa al culto nel 1899, dopo la costruzione dell'attuale tempio, edificato dal 1895 al '99.

## Fontanaluccia

(Frassinoro)

Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia

Sabato 16 Luglio 2005

ore 21

### Programma

#### **J. S. Bach**

(1685-1750)

Qui tollis peccata mundi

*(voce, due flauti, basso continuo)*

*(dalla Messa in Si minore BWV 232)*

#### **J. Fogliano da Modena**

(1468-1548)

Ricerca

#### **G. Tartini**

(1692-1771)

Sonata terza in Re maggiore

per due flauti e basso continuo

*(Andante/ Allegro)*

#### **J. S. Bach**

Wiewohl mein Herz in Tranen  
schwimmt

Ich will dir mein Herze schenken

*(dalla Passione secondo san Matteo*

*BWV 244*

*(voce, due flauti, basso continuo)*

#### **W. Boyce**

(1711 – 1779)

Voluntary I

*(Larghetto/ Vivace)*

#### **G. Sammartini**

(1685-1770)

Sonata IV in Fa maggiore

per due flauti e basso continuo

*(Allegro-Largo-Allegro)*

#### **P. Davide da Bergamo**

(1791 – 1863)

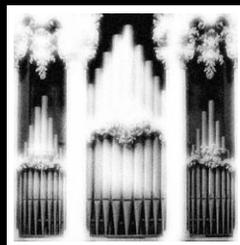
Postcommunio

#### **G. Donizetti**

(1797-1848)

Gratias agimus tibi

*(voce, flauto, organo)*



### **Ensemble vocale e strumentale "Flatus Cordis"**

**REIKO SANADA**

soprano

**COMACI BOSCHI**

**ANNA MANCINI**

flauti

**STEFANO PELLINI**

organo

## **COMACI BOSCHI**

Nata a Montecchio Emilia nel 1987, inizia lo studio del pianoforte con il M<sup>o</sup> A.Nidi a quattro anni e a otto anni il flauto con la prof.ssa A.Mancini, proseguendo lo studio al Conservatorio "G.Nicolini" di Piacenza dove attualmente è iscritta all'ultimo anno. Ha già maturato diverse esperienze musicali suonando in duo con il pianoforte, in diversi gruppi cameristici e nell'orchestra del Conservatorio. Ha seguito le master class dei maestri E.Van der Grinten, M.Caroli D.Formisano.

## **ANNA MANCINI**

Diploma d'onore all'Accademia Chigiana di Siena nella classe di Severino Gazzelloni, si è poi perfezionata a Vienna con Wolfgang Schulz e a Venezia con Renate Gneiss e a Basilea con Aurele Nicolet. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di San Remo, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma. Attualmente è docente di flauto al Conservatorio "Giuseppe Nicolini" di Piacenza.

## **REIKO SANADA**

Nata in Giappone, ha conseguito la laurea in musica nel suo paese diplomandosi successivamente presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma con il massimo dei voti sotto la guida del Maestro Giorgio Sandrini. Si è perfezionata nel repertorio cameristico con il Maestro Piero Guarino e ha partecipato a corsi tenuti da Elio Battaglia, Elisabeth Schwarzkopf, Walter Legge, Paul Shilhansky, Erik Werba. Ha inoltre studiato con il soprano Magda Laszlo. È docente di musica vocale da camera al Conservatorio "A. Boito" di Parma.

## **STEFANO PELLINI**

Diplomato in Organo col massimo dei voti presso il Conservatorio di Mantova, è organista titolare della All Saints' Church di Sanremo. Ha tenuto concerti in Europa e Giappone.

## **CHIESA PARROCCHIALE DI S. LUCIA**

La storia

In posizione strategica di controllo sulla valle del fiume Secchia e sul territorio reggiano, Fontanaluccia, menzionata sin dal XII secolo, è insediamento il cui territorio anticamente si estendeva sino al monte Roncanello e all'Alpicella delle Radici; situata al confine con i possedimenti dell'Abbazia di Frassinoro, nel 1240 fu sottoposta al Comune di Reggio Emilia, e ai primi del Trecento fu inserita nella Castellanza di Muschioso. Nella seconda metà del '600 divenne comune e fu dotata di parrocchiale, tuttora dipendente dalla Diocesi di Reggio. L'abitato possiede interessanti edifici d'epoca settecentesca.

L'architettura

L'odierna parrocchiale, dal tradizionale aspetto montanaro, fu costruita dal 1833 al '36 in sostituzione della precedente, in località Case Campanile Vecchio, distrutta da una frana nel 1829. Il campanile fu edificato tra il 1879 e il '94.

L'arredo

Notevolissimi sono gli arredi lignei seicenteschi, da attribuirsi alla bottega di Carlo e Pietro Cerretti, esponenti dell'artigianato artistico del legno nell'area appenninica modenese e reggiana: nella cappella maggiore, il grandioso tabernacolo con struttura a tempio, con colonnine e cupole, in legno intagliato, dipinto e dorato; alle pareti laterali le porticelle e i tabernacoli a muro e, sulla parete di fondo, la monumentale cornice del 1662. Altro importante tabernacolo a tempietto in legno dorato, sempre seicentesco, è conservato nella cappella della Casa di Riposo.

## **L'ORGANO**

L'organo è opera di G. Cavalli (1878), con ampliamenti di P.Paolo Bigi (1978). Collocato sulla cantoria sopra la porta d'ingresso, ha due tastiere di 58 note, pedaliera di 27 tasti (ma 12 note reali). Particolare, per le nostre zone, è la collocazione del corpo del Positivo, disposto dietro le spalle dell'organista (Positivo tergale, appunto). L'organo Cavalli proviene da una chiesa del parmense, e fu portato a Fontanaluccia nel 1978. Ricca è la disposizione fonica, che ne fa uno degli organi più grandi della nostra Provincia.

*Concerto realizzato in collaborazione con l'organaro Pier Paolo Bigi.*

## **Renno**

(Pavullo nel Frignano)

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista

Sabato 16 Luglio 2005

ore 21

### *Programma*

Ensemble strumentale dell'Istituto Musicale Pareggiato  
"O. Vecchi" di Modena

#### **C. M. von Weber**

Minuetto da Donna Diana

#### **J. Kreutzer**

Trio op. 16

*(Allegro risoluto/ Adagio/ Alla polacca)*

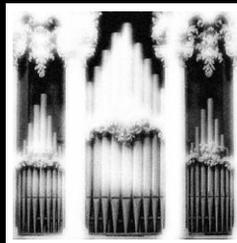
#### **F. Molino**

Notturmo n.2

per flauto e chitarra

#### **A. Kovach**

Trio n. 1 (musique d'automne)



#### **ELISABETTA SALERNO**

*flauto*

#### **ISABELLA TOSI**

*clarinetto*

#### **SIMONE PISTIS**

*chitarra*

## **ENSEMBLE STRUMENTALE DELL'ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO "ORAZIO VECCHI" DI MODENA**

L'ensemble strumentale "Orazio Vecchi", nasce dall'esigenza di esplorare ed approfondire alcuni aspetti del repertorio strumentale da Bach ai contemporanei. L'ensemble, composto da allievi e docenti dell'istituto, permette ai primi di acquisire in modo graduale e piacevole la capacità di fare musica insieme. Attivo sin dai primi anni '80, ha tenuto concerti in Italia ed all'estero, rappresentando nel 1986 Modena e l'Italia alla Biennale delle arti di Barcellona.

### **PIEVE DI S. GIOVANNI BATTISTA**

La storia

Nominata per la prima volta nell'anno 890, Renno era probabilmente il centro amministrativo del Frignano, e la sua pieve era la più importante dell'Appennino modenese, con giurisdizione su oltre trenta chiese. Vicina alla confluenza del torrente Scoltenna con il Leo, dove si forma il fiume Panaro, la pieve sorse in epoca imprecisata: secondo alcuni studiosi nei secoli VIII-IX, durante la prima influenza franco-carolingia, secondo altri a partire dal 1157, quando venne scelta come sede plebana; allora si sarebbero riutilizzati frammenti di mattoni e di pietra tufacea della chiesa precedente.

L'architettura

La pieve, dall'ampia facciata a capanna, è di rustica struttura romanica, databile al XII secolo. Nel Trecento si aggiunsero le sporgenze delle cappelle, una semicircolare, l'altra poligonale. Fra Sei e Settecento si aprirono le ampie finestre, si tamponarono le due absidi minori ai lati della centrale, superstiti, si costruirono il campanile, del 1705, e il portale, del 1782. L'interno, di grande suggestione, è a tre navate, con due pilastri a sezione rettangolare e gli altri dall'originale sezione ottagonale, rastremati, con basi, fusti e capitelli in un unico blocco di pietra. Nel primo capitello di destra sono scolpiti due decori a ruota, interpretabili come monogrammi di Cristo.

L'arredo

La navata maggiore, con volta in origine probabilmente a capriate, ha un soffitto piano, con travature e tavelle dipinte nel Settecento. L'altare maggiore in scagliola è opera del noto plastificatore modenese Giuseppe Caselgrandi, del 1784. Gli altari, di carattere rustico, innalzano dipinti in prevalenza settecenteschi; notevole, nel secondo di sinistra, la tela con i Ss. Antonio da Padova col Bambino, Lucia e Giuseppe di Francesco Wunterpelgher di Vienna, con data del 1751. Nel pilastro d'impianto rettangolare di destra si osserva un Battesimo di Cristo, affresco di autore manierista del secondo '500.

La pieve dei Montecuccoli

Legate alla chiesa sono le vicende dei marchesi Montecuccoli, i potenti feudatari del Frignano, il cui Castello domina la vallata di Pavullo. All'ingresso si conserva l'acquasantiera in marmo rosso con stemma della famiglia, che si dice donata dalla contessa Anna Bigi Montecuccoli nel 1609 per il battesimo del figlio Raimondo, il celebre generale dell'Impero. La cappella di destra, d'impianto poligonale, accoglie le sepolture dei Montecuccoli, fra cui quella del condottiero Cesare I, vissuto nel '400; vi si trovano la lastra tombale con stemma, quattrocentesca, e un bell'altare dipinto del tardo '500, con un'Annunciazione entro cornice di legno intagliato e dorato.

### **L'ORGANO**

L'organo è opera di Luigi Boselli (1871, opera 2) di Roncoscaglia, con materiale di Antonio Morelli (sec. XVIII). Si tratta di uno strumento davvero interessante, perché getta luce su due organari del nostro Appennino, dei quali ben poche opere sono sopravvissute. L'organo ha una tastiera di 52 tasti e pedaliera di 17 pedali, con prima ottava corta; 16 manette ad incastro. Presenta caratteristiche foniche inusuali, quali la presenza di una Fluta in Eco di 16 piedi nei Soprani. Del vecchio organo di Morelli restano sicuramente la facciata di canne e il frontespizio. L'organo Boselli è nel suo stato originale, anche se ha subito un intervento di riforma verso la metà del novecento. L'organo è in corso di restauro presso Paolo Tollari di Fossa di Concordia.

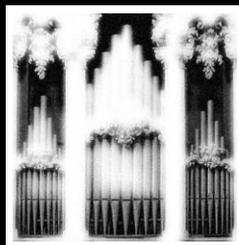
## Lotta

(Fanano)

Oratorio di Sant'Anna

Giovedì 21 Luglio 2005

ore 21



### Programma

#### **Tomaso Fabbri**

( sec.XVI )

Toccata del primo tono

#### **Hans Weck**

( c.1510 )

Spanyoler Tancz

#### **Antonio de Cabeçon**

( 1510-1566 )

Diferencias sobre la Gallarda  
Milanese  
Diferencias sobre la Pavana Italiana

#### **Luzzasco Luzzaschi**

( 1540-1607 )

Toccata quarto tono

#### **Bernhard Schmid**

( 1577+ )

Passo mezzo und Saltarello

#### **William Byrd**

( 1543-1623 )

Prelude- Passamezzo Pavan

#### **John Bull**

( 1562-1628 )

A Gigge. Doctor Bull's my selfe

#### **Giles Farnaby**

( 1560-1620 )

The New Sa-Hoo  
A Toye  
Farnaby Conceit

#### **J.J. Froberger**

( 1616-1667 )

Toccata terza  
( libro secondo 1649 )

#### **Bernardo Pasquini**

( 1637-1710 )

Passacaglia

#### **P. Anton Estendorffer** Ciaccona quinti toni

(----- )

#### **Giuseppe Sarti**

( 1729-1802 )

Sonata III in sol maggiore  
(preludio/ allegro/ allegro)

### RICCARDO TANESINI

organo

Concerto realizzato in parallelo alla "Galleria Fananese". Alle ore 16,30 presso la Sala Consiliare, conferenza del prof. Angelo Mazza della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio E. sul tema "La pittura di Pellegrino da Fanano, allievo di Guido Reni".

## RICCARDO TANESINI

Ultimati gli studi di Organo e Composizione Organistica si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio " G. B. Martini " di Bologna nel 1989 alla scuola del M° G. G. Sirolli, nel 1994, all'interno dello stesso Istituto, consegue il diploma di Composizione con il M° F. Carluccio e infine di Clavicembalo presso il Conservatorio " G. Rossini " di Pesaro. Ha seguito i corsi di perfezionamento dei Maestri L. F. Tagliavini, A. Curtis e K. Schnorr a Pistoia e Venezia in organo e clavicembalo. Ha frequentato il corso triennale di clavicembalo presso la Scuola di Musica di Fiesole con il Maestro A. Fedi. Nel 1994 è risultato vincitore di una borsa di studio offerta dalla CEE per un corso di formazione in letteratura organistica tedesca, nel 1998 di una borsa di studio riservata agli allievi dei corsi speciali della Scuola di Musica di Fiesole e del 1° Concorso Nazionale di Clavicembalo "G. Gambi" di Pesaro. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero come clavicembalista e come organista e collabora con numerosi complessi strumentali e vocali. Esegue principalmente il repertorio solistico e cameristico barocco di autori di area italiana, francese e tedesca. Vincitore di Concorso ordinario per titoli ed esami, dal 1999 è titolare di una Cattedra di Teoria Solfeggio e Dettato musicale presso il Conservatorio di Musica " L. Campiani " di Mantova.

## ORATORIO DI S. ANNA

La storia

Documentato a partire dal Trecento, il borgo di Lotta cercò a più riprese di esercitare l'autogoverno, aggregandosi ora a Serrazzone, ora a Fanano, ora a Sestola. Nel 1482 il duca Ercole I d'Este, confermando passati privilegi, gli conferì l'autonomia, mentre il borgo viveva uno dei momenti più prosperi grazie alla coltivazione della canapa; pochi decenni dopo, il suo territorio veniva diviso tra Fanano e Sestola.

L'architettura

L'oratorio di S. Anna, costruito ai primi del '600 in posizione sopraelevata rispetto al nucleo abitato, offre dal suo sagrato una splendida **veduta sulla Valle dell'Ospitale**. Ha una maestosa facciata a capanna con portico a tre arcate, retto da colonne monolitiche in arenaria; sopra al porticato s'aprono tre ampie finestre ad arco, quella mediana sovrastata da altra circolare, nel triangolo tra le due falde del tetto a sagoma di timpano. Mentre la facciata è a intonaco, la maggior parte dell'edificio è in pietra a vista. Sul fianco sinistro s'innesta la casa del custode con avancorpo porticato, probabilmente settecentesco.

L'arredo

Nell'interno, a navata unica con abside semicircolare, si ammirano le decorazioni in legno del soffitto, con figure di angioletti. La cappella laterale è ornata da stemmi probabilmente della famiglia Ciardi, che commissionò la costruzione dell'oratorio; nell'arco trionfale in arenaria è leggibile la data "1626". Tra i vari dipinti, è notevole la tela della bottega dei Magnanini di Fanano datata al 1620, raffigurante la **Madonna col Bambino, S. Carlo Borromeo e S. Pietro**, entro una ricca **ancona barocca**.

Le "maestà" di Lotta

Nel borgo di Lotta, sul sagrato della **parrocchiale seicentesca di S. Margherita** s'innalza una maestà, cioè un **pilastro devozionale, in arenaria del 1864**, con targhe in terracotta e ceramica raffiguranti S. Margherita, S. Rocco, S. Giuseppe; alla sommità è una statua di S. Francesco d'Assisi. Lungo la strada verso S. Anna s'incontra la **maestà Orlandini del 1901**, con fronte ornato da un bel rilievo a motivi vegetali e cancelletto in ferro battuto. Lo stesso oratorio di S. Anna, secondo la tradizione, sarebbe sorto dove la frana del 1590 che distrusse Lotta aveva trascinato una maestà della Madonna senza danneggiarla.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Filippo Tronci (fine sec. XIX). Collocato sopra il portale d'ingresso, ha una tastiera di 50 tasti (ma reale da do2: si tratta di un organo "ottavino"), e una pedaliera di 16 pedali, con prima ottava corta, 14 manette ad incastro. Secondo la prassi costruttiva pistoiese dell'epoca, ai classici registri di Ripieno si uniscono registri di colore e accessori (campanelli, rullo).

Lo strumento è rimasto per molti anni smontato e semidistrutto: le canne furono depositate nella vicina Parrocchiale di S. Margherita, mentre le restanti parti giacevano danneggiate dall'acqua piovana. In seguito al restauro dell'Oratorio, si è deciso di restaurare anche l'organo: i lavori, affidati a Daniele M. Giani di Corte de' Frati (CR), si sono conclusi nella primavera 2001. Il restauro è stato reso possibile grazie ai contributi del Comune di Fanano, della Provincia di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola.

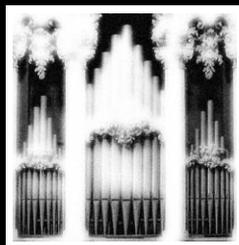
## Coscogno

(Pavullo nel Frignano)

Chiesa Parrocchiale di Sant'Apollinare

Domenica 24 Luglio 2005

ore 21



### Programma

Concerto per voce, tromba e organo

**C. Tessarini**                      Sonata in Re per tromba e organo  
(1690 – post 1766)

**G. Verdi**                              Ave Maria  
(1813 – 1901)                      *(soprano e organo)*

**P. Davide da Bergamo**      Suonatina *(organo)*  
(1791 – 1863)

**G. F. Haendel**                      Eternal Source  
(1685 – 1759)                      (da "ode for the Birthday  
of Queen Anne")  
*(soprano, tromba e organo)*

**J. H. Knecht**                        Nachspiel  
(1752 – 1817)                      *(organo)*

**S. Mercadante**                    Salve Maria  
(1795 – 1870)                      *(soprano e organo)*

**F. Provesi**                            Sinfonia in Re  
(1770 – 1833)

**G. Bizet**                              Agnus Dei  
(1838 – 1875)                      *(soprano e organo)*

**G. F. Haendel**                      Let the bright Seraphim  
*(soprano, tromba e organo)*

**ANNUNZIATA LIA  
LANTIERI**  
*soprano*

**MARCO TAMPIERI**  
*tromba*

**STEFANO PELLINI**  
*organo*

## ANNUNZIATA LIA LANTIERI

Si è diplomata in canto con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova, sotto la guida di Adriana Rognoni. Si è poi perfezionata con i Maestri A. Danieli, R. Maiatrasì, E. Ameling, M. King, R. Miceison e A. Lazzarini. Ha inoltre studiato scenografia presso l'Accademia delle Belle Arti a Venezia. E' risultata semifinalista al Concorso M. Callas" dei 1983 e ha vinto importanti Concorsi Internazionali quali il "Buzzolla" di Adria, lo "R. Stracciari" di Bologna, il "G. Verdi" di Parma, il "B. Gigli" di Sirmione, il "G. Borgatti" di Cento, e Prima assoluta lo "R. Stolz" di Amburgo. Svolge intensa attività concertistica nel repertorio cameristico con l'esecuzione di arie antiche e moderne del repertorio italiano (Tosti-Respighi-Pizzetti-Malipiero-Casella) e cicli liederistici di Chopin, Rachmaninov, Cijakovskij, Schumann, Brahms, Schubert e Mozart, le melodies di Debussy, Faurè, Duparc, Chaminade e Boulanger. Parallela all'attività artistica svolge attività didattica come titolare della cattedra di canto presso il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova. Ha tenuto Master Class sul "Belcanto italiano" alla "University State Conservatory" di Srinire (Turchia), per la Japan Opera Foundation e Showa University in Italia e per i Corsi Internazionali Musicali della Società "Jupiter" a Nervi.

## MARCO TAMPIERI

Perfezionatosi con Donald Green (prima tromba della Los Angeles Philharmonic Orchestra), Pierre Tibhau (già prima tromba dell'Opera di Parigi) e Max Sommerhalder (già prima tromba della Orchestra della Radio di Berlino), ha approfondito i propri studi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, con Mark Bennet (English Concert e London Brass) e presso la Musikhochschule di Detmold (Germania). Attualmente è titolare della cattedra di Tromba e Trombone presso il Conservatorio di Musica di Mantova.

## PIEVE DI S. APOLLINARE

La storia

Di probabile origine romana, Coscogno è nominata in un atto dell'890. La chiesa è citata nel 996, ma l'intitolazione al vescovo ravennate S. Apollinare la fa ipotizzare risalente al dominio bizantino sull'Appennino, nel VII-VIII secolo. Appare come pieve nel 1035, in un importante crocevia nei percorsi fra Vignola e Bologna e per la Toscana, sulla **via Romea Nonantolana**; dipendente dai Benedettini, era probabilmente collegata a un **ospizio per pellegrini**. Vi visse **Matilde di Canossa** nel 1104.

L'architettura

La pieve venne ristrutturata nel 1648, mantenendo i concetti squadrati dell'**edificio romanico**, con l'aggiunta delle cappelle e adattamento della facciata, in origine a capanna e poi affiancata da due brevi ali. Il **portale romanico** ha elementi di epoche diverse: le pareti strombate, con due colonnine dai capitelli fogliati e pilastro a decori vegetali, sono riferibili ai primi decenni del '200, rifacendosi alla Porta Regia dei Campionesi nel Duomo di Modena, con analogie con il portale di S. Biagio di Roncoscaglia; fra l'XI e il XII secolo si data la **lunetta** scolpita con *Due caproni affrontati*, con le corna in forma di anguilla e inserti di foglie di palma, secondo un'iconografia di origine borgognona nota attraverso gli itinerari dei pellegrinaggi; al centro dell'architrave, una rosetta tipica dell'antica decorazione in area appenninica. Sopra il portale, trifora a serliana della metà del '600. In un rilievo angolare, *Due leoni che si azzannano e un uomo*, copia degli inizi del '900 da esemplare del secolo XII.

L'arredo

Nelle cappelle laterali, a destra l'**Assunta e i Ss. Francesco d'Assisi, Maddalena e Pietro Martire** di seguace del modenese Gaspare Pagani attivo verso la metà del '500; a sinistra **Madonna del Rosario tra i Ss. Domenico e Caterina da Siena**, con la veduta di Coscogno e nei riquadri i *Misteri del Rosario*: è capolavoro del 1657 della nota pittrice bolognese **Elisabetta Sirani**, che vi reinterpreta poeticamente moduli stilistici derivati da Guido Reni. Negli altari **paliotti** del 1725 di Paride Gaetti. Nella cappella maggiore, *S. Apollinare* del bolognese Giacomo Gemmi del 1925.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Nicomede Agati. Collocato sopra la porta d'ingresso, ha una tastiera di 50 tasti con prima ottava corta, pedaliera di 17 pedali, 16 manette ad incastro, e presenta la tipica disposizione d'organo della scuola pistoiese, che accanto ai classici registri di Ripieno prevede una ricca tavolozza di registri di colore e di accessori (usignoli, rullo). L'organo è stato restaurato nel 1986 da Paolo Tollari.

## Semelano

(Montese)

Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

Venerdì 29 Luglio 2005

ore 21

### Programma

Concerto per violino e organo

#### **B. Marcello**

(1686-1739)

Sonata VIII per organo

*(Adagio/ Vivace/ Presto/ Allegro)*

#### **A. Corelli**

(1653 – 1713)

Sonata op. V n.1 in re magg. per  
violino e basso continuo

*(Allegro/Allegro/Allegro/Adagio/Allegro)*

#### **J.S. Bach**

(1685 – 1750)

Ciaccona per violino solo

(dalla Partita in re min.)

#### **A. Vivaldi**

(1678 – 1741)

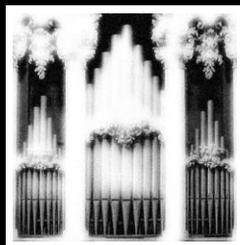
Ciaccona per violino  
e basso continuo

### PAOLO GHIDONI

Nato a Mantova, a soli diciassette anni si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio della sua città sotto la guida del M<sup>o</sup> Ferruccio Sangiorgi. Ha partecipato per tre anni ai corsi di qualificazione professionale per orchestra presso la Scuola di Musica di Fiesole, si è perfezionato in violino presso l'Accademia Chigiana con Franco Gulli, ottenendo più volte il diploma di merito, e in musica da camera con il Trio di Trieste sia a Fiesole sia a Siena. Ha inoltre studiato con Franco Claudio Ferrari, Salvatore Accardo e con Ivri Gitlis.

Vincitore di numerosi Concorsi Internazionali (Stresa, Cesena, Sondrio, Firenze), svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero come solista, come violino di spalla dei Virtuosi Italiani e con il Trio Matisse, di cui fa parte fin dalla fondazione. Ha inoltre collaborato con musicisti quali Mario Brunello, Enrico Dindo, Giuliano Carmignola, Franco Petracchi e il Trio d'archi della Scala di Milano.

Ha inciso per la Bottega Discantica musiche di Lucio Campiani e un cd, in duo con il pianista Stefano Giavazzi, con musiche di Beethoven, Pärt e Shostakovic. Attualmente insegna Musica da Camera presso il Conservatorio di Mantova.



### PAOLO GHIDONI

violino

### EMANUELE BATTISTI

organo

## EMANUELE BATTISTI

Nato a Mantova, ha studiato pianoforte con Nando Salardi diplomandosi nel 1997 con il massimo dei voti, per poi intraprendere lo studio della composizione ed apprendere infine alla musica antica; si è recentemente laureato *magna cum laude* in Lettere Moderne presso l'Università di Parma con una tesi sui rapporti tra musica e scienza nel Novecento. Attualmente è iscritto all'ultimo corso della Laurea triennale di I livello in Organo istituita dal Conservatorio di Mantova e tenuta dal M<sup>o</sup> Alfonso Gaddi, in attesa di frequentare un Master biennale di specializzazione in organo e fortepiano presso la *University of Illinois* di Urbana-Champaign (USA). Ha partecipato come pianista alla registrazione di un cd di musica contemporanea per l'etichetta francese Mnémosyne. Come studioso ha tenuto conferenze e lezioni sul Novecento musicale, mentre sue composizioni sono state eseguite in importanti rassegne concertistiche e gallerie d'arte italiane.

## CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO

La storia

Semelano, citato per la prima volta nel 969, appartenne al Vescovo di Modena, quindi ai Bolognesi e dal 1338 agli Este di Ferrara. L'antica pieve, citata dal XII secolo, venne ricostruita a partire dal 1606 circa a opera degli arcipreti della **nobile famiglia Erbolani**, don Ercole e il nipote don Alfonso, committenti anche di pregevoli arredi pittorici e liturgici.

L'architettura

La chiesa, seicentesca, appare fra le più interessanti dell'Appennino modenese. La facciata a capanna è dominata dal **bellissimo portale in arenaria** con due semicolonne corinzie, architrave scolpito con racemi e timpano spezzato, in un elegante linguaggio classicistico. L'interno ha struttura basilicale a tre navate, suddivise da colonne monolitiche in arenaria con capitelli corinzi, e concluse da tre cappelle. In quella maggiore, dall'arredo sontuoso, è murata una lapide a ricordo degli arcipreti Erbolani. Notevole è la canonica, seicentesca, con bel portale modanato e finestre in arenaria.

L'arredo

La prima cappella di destra conserva un paliotto bolognese in scagliola datato 1681; la successiva un'ancona in stucco del '700 con dipinto di metà '500, **La Madonna del Carmine e i Ss. Luigi di Francia, Giovanni Battista e Antonio da Padova**. Sull'altare maggiore s'innalza un **ciborio seicentesco** in legno dorato. Nella parete di fondo, la grandiosa ancona del 1616 incornicia il **Martirio dei Ss. Pietro e Paolo**, copia di Antonio Verni dall'originale di Francesco Camullo, allievo di Ludovico Carracci, che lo eseguì su disegno dello stesso maestro, ora nel Museo di Rennes. La seconda cappella di sinistra accoglie entro stucchi settecenteschi un **Crocefisso** e un **Addolorata** di fine Seicento; seguono il battistero in marmo con tempio ligneo del '600 e una tela con il **Battesimo di Cristo** del 1659.

Due preziose pale d'altare

Le due ricche cappelle ai lati della maggiore ospitano due importanti tele, commissionate da don Ercole Erbolani a **Giovan Battista Bertusio**, allievo di Ludovico Carracci, tra i più fecondi pittori del primo '600 bolognese. Nella cappella di destra, un'ancona dorata del 1653 contorna la bella **Madonna del Rosario e i Ss. Domenico, Caterina da Siena e Pellegrino, fra i Misteri del Rosario**. In quella di sinistra, nell'ancona del 1654, il suggestivo **Transito di S. Giuseppe con i Ss. Giovanni Battista, Carlo Borromeo, Francesco e Girolamo**; particolare l'impostazione del dipinto: la scena della morte di S. Giuseppe è collocata in una sorta di "teatrino sacro", sotto al quale s'apre un'arcata con veduta di paesaggio. Entrambe le tele si datano attorno al 1616.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Domenico Traeri (inizio sec. XVIII). Collocato in cantoria sopra la navata "in cornu Epistolae", presenta una facciata di 15 canne suddivise in tre campate; tastiera di 45 tasti con prima ottava corta, pedaliera di 14 pedali, costantemente unita alla tastiera. Il quadro fonico è costituito da quattro registri di Ripieno (il cosiddetto Ripieno "riassunto") più un flauto in XII.

La manterica è azionabile anche manualmente.

Questo strumento, quasi certamente proveniente dalla chiesa di una corporazione religiosa soppressa dal governo napoleonico, fu privato delle canne, dei mantici, del crivello, delle coperture dei tasti. È stato restaurato nel 2001 da Paolo Tollari.

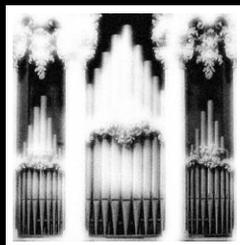
## Ciano

(Zocca)

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo

Sabato 30 Luglio 2005

ore 21



### Programma

#### **J. Pachelbel**

(1653-1706)

Toccata in mi minore

#### **J. S. Bach**

(1685-1750)

Marcia (dal Dramma per Musica)

Marcia (dal Quaderno di Anna  
Magdalena)

#### **G. F. Händel**

(1685-1759)

Suite in Re minore per organo

Passacaglia in Sol minore

#### **G. Torelli**

(1658-1709)

Concerto per Tromba in Re Maggiore

(*Allegro/ Adagio/ Presto/ Adagio/  
Allegro*)

#### **H. Purcell**

(1659-1695)

Suite in Re Maggiore "Trumpet Tune"

*Maestoso /Air. Andante/ March.  
Moderato/ Scotch Tune). Moderato/  
Finale. Allegro non troppo*

#### **B. Galuppi**

(1706-1785)

Sonata Seconda

(*Andantino - Allegro*)

#### **D. Zipoli**

(1688-1726)

Toccata in re minore

Canzone in sol minore  
All'Offertorio

#### **T. Albinoni**

(1671-1750)

Concerto in Si Bemolle

(*Allegro/ Andante/ Allegro*)

### **MAURIZIO PASQUI**

tromba

### **ANDREA TROVATO**

organo

## **MAURIZIO PASQUI**

Nato ad Arezzo nel 1963, si è diplomato in Tromba e Strumentazione per Banda presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida del M° Giulio Sfingi e del M° Lorenzo Semeraro. Proseguendo gli studi in campo jazzistico, ha studiato con Marco Tamburini presso l'associazione "Siena Jazz", conseguendo nel 1997 la Borsa di Studio ai Corsi CPM. Ha inoltre continuato gli studi in Armonia, Contrappunto e Alta Composizione. Svolge attività concertistica sia in formazioni sinfoniche che da camera, spaziando dal jazz al repertorio barocco. Ha partecipato in qualità di solista al "Festival Internazionale di Musica Contemporanea" del Cantiere d'Arte di Montepulciano, eseguendo un concerto moderno per tromba e pianoforte. Sempre a Montepulciano, ha eseguito concerti barocchi con orchestra d'archi (Torelli, Telemann...).

## **ANDREA TROVATO**

Nato a San Giovanni Valdarno nel 1974, si è diplomato in Pianoforte nel 1994 al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, sotto la guida di Lucia Passaglia. Nel 2000 si è diplomato in Organo e Composizione Organistica, sempre a Firenze con il massimo dei voti, sotto la guida di Mariella Mochi. Nel 2001 si è diplomato in Pianoforte, col massimo dei voti e la lode, al Corso Triennale di Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, nella classe di Sergio Perticaroli. È vincitore di numerosi premi in prestigiose competizioni nazionali e internazionali, fra cui i Primi Premi Assoluti al T.I.M. (Torneo Internazionale di Musica) di Roma (Categoria Organo, Ed. 2000 - Cat. Pianoforte, Ed. 1996), al Concorso Nazionale "Città di Albenga", al Concorso Internazionale "G. Benassi" di Pavia, al "Premio Debussy" dei Concorsi Internazionali di Stresa, al "Clementi-Kawai" di Firenze.

## **CHIESA PARROCCHIALE DI S. LORENZO**

La storia

Al confine con il territorio bolognese, Ciano è borgo nominato per la prima volta, come "Ciliano", in un documento del 934 di concessione di terre da parte dell'Abate di Nonantola. Conteso tra Bologna e Modena, era dotato di un castello fortificato, di cui rimangono alcuni ruderi delle mura e una possente torre con basamento a scarpa inglobati in un'abitazione colonica, in località "il Castellaccio". Originario nucleo abitato di Ciano, il Castellaccio conserva anche i resti di un antico oratorio e, nelle immediate vicinanze, una cisterna di eccezionali dimensioni, sempre appartenente al castello. La prima menzione della pieve di Ciano è del 1141, quando l'arcivescovo di Ravenna decise in suo favore in una controversia con la pieve di Montevoglio. Dalla metà del '500 si ha notizia di precarie condizioni della chiesa, a causa di ricorrenti smottamenti del terreno; nella seconda metà dell'800 la chiesa era chiusa al culto perché pericolante.

L'architettura

L'odierna parrocchiale è in sobrio stile neogotico, fondata nel 1880 e consacrata il 9 agosto del 1903. La facciata, a capanna, è tripartita da lesene con archi, e ha un unico portale sormontato da un occhio. L'interno possiede volte a costoloni e unica abside, secondo le suggestioni del revival neogotico.

L'arredo

Nel coro è conservata una tela del pittore Giovanni Gagliardi raffigurante *S. Lorenzo*; notevoli anche le tre terrecotte di Domenico Bernabei. Nella sagrestia si conservano un settecentesco paliotto, o fronte di altare, in scagliola policroma e un *S. Antonio da Padova*, dipinto di scuola bolognese di epoca seicentesca.

Sulle vie dei pellegrini

A due chilometri dalla frazione di Ciano, sul confine con Guiglia, la località di Ospedale conserva nel toponimo la memoria di un antico ospizio per l'assistenza a pellegrini e viandanti, sulla strada che dal Bolognese conduceva verso il valico della Croce Arcana. Lo si ritrova citato per la prima volta nel 1291, dipendente dalla pieve di Ciano.

## **L'ORGANO**

L'organo è opera della Ditta Rieger di Jagendorf, e fu costruito nei primi anni del sec. XIX. Collocato in cantoria in cornu Evangelii, è a trasmissione pneumatica, con una tastiera di 58 tasti e padealiera di 27 note. Rispecchia gli ideali sonori più aggiornati dell'epoca: in quegli anni, la casa slesiana Rieger collocava infatti un grande organo nella Chiesa di San Bartolomeo in Modena (1903), e strumenti più piccoli nella cripta del Duomo (oggi a Freto) e nella Parrocchiale di Montese. L'organo è stato rimesso in efficienza nel 1994 da A. Giacobazzi.

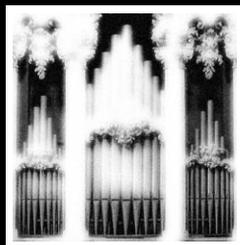
## Maserno

(Montese)

Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista

Giovedì 4 Agosto 2005

ore 21



### Programma

**J. Stanley**  
(1713-1786)

Trumpet Voluntary in Do magg.  
*(tromba e organo)*

**F. Hensel-Mendelssohn**  
(1805-1847)

Preludio per organo

**G. Torelli**  
(1709-1709)

Concerto in re magg. pre Tromba  
e archi *Allegro - Adagio - Presto -  
Allegro (trascr. per Organo)*

**J. B. G. Neruda**  
(1708-1780)

Allegro dal Concerto in Mib magg:  
*(tromba e organo)*

**L.-J.-A. Lefebure-Welly** Romance sans paroles Op.92  
(1817- 1870)

**A. Webber**  
(1914-1982)

Pie Jesu  
*(tromba e organo)*

**O. Ravanello**  
(1871-1938)

Musette Op.50 N° 3

**E. Morricone**  
(1928- viv.)

Cinema Paradiso Nuovo  
*(tromba e organo)*

**L.-J.-A. Lefebure-Wely** Omaggio a Rossini  
(1817- 1870) Fantasia sopra il Guglielmo Tell

**Spiritual-Anonimo** Nobody Knows The Trouble I See  
*(tromba e organo )*

**Mirco Bondi** Al Gethsemani *(tromba e organo)*

**Spiritual** Joshua Fit The Battle  
*(tromba e organo)*

**FABIO CODELUPPI**  
*tromba*

**CARLO BENATTI**  
*organo*

## FABIO CODELUPPI

Si è diplomato in tromba a Reggio Emilia nel 1988. Ha collaborato con la Fondazione "A.Toscanini" Teatro "Carlo Felice" di Genova, del Teatro Regio di Torino, dell'orchestra sinfonica nazionale della RAI di Torino, del Teatro alla Scala di Milano, dell'Arena di Verona sostenendo anche ruoli di prima parte sotto la guida dei maestri Daniel Oren, Gian Andrea Gavazzeni, Peter Maag, Peter Schneider, Franz Bruggen Maazel, Rostropovic, Schiff e Gelmetti. Nel 1990 entra a far parte del gruppo "Accademia Ottoni", con il quale vince il 2° Concorso Nazionale per Strumenti a Fiato "Città di Genova".

## CARLO BENATTI

Nato a Mantova, si è diplomato presso il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" della stessa città in Pianoforte, Organo, Canto Gregoriano, Composizione Organistica, Musica Corale e Direzione di Coro sotto la guida dei Maestri Paduano, Gaddi, e Barzaghi. Successivamente si è perfezionato con Giancarlo Parodi, all'Accademia Chigiana di Siena, alla Scuola Hugo Wolf " di Acquasparta, a Monaco di Baviera, a Monza con Arturo Sacchetti e, in composizione, con Francesco Martini e Antonio Zanon. Frequenta il quarto corso di musica vocale da camera al Conservatorio di Mantova. E' docente presso il Conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari. Ha inciso per l'etichetta La Bottega Discantica e per Bongiovanni di Bologna un CD di musiche inedite da titolo "Maestri d'organo e compositori a Mantova".

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA

La storia

La località e la chiesa sono citate per la prima volta in un diploma di Federico I del 1159; alla fine del Duecento, quattro chiese di località vicine dipendevano da questa di Maserno.

L'architettura

La grande chiesa, dal solenne aspetto neoclassico, è stata profondamente ristrutturata fra il 1868 e il 1886; la facciata in arenaria e il campanile risalgono al primo decennio del Novecento, su progetto dell'architetto Carlo Mazzei. L'interno è strutturato in un'unica navata con volta a botte, con due cappelle su ciascuno dei due lati, conclusa da un profondo presbitero che termina con abside semicircolare.

L'arredo

Nella prima cappella di destra, entro cornice neoclassica in scagliola, si conserva un *S. Carlo Borromeo* d'epoca seicentesca; nella successiva, la *Madonna del Rosario*, statua lignea del fiammingo Giovanni Demech. Nel presbitero, dietro il maestoso altare in marmo di produzione carrarese del '900, s'innalza il dipinto con la **Madonna con il Bambino e i Ss. Giovanni Battista, Francesco, Antonio Abate, Rocco e Bernardino di Pellegrino Pellegrini**, seicentesco pittore di Fanano allievo del Reni. Nella seconda cappella di sinistra, *Crocefisso* in legno del Demech; in quella seguente, l'altare possiede un paliotto in scagliola a rilievo del '700. Nella cappella battesimale si conserva il battistero cinquecentesco in arenaria con aggiunte ottocentesche e un dipinto del '700 con il *Battesimo di Cristo*.

Legni preziosi

Di grande interesse è l'apparato ligneo. Notevoli la settecentesca balaustra in noce della cappella maggiore e i confessionali del tardo '800. Ma soprattutto sono preziosi i legni intagliati dallo scultore fiammingo Giovanni Demech, che datano al 1720: la statua dipinta della *Madonna del Rosario*, dall'intonazione particolarmente brillante, e il *Crocefisso*, in legno verniciato, d'intenso naturalismo. Altro *Crocefisso* del Demech è conservato nella vicina parrocchiale di San Martino. Nel vecchio borgo di Maserno la tradizione indica in un antico edificio quello che doveva essere il laboratorio di questo intagliatore.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Giosuè Battani (1909). La targa posta sul frontalino della tastiera recita. "Numero 57/ Costruito dalla premiata fabbrica d'organi da chiesa/ Battani Giosuè/ coadiuvato dal cugino Turrini Claudio/ in Frassinoro (Modena)/ l'anno 1909". Lo strumento ha una tastiera di 58 note e una pedaliera di 27. Il quadro fonico, ricco di registri di fondo (l'ordine è di 16 piedi reali) accanto al classico Ripieno, si ispira ai dettami che il Movimento Ceciliano andava proponendo nei primi anni del Novecento in Italia. La trasmissione è meccanica per la tastiera, pneumatica per il Pedale e i registri. E' stato restaurato nel 2004 da Alessandro Giacobazzi di Casoni di Sant'Andreasapelo (Mo).

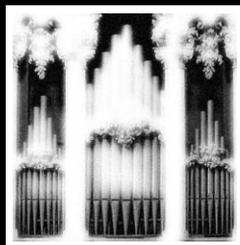
## Fiumalbo

Concerto "promenade"

Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista

Venerdì 5 Agosto 2005

ore 21



### Programma

#### Organo "Traeri"

#### M. Rossi

(fine XVI sec-1656)

Toccata VII

#### J.K. Kerll

1710-1710

Passacaglia

Toccata IV (IV tono)

#### B. Pasquini

1710-1711

Toccata (VII tono) e Bergamasca

Sonata in do

#### Organo "Agati"

#### J. Kuhnau

1710-1712

Dalle sei Suonate Bibliche

"Il combattimento tra David e Goliath"

1. Le bravate di Goliath - 2. Il tremore degli Israeliti alla comparsa del gigante, e la loro preghiera fatta a Dio - 3. Il coraggio di David ed il di lui ardore di rintuzzar l'orgoglio del nemico spaventevole, colla sua confidenza messa nell'ajuto di Dio - 4. Il combattere frà l'uno e l'altro e la loro contesa (vien tirata la selce colla frombola nella fronte del Gigante - casca Goliath) - 5. La fuga de' Filistei, che vengono perseguitati ed ammozzati dagl'Israeliti - 6. La gioia degl'Israeliti per la loro vittoria - 7. Il Concerto musico delle Donne in honor di Davide - 8. Il Giubilo comune, ed i balli d'allegrezza del Popolo

#### G.F. Haendel

(1685-1759)

Suite di quattro brani:

Sarabanda grave, Aria con

variazioni, Aria e Passacaglia

#### UMBERTO FORNI

Bolognese, si è diplomato a pieni voti in organo con Stefano Innocenti nel 1976; lo stesso anno è stato chiamato a insegnare al Conservatorio di Ferrara. Dedicatosi in particolare allo studio ed all'esecuzione del repertorio sei - settecentesco, nell'85 si è diplomato *cum laude* in clavicembalo. Come solista ha dato concerti in molti paesi europei e in Giappone, partecipando più volte ad importanti festivals internazionali. Vanta una ricca attività sia come continuista in formazioni cameristiche e con orchestre (dischi Bongiovanni, Tactus, Stradivarius e Naxos), che come direttore di *ensembles*. Attualmente è professore di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Verona, titolare del bell'organo della chiesa di S. Maria in Organo nella stessa città e Ispettore Onorario per la tutela degli organi artistici del Veneto.

#### UMBERTO FORNI

organo

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. BARTOLOMEO

La storia - L'insediamento di Fiumalbo, "città d'arte" con struttura urbanistica medievale, è citato per la prima volta nel 1038, quando il marchese Bonifacio III di Toscana, padre di Matilde di Canossa, lo cedette al Vescovo di Modena. Entrato nei territori estensi, fu aggregato alla provincia di Sestola.

L'architettura - Menzionata dal 1197, l'antica chiesa di S. Bartolomeo possedeva una navata unica, con facciata in luogo dell'odierno fianco porticato, dove ora s'apre la "porta delle donne". Fu riedificata dal 1589 al '92 dal rettore don Ottavio Lenzini, ruotandone l'asse di 90° e ampliandola su tre navate; del 1606 è la costruzione del campanile. Nel 1631 fu allungato il presbiterio sopraelevando la navata centrale, e nel 1826 furono aggiunte le otto cappelle laterali. Nell'architettura del portale la data del 1220 si riferisce probabilmente alla consacrazione del **tempio tardoromanico**, di cui restano l'abside e, sulla porta laterale destra, un arco in conci a tutto sesto con sotto un rilievo ad archetti su mensoline.

L'arredo - Per le sue presenze d'arte, il tempio appare fra i più ricchi della montagna modenese. Nella navata centrale bellissimo **soffitto ligneo** a lacunari d'inizio '700, con stemma della Comunità di Fiumalbo. Sul fondo della navata destra, ancona lignea seicentesca con i Misteri del Rosario e paliotto in scagliola. Nell'abside centrale, **Crocifisso** settecentesco in legno policromo, maestoso coro intagliato del '600 e al centro il **Martirio di S. Bartolomeo** dipinto nel 1837 da **Adeodato Malatesta**, il noto caposcuola modenese. Fra i dipinti sei-settecenteschi, la **Madonna col Bambino e S. Giovannino e i Ss. Bartolomeo, Francesco d'Assisi, Caterina d'Alessandria e Antonio Abate**, firmata da **Camillo Gavasseti**, pittore modenese del primo '600.

Rilievi romani - Dalla chiesa tardoromanica provengono vari rilievi lapidei dove, in uno stile rustico ma di grande efficacia narrativa, sono ripresi i modi della scultura di Wiligelmo, il grande protagonista della decorazione del Duomo di Modena. Richiamano le lastre modenese della *Genesis* i **frammenti riepiegati nel pulpito cinquecentesco**, con **Adamo, l'Albero del Bene e del Male**, una figura dell'*Arca di Noè*. Nella controfacciata della chiesa, a sinistra, tre rilievi dagli **stipiti dell'antico portale**: uno con tralcio di vite con grappoli e foglie, gli altri due con guerrieri e cavalieri. Uno di essi cavalca con una dama seduta davanti a lui, con un fiore o uno scettrò nella destra: secondo la tradizione, la donna sarebbe **Matilde di Canossa**, mentre il cavaliere potrebbe essere il conte toscano Guido Guerra, da lei adottato. Nel retro dell'altar maggiore, utilizzato come soglia dell'armadio portarelíquie, il noto bassorilievo della **"Battaglia di Fiumalbo"**, già architrave dell'antico portale, ingenuamente ispirato al ciclo di Re Artù nell'archivolto della Porta della Pescheria nel Duomo di Modena: due schiere di armati si fronteggiano, con a capo due figure coronate; all'estremità destra, un personaggio femminile in ieratica posa frontale è interpretato dalla storiografia di fine '800 come altro "ritratto" della Contessa Matilde, forse in atto di assistere allo scontro armato di Sorbara.

## ORATORIO DI S. CATERINA DA SIENA DETTO "DEI ROSSI"

La storia - Nel cuore di Fiumalbo, vera "città d'arte", l'oratorio sorse dal 1601 come chiesa esterna del convento delle Oblate Domenicane, fondato nel 1579. Dopo la sua soppressione nel 1810, l'oratorio passò nel 1830 alla Confraternita del SS. Sacramento, detta "dei Rossi" per il colore del mantello. Ora è sede del **Museo d'Arte Sacra** che raduna dipinti e arredi liturgici - una **croce astile** del primo

L'architettura - Sulla piazza, a lato della parrocchiale, l'oratorio si qualifica con un portale sormontato da edicola in pietra. L'interno è ad aula, con due brevi cappelle laterali e lungo coro d'impianto rettangolare voltato a botte.

L'arredo - Sulla destra, sull'altare ancona lignea del 1640, con **S. Domenico tra la Vergine e le Ss. Caterina d'Alessandria e Maddalena**, tela del '600 emiliano; nella nicchia, un **Crocifisso** ligneo seicentesco, fra le due statuette della **Madonna e di S. Giovanni Evangelista**, in legno dorato. Nel coro, gli stalli delle domenicane a due ordini, in noce, con la data del 1754; al centro, in una maestosa cornice intagliata, uno **Spesalizio mistico di S. Caterina da Siena e Santi**, di fine '600; notevole anche un **Ultima Cena** di metà '500, già nel convento. Sulla sinistra, la **Madonna di Loreto e i Ss. Sebastiano, Lorenzo, Stefano e Carlo Borromeo** del 1616, della bottega dei fananesi Magnanini, già nella parrocchiale. Sull'altare, un'ancona lignea del 1622 con i **Santi domenicani Tommaso d'Aquino e Pietro Martire**, dipinto del 1724 di don Pellegrino Morelli, pittore, poeta e confessore delle domenicane; vi è inclusa un **Annunciazione**, copia antica dal Beato Angelico. Nella nicchia, statua ottocentesca dell'**Addolorata**, con capo e mani in cartapesta e abiti in tessuto, che veniva esposta durante la Settimana Santa. Notevole una **Madonna col Bambino e i Ss. Bartolomeo e Giovanni Battista** del 1535 ca., di **Saccaccio Saccacini**, maestro del Rinascimento carpiiano che affrescò il vicino oratorio di S. Rocco.

Un eccezionale "monumento" ligneo

Sull'altare maggiore, uno splendido ciborio, o **tabernacolo a tempio**, opera settecentesca in legno intagliato e dorato della scuola dei **Ceretti**, intagliatori attivi nelle chiese montane fra Modena e Reggio. E' un'architettura a più livelli, culminante in un tempietto cupolato centrale, con ai lati le statuette di **S. Geminiano e S. Giacomo**. L'opera è significativa del concetto, propagato dalla Controriforma, della centralità liturgica dell'Eucarestia, che si traduce nella centralità del tabernacolo nell'organismo chiesastico.

## GLI ORGANI

A) S. Bartolomeo

Fiumalbo, città d'arte, conserva numerosi organi antichi: nella sola piazza principale, tre chiese custodiscono ottimi strumenti. Sicuramente lo strumento più prestigioso è il Domenico Traeri della Parrocchiale, costruito nel 1730.

Collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso, è racchiuso in splendida cassa (ove troneggia l'aquila estense); ha una tastiera (originale) di 57 tasti, con prima ottava corta, e pedaliera di 17 tasti. Presenta un quadro fonico essenziale: Ripieno a file separate dal Principale alla XXIX, Flauto in XII, Fiffaro e Contrabasso. Fu commissionato ai Traeri con la specifica condizione che fosse non inferiore a quello che lo stesso Traeri aveva costruito per la Parrocchiale di Fanano (oggi perduta).L'organo è stato restaurato nel 1999 da Paolo Tollari. Nell'occasione è stata ricostruita anche la cantoria sopra la porta d'ingresso: l'organo infatti nel 1926 fu collocato su una cantoria laterale, ove giaceva sacrificato, sia dal punto di vista strutturale che sonoro. Si tratta di uno degli strumenti più pregevoli di tutto il territorio.

B) S. Caterina da Siena

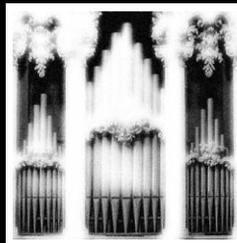
L'organo è opera di Nicomede Agati (1844, opera 330). Collocato in cantoria sopra l'ingresso, ha una tastiera di 47 tasti, con prima ottava corta, e pedaliera di 8 tasti, 9 registri. Nonostante le piccole dimensioni, lo strumento presenta un quadro fonico ricco, con vari registri di colore. Nel vicino Oratorio dei Bianchi è presente un altro organo Agati (1843), di dimensioni leggermente maggiori. L'organo dei Rossi è stato restaurato nel 1979 da Pier Paolo Bigi.

## Marano sul Panaro

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire

Venerdì 5 Agosto 2005

ore 21



### Programma

Concerto per violoncello e organo

- |   |  |
|---|--|
| <b>M. Rossi</b><br>(?-1656)             | Toccata VII  |
| <b>L. F. Laurenti</b><br>(1693 – 1757)  | Sonata op. 1 n° 4 in sol maggiore<br>per violoncello e basso continuo<br>( <i>Grave, Allegro, Adagio, Giga</i> ) |
| <b>D. Zipoli</b><br>(1688-1726)         | Partita in la minore   |
| <b>G. Nones</b><br>(1929)               | Partite diverse sul Corale<br>"Was Gott tut, das ist<br>wohlgetan"   |
| <b>D. Zipoli</b><br>(1688-1726)         | Toccata per l'elevazione   |
| <b>M. Cappelli</b><br>(19° sec.)        | Contemplazione – Melodia   |
| <b>O. Ravanello</b><br>(1871 - 1938)    | Contemplazione op. 117 n° 3  |
| <b>A. Lucchesi</b><br>(1741-1801)       | Sonata in Do   |
| <b>C. Sanit- Saens</b><br>(1835 – 1921) | Prière op. 158   |
| <b>P. Fourvieres</b><br>(1815 - 1898)   | Offertoire (Meditation religieuse)   |

**MATTEO MALAGOLI**

*violoncello*

**FEDERICA IANNELLA**

*organo*

## FEDERICA IANNELLA

Diplomata in Organo e laureata in Discipline Musicali, è nata e vive a Senigallia. Invitata ad esibirsi in prestigiosi festival italiani ed europei svolge un'intensa attività concertistica come solista ed in formazioni corali ed orchestrali. All'attività organistica affianca quella musicologica: ha curato l'edizione in chiave moderna e la redazione del libretto dell'opera Elena da Feltre di S. Mercadante, su commissione del Festival di Wexford (Irlanda), e l'edizione critica della partitura de "Il trionfo delle belle" (dramma eroicomico di Gaetano Rossi, musica di Stefano Pavesi) per il Rossini Opera festival. E' organista titolare presso la Chiesa Santa Maria della Neve in Senigallia, dove è fondatrice e docente dell'Accademia Organistica presso il Liceo statale "Perticari" in collaborazione con l'Ufficio Liturgico della Diocesi.

## MATTEO MALAGOLI

Reggiano, compie gli studi musicali presso l'Istituto musicale pareggiato "Achille Peri" della sua città diplomandosi ventenne con il massimo dei voti e lode con Marco Perini. L'attività concertistica, incentrata dal duo (con organo, pianoforte, fisarmonica, arpa e chitarra) a svariate formazioni cameristiche miste, tra cui Gli Archi Italiani (di cui è stato membro fondatore), l'Icarus Ensemble (dal 2004 gruppo in residence presso i TEATRI di Reggio Emilia. A seguito di Concorso per titoli ed esami, insegna violoncello presso l'Istituto musicale "Claudio Merulo" di Castelnovo Monti (RE).

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. LORENZO

La storia

L'ubicazione pedemontana, sulla sinistra del Panaro all'imbocco della pianura, favorì insediamenti dall'età del bronzo e in epoca bizantina la creazione di un presidio militare, *Castiglione*. Citata nel 987, Marano sorse attorno alla rocca e alla chiesa; questa probabilmente dipendeva dall'Abbazia di Nonantola e nel '200 divenne filiale della pieve di S. Martino di Vignola. Coinvolta nelle guerre tra Modenesi e Bolognesi dei secoli XIII e XIV, Marano passò agli Este, ai Pico di Mirandola, ai Rangoni e dal 1405 ai Pio di Carpi; divenne quindi feudo dei Montecuccoli, dipendendo dalla podesteria di Guiglia.

L'architettura

La parrocchiale fu ricostruita in stile classicistico nel 1889, con facciata degli anni 1910-'11, scandita da lesene giganti e conclusa da timpano; nelle nicchie laterali, due bassorilievi con i Ss. *Lorenzo e Rocco*, terracotte del maranese Bernabei. Il caratteristico campanile a cuspidi fu progettato da Carlo Barberi, tra i più noti architetti della cultura del *revival* di fine '800 nel Modenese. L'ampio interno, a tre navate su pilastri, è ornato dagli **affreschi di Andrea Becchi**, del 1892, famoso esponente della scuola carpigiana di decorazione.

L'arredo

La cappella di fondo della navata sinistra accoglie un *Crocefisso* gotico, il quattrocentesco "**Cristo nero**", in legno d'ulivo, venerato contro la siccità. Fra i dipinti di maggior interesse, la **Madonna del Rosario e Santi** di Rodolfo Franciosini, pittore di Castelvetro attivo nei primi decenni del '600, in fondo alla navata destra, e due ovali settecenteschi nella cappella centrale con S. *Lorenzo* e S. *Rocco*. Lo stendardo processionale con **S. Lorenzo** è di **Adeodato Malatesta**, il celebre maestro dell'Ottocento modenese.

Un prezioso affresco del '400

Nel coro, entro apparato in stucco del Bernabei, si conserva una raffinatissima *Madonna col Bambino* in trono, con una rosa in mano, detta la **B. Vergine delle Grazie o del Trebbo**, affresco di primo '400 trasportato dall'antico oratorio di S. Antonio, sotto il vecchio Castello. E' attribuito al "Secondo Maestro della Sagra di Carpi", seguace di Giovanni da Modena, fra i protagonisti del gotico internazionale in area emiliana.

## L'ORGANO

L'organo fu costruito da Domenico Traeri. Ha una tastiera di 45 tasti, con prima ottava corta, e una pedaliera di 14 pedali. Il quadro fonico comprende, accanto a cinque registri di Ripieno (cosiddetto "riassunto", secondo l'uso Traeri per gli strumenti di piccole dimensioni), i classici Flauto in XII e Voce Umana. Il temperamento è mesotonico. L'organo venne sfigurato da un pesante intervento di "riforma" ad opera di Rodolfo Guerini nel Dopoguerra. Il restauro/ricostruzione, operato da Paolo Tollari di fossa di Concordia nel 2003/4, ha riportato lo strumento alla originaria fisionomia.

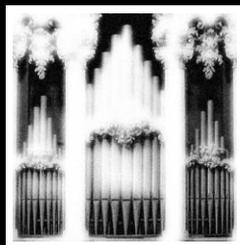
## Vesale

(Sestola)

Chiesa Parrocchiale di San Giorgio

Venerdì 5 Agosto 2005

ore 21



### Programma

**G. Gabrieli** Ricercare del VII e VIII tono  
(1557-1612)

**G. Frescobaldi** Partite sopra "La Monica"  
(1583-1643)

**J. Pieterszoon Sweelinck** Variazioni su "Est-ce Mars"  
(1562-1621)

**J. B. Cabanilles** Gallardas I  
(1644-1712)

**B. Galuppi** Sonata Seconda  
(1706-1785)  
*(Andante/ Allegro)*

**F. Bertoni** Sonata  
(1725-1813)

**A. Brunetti** Sonata Prima  
(1760c.-1837)

**G. Morandi** Rondò con l'imitazione de'  
(1777-1856)  
Campanelli

**G. M. Pelazza** Per dopo l'epistola  
(sec.XIX)

**GUIDO DONATI**

*organo*

## GUIDO DONATI

Guido Donati è nato a Mozzo (BG) nel 1949. Si è diplomato in Organo, Pianoforte, Musica corale e Composizione. Medaglia d'argento al Concorso "Viotti" nel 1972, ha al suo attivo numerosi concerti in patria e all'estero. Attivo anche come solista di clavicembalo e di forte piano, ha suonato nel 1986 al Quirinale per Francesco Cossiga e nel 1995 a Torino per Oscar Luigi Scalfaro. Autore di oltre cento composizioni, nel 2003 ha vinto il secondo premio (sezione latina) nel Concorso Internazionale di Composizione di Castagneto Carducci (LI). Dal 1978 è docente di Organo e Composizione organistica presso il conservatorio "G. Verdi" di Torino.

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIORGIO

La storia

Su un masso ofiolitico dominante la valle del torrente Vèsale, il paese è arroccato attorno alla chiesa, in luogo dell'antica struttura fortificata di cui restano tracce murarie. La prima citazione di Vèsale risale al 752, nella donazione del chierico Orso all'Abbazia di Nonantola. Postazione sulla **via Romea Nonantolana**, nel 1197 si sottomise al Comune di Modena e nel 1374 passò agli Este, a cui tentò di contenderla Obizzo da Montegarullo. Quindi appartenne alla provincia di Sestola e poi a vari feudatari.

L'architettura

L'**abside** è superstita della chiesa romanica, intatta sino al 1610, anno in cui l'edificio fu quasi interamente rifatto; altro radicale intervento risale al 1909. L'abside, d'impianto semicircolare, presenta zoccolo e paramento murario in conci di pietra; sotto alle recenti finestre, che hanno purtroppo interrotto la fascia di arcatelle pensili, si conservano le antiche monofore strombate. Secondo la tradizione, il campanile sarebbe sorto sulla torre della rocca medievale; vi si conserva una **campana** del 1492 fusa da Guido da Bologna.

L'arredo

A destra, nella prima cappella un ottocentesco *S. Giorgio*; nella seconda un dipinto del '600 con i **Ss. Rocco e Francesco (della bottega fananese dei Magnanini) con la Madonna col Bambino (aggiunta da Pellegrino Pellegrini da Fanano, allievo del Reni)**; nella terza una *Madonna col Bambino, S. Giuseppe e S. Antonio Abate* del '700. A sinistra, nella prima cappella una settecentesca *Madonna del Carmine e i Ss. Geminiano e Antonio da Padova*, nella seconda e nella terza due tele del '600: una *S. Carlo Borromeo* e una **Madonna del Rosario con S. Domenico e S. Caterina entro i Misteri del Rosario**, tela del fananese Pellegrini del 1647. L'**apparato ligneo** sei-settecentesco possiede ricche **ancone** dorate e dipinte di gusto popolare - quella della terza cappella datata al 1723 -, altari, corniciature di porte e tabernacoli a muro. Nella cappella centrale il **ciborio**, a forma di tempietto a cupola in legno dorato, e il **coro** in noce intagliato, con ricchi decori dal repertorio tardorinascimentale, sono degli inizi del '600. In due vani delle sagrestie, **affreschi** quattrocenteschi con la *Madonna col Bambino e Santi*.

Fra romanico e gotico

La **decorazione lapidea** ritrascrive in un linguaggio rustico e appartato le forme viste in edifici maggiori. L'abside presenta un motivo ad **arcatelle**, con archetti a tutto sesto sormontati da altri a sesto acuto, di stile ormai gotico come gli elementi trilobati inclusi in alcune lunette, in un momento di passaggio dal tardoromanico al gotico; notevoli le mensole d'imposta degli archetti, a motivi vegetali e in forma di animale allungato al centro dell'abside. Il tralcio di vite, tipico del repertorio romanico, è scolpito nell'**architrave** di una porta sul lato meridionale. Nell'interno, sono romaniche le **mensole** dell'arco trionfale, a foglie traforate.

## L'ORGANO

L'organo, collocato in cantoria sopra l'ingresso principale, è opera di Agostino Traeri(1771). Il Traeri rifecce un precedente organo di fra' Antonio Morelli (1759);a sua volta l'organo di Traeri fu ampliato più volte nell'ottocento: tra i vari interventi si segnala quello di Filippo Tronci. Ha una tastiera di 50 note con prima ottava corta, pedaliera di 17 pedali, 13 manette ad incastro. Strumento dalla fonica ricca e per alcuni versi curiosa, vede uniti ai classici registri di Ripieno numerosi registri di colore (un Correttone ad ancia, Trombe, Tromboni, Ottavino) ed accessori (cariglione,rullo). E' stato restaurato da Pier Paolo Bigi nel 1985. *Concerto realizzato in collaborazione con l'organaro Pier Paolo Bigi.*

## Ligorzano

(Sestola)

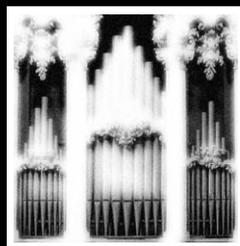
Chiesa Parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano Martiri

Domenica 7 Agosto 2005

ore 21

### Programma

<b>J. Fogliano</b> (1468-1548)	Ricercare VI
<b>M. Cazzati</b> (1504ca-1569)	La Mantovana
<b>G. Frescobaldi</b> (1583-1643)	Toccata avanti la messa Canzon dopo l'Epistola
<b>L. Grossi da Viadana</b> (n.s.-1545c.a.)	La brembata La veronese
<b>F. Correa de Arauxo</b> (ca.1575-1663)	Tiento Tersero de sexto tono
<b>S. Daniel</b> (1595-1662)	Sonata per 4 tromboni e organo
<b>G. Paolo Colonna</b> (1637-1695)	Sonata per organo
<b>A. Vivaldi</b> (1678-1741)	Concerto a 4
<b>D. Zipoli</b> (1688 - 1726)	Canzona All'elevazione
<b>H. Purcell</b> (1659-1695)	Preludio in Do
<b>L. Claude Daquin</b> (1694-1772)	Rondò sul tema del cucco
<b>H. Purcell</b>	Hornpipe
<b>C. Franck</b> (1822-1890)	Sortiè in fa magg. (dalla raccolta L'Organiste)
<b>G. Friedrich Haendel</b> (1685-1759)	Suite per 3 tromboni Halleluia (4tb e organo)



### Quartetto di Tromboni "Slide in Quartet"

**DAVIDE BESTETTI**  
*trombone tenore*

**CRISTIANO BOSCHESI**  
*trombone tenore*

**STEFANO TINCANI**  
*trombone tenore*

**DONALD CASTAGNETTI**  
*trombone basso*

**PRIMO IOTTI**  
*organo*

## QUARTETTO DI TROMBONI "SLIDE IN QUARTET"

Il quartetto di tromboni è sorto nel 1994 col nome "Slide in Quartet" in seno all'Istituto Musicale Pareggiato "Achille Peri" di Reggio Emilia, con l'intento di divulgare il repertorio per questa formazione cameristica insolita.

Dal 1997 il quartetto da formazione autonoma diviene membro della Cappella Musicale di S. Francesco da Paola in Reggio Emilia.

La formazione vanta numerose esibizioni in importanti sedi di importanza nazionale ed Chiesa parrocchiale dei Ss. Ippolito e Cassiano.

## PRIMO IOTTI

Si è diplomato in organo e composizione organistica, musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio 'G. B. Martini' di Bologna ed ha conseguito il diploma di Perfezionamento Liturgico Musicale a Roma; Inoltre sta compiendo gli studi di direzione d'orchestra presso il conservatorio 'A. Boito' di Parma.

È organista titolare sugli organi storici di Bagnolo in Piano: Pirschner 1950 e Traeri 1703; è direttore della corale S. Francesco da Paola, del coro di voci bianche *Piccoli cantori di S. Francesco* e dei *Sacris Concentuum Cantores*. Ha all'attivo diversi concerti sia come organista, sia come direttore di coro.

È stato eletto vicepresidente della Associazione Italiana Organisti di Chiesa. Accanto all'attività concertistica, affianca quella di insegnante di organo, presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia.

## CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI IPPOLITO E CASSIANO

La storia

Dal latino "Lucretianus", fondo di Lucrezio, Ligorzano compare citata per la prima volta all'anno 1039 come "Legorzanum Castrum", indicando un complesso fortificato a cui probabilmente appartenne la torre di Bastiglia; di fondazione matildica, la possente torre era baluardo dell'antica famiglia dei Balugola che controllava questo accesso del Frignano. Fino al Settecento Ligorzano fu comune autonomo, annesso alla Podesteria di Monfestino.

L'architettura

L'odierna chiesa parrocchiale, edificata nel 1905, è interessante episodio di revival in stile neogotico. La facciata tripartita si eleva a cuspide fra due ali, con ornati ad archetti pensili e a motivi circolari includenti una croce. Nel settore mediano il portale principale, con lunetta raffigurante i Ss. *Ippolito e Cassiano*, è sormontato da un ampio rosone. L'interno presenta tre navate con volte a crociera.

L'arredo

L'arredo proviene dall'antica parrocchiale. Tra le presenze artistiche più interessanti si notano una seicentesca *Madonna e Santi* entro notevole cornice in legno intagliato, dipinto e dorato, una **Madonna della Ghiara con i Misteri del Rosario** datata al 1614, della bottega fanese di Ascanio e Pellegrino **Magnanini**, un *S. Antonio da Padova* copia antica dal Guercino e una *Crocefissione con i Ss. Rocco, Maddalena e Antonio Abate*, cinquecentesca. Nell'abside è collocata una tela con i Ss. *Ippolito e Cassiano*, derivata da modelli di Dosso Dossi.

Testimonianze d'età romanica

In un pianoro più basso, verso il declivio della valle del Tiepido, si conservano i resti della **primitiva parrocchiale** dei Ss. Ippolito e Cassiano, citata fin dal 1127. L'antica struttura romanica e il vano con l'abside furono inglobati in una casa con **torre quattrocentesca**; rimangono visibili vari conci scolpiti, tra cui alcuni archetti pensili con eleganti decorazioni a treccia e a palmette, databili al Duecento.

## L'ORGANO

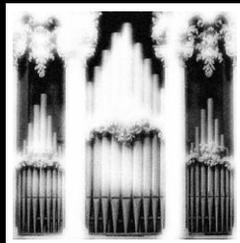
L'organo è opera di Nicomede Agati (1857. op.488). Collocato sul pavimento del coro, ha una tastiera di 50 tasti, con prima ottava corta, una pedaliera di 17 pedali. Il quadro fonico presenta, accanto ai registri di Ripieno, le caratteristiche sonorità dell'organo toscano (Cornetto a tre canne, Trombe). Restaurato nel 1899 dal modenese Eugenio Bonazzi, fu pesantemente rimaneggiato da R. Guerini nel dopoguerra, l'organo è stato restaurato nel 1997 da Bartolomeo Formentelli.

## **Lama Mocogno**

Chiesa Parrocchiale di S. Antonio

Domenica 7 Agosto 2005

ore 21



### *Programma*

#### **G. P. Palestrina**

Benedicta sit  
Dies Sanctificatus  
Stella quam viderant magi  
Ave Maris Stella  
Veni Creator

#### **A. Lotti**

Miserere  
Laudate Dominum de coelis

#### **S. Mattei**

Magnificat  
Laudate pueri

**Coro Polifonico  
"Beata Vergine  
della Ghiara" -  
Reggio Emilia**

**PAOLO GATTOLIN**  
*direttore*

## PAOLO GATTOLIN

Ha studiato nei conservatori di Bologna Mantova e Milano diplomandosi in Pianoforte, Musica Corale e Strumentazione per Banda. È tuttora iscritto al Conservatorio di Parma dove sta completando gli studi di composizione. Si occupa di musica corale sia come maestro del coro sia come direttore artistico di rassegne corali. Svolge intensa attività didattica in scuole di orientamento musicale, ed è impegnato come compositore nella realizzazione di progetti "teatro-musica" per ragazzi. Ha scritto musica corale su testi di Rodari, Saba, Quasimodo ed altri autori italiani oltre a vari brani per piccoli ensembles vocali e strumentali. Nel '95 ha collaborato con T.I.R. (Teatro Internazionale di Ricerca) eseguendo musiche originali di Giancarlo Schiaffini e nel '98 scrivendo musiche originali per lo spettacolo coreografico "Calligrafia e calcolo. Tracce e piccole danze" di J.Weikel. Nel '96 ha lavorato come maestro del coro nella realizzazione di "Alexander Nevskij di Prokofiev nell'allestimento di A.T.E.R. Ha collaborato con le etichette discografiche Echo e Tactus nella realizzazione di CD di musica rinascimentale.

## CHIESA PARROCCHIALE DELLA MADONNA DEL CARMINE E DI S. ANTONIO DA PADOVA

### La storia

L'agglomerato di **Lama** si formò alla metà del '500 sul pianoro che accoglieva un mercato e l'importante fiera annuale di S. Matteo o "mercatello"; il toponimo deriva da "lama", area di ristagno delle acque. Alla confluenza di varie direttrici stradali, l'abitato vide accrescere il proprio ruolo commerciale con la costruzione delle vie Vandelli (dal 1739) e Giardini (dal 1766), le maggiori arterie appenniniche del Ducato estense. Con l'Unità d'Italia, Lama formò un'unica amministrazione comunale con l'antica **Mocogno**, sul versante opposto della valle, documentata dopo il Mille, già dei conti da Gomola, feudo dei Montecuccoli dal 1212, dei Pio di Carpi dal 1405, poi sottomessa alla podesteria di Brandola sino alla fine del '700.

### L'architettura

A partire dal 1220 è documentata l'esistenza della chiesa di "S. Thome de Lama"; agli inizi del '600 sorse l'oratorio di S. Matteo, ricostruito nel 1668. L'odierna chiesa della Madonna del Carmine e S. Antonio sorge a Lama Bassa, e conclude la prospettiva della sua lunga piazza. L'edificio risale al 1876, su disegno dell'architetto Antonio Vandelli. La facciata, di semplici linee montanare, è racchiusa da due lesene ed è coronata da timpano con sottostante rosone.

### L'arredo

L'interno, dal sobrio arredo, presenta una semplice aula rettangolare con i tipici caratteri delle chiese rurali ottocentesche.

### La croce di Mocogno, gioiello del '400 toscano

Proviene da Lama Mocogno una eccezionale croce quattrocentesca ora custodita nel Museo Diocesano d'Arte Sacra di Nonantola. In legno dorato, fu dipinta da **Zanobi Strozzi** (Firenze 1412-1471 post), allievo e collaboratore del Beato Angelico, il celebre maestro del primo Rinascimento toscano. La croce reca dipinti nei lobi da un verso il Cristo, la Madonna e S. Giovanni dolenti - tradizionalmente ai lati del Crocefisso - e S. Caterina da Siena; dall'altro S. Domenico, S. Tommaso d'Aquino, S. Pietro Martire e l'Evangelista S. Marco. I santi sono tutti domenicani, eccetto i due "dolenti" e S. Marco, la cui presenza si riferisce all'importante convento fiorentino ove vissero tanto lo Strozzi che l'Angelico. A questo convento doveva riferirsi anche il **b. Marco Scalabrini di Mocogno** (+1496), noto predicatore domenicano che, con ogni probabilità, portò la preziosa croce a Mocogno.

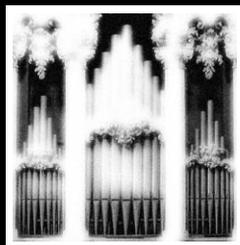
## Fellicarolo

(Fanano)

Chiesa di S. Pietro Apostolo

Martedì 9 Agosto 2005

ore 21



### Programma

#### Concerto inaugurale del restauro dell'organo

- |                                    |   |
|------------------------------------|---|
| <b>A. Corelli</b><br>(1653-1713)   | Sonata VII op. V in re minore *<br><i>(Preludio - Corrente - Sarabanda - Giga)</i>                  |
| <b>A. Gabrieli</b><br>(1510-1586)  | Canzon ariosa **<br><i>(dal Terzo libro di Ricercari - 1596)</i>                                    |
| <b>J. Pachelbel</b><br>(1653-1706) | Werder munter, mein Gemute **<br><i>(Corale con 4 variazioni)</i>                                   |
| <b>J. Stanley</b><br>(1713-1786)   | Voluntary n° 8 op. V **<br><i>(Allegro - Adagio - Allegro)</i>                                      |
| <b>G. Tartini</b><br>(1692-1770)   | Andante *   |
| <b>A. Vivaldi</b><br>(1678-1741)   | Cantabile *   |
| <b>G.F. Haendel</b><br>(1685-1759) | Largo *   |
| <b>J. S. Bach</b><br>(1685-1750)   | Aria *<br><i>(dalla Suite n° 3 in re magg. BWV 1068)</i>  |
| <b>I. Spergher</b><br>(1734-1808)  | Sonata in Si bemolle maggiore **<br><i>(Allegro con brio - Andante grazioso - Allegro con brio)</i> |
| <b>C. Wesley</b><br>(1757-1835)    | God Save The King (with New variations for The Organ) **  |
| <b>T. A. Vitali</b><br>(1663-1745) | Ciaccona in sol minore *  |

\*Violino e Organo / \*\*Organo solo

**STEFANO BERTULETTI**

organista

**GUIDO FELIZZI**

violinista

## STEFANO BERTULETTI

Si forma musicalmente presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra "S. Cecilia" di Bergamo dove studia pianoforte e, successivamente, organo. Si diploma quindi brillantemente in Organo e Composizione organistica presso il Civico Istituto musicale "G. Donizetti" della stessa città. Frequenta in seguito corsi e seminari d'interpretazione organistica con docenti quali H. Vogel, A. Marcon, L. F. Tagliavini, R. Jaud, J. L. G. Uriol, B. Leighton e C. Stembridge. È docente d'organo e Composizione organistica presso l'Accademia di Musica "S. Cecilia" di Bergamo. Organista presso la Chiesa del S. Cuore in Bonate Sotto (Bg), è inoltre attivo anche come compositore.

## GUIDO FELIZZI

Diplomato in violino con il massimo dei voti al Conservatorio di Cagliari, ha successivamente proseguito gli studi con i Maestri G. Prencipe e N. Brainin (violino), G. P. Cartocci (composizione), P. Farulli e A. Nannoni (quartetto), i Mi del "Trio di Trieste" (musica da camera), P. Bellugi (direzione d'orchestra) ecc. Ha due Diplomi di Merito come 1° violino in quartetto dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena nonché due Diplomi di corsi di specializzazione nella qualifica di Spalla d'orchestra. Da lungo tempo dedito all'insegnamento ha superato tre Concorsi pubblici nazionali per la docenza di Violino, Musica da Camera e Quartetto nei Conservatori di Musica Statali Italiani. Attualmente è docente titolare di musica da camera al Conservatorio di Cagliari.

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. PIETRO

La storia

La parrocchiale sorge all'incrocio delle strade principali dell'insediamento, sulla sponda destra del torrente Canevare; ad essa si riferiscono nuclei sparsi di costruzioni, disposti a ventaglio e attestati soprattutto nella parte alta. Questa conformazione dell'abitato è conseguenza della frana che nel 1779 distrusse parte del paese, travolgendo anche la chiesa, eretta nel 1515 in sostituzione di un oratorio fondato nel 1429. Essa venne ricostruita nel 1786, con il contributo del duca Ercole III d'Este, e consacrata due anni dopo.

L'architettura

La facciata presenta un settore mediano a cuspide fra due ali laterali; caratteristici il cornicione modanato e i cippi in pietra scolpita che lo decorano. Le superfici sono intonacate nel timpano centrale e nelle parti alte, in pietra a vista nelle parti strutturali inferiori. L'edificio si articola in un'unica navata con tre cappelle per lato e abside semicircolare.

L'arredo

Le cappelle laterali accolgono ancone in legno intagliato e dorato e dipinti d'epoca sei-settecentesca, provenienti dalla chiesa precedente. Di straordinario interesse è la fantasiosa cornice monumentale in legno intagliato e dorato di fine '700, attorno all'antica tela con i **Ss. Rocco, Teresa e Geminiano che venerano la Madonna** (l'originario quadretto è stato sostituito da una modesta riproduzione della "Madonna di Pompei"); la cornice ad arco è composta da una larga fascia di rami, foglie e fiori di rose che includono medaglioni ove in origine dovevano trovarsi le rappresentazioni dei Misteri del Rosario, ora sostituiti da dipinti di rametti di rose. Al centro dell'abside è collocata la tela con **S. Pietro di Gaetano Bellei**, noto pittore modenese attivo tra Otto e Novecento, datata al 1914.

Un episodio di alto artigianato del legno

Nell'abside si ammira lo **splendido coro in noce intagliato e intarsiato** dagli ebanisti Innocenzo e Michele Angelo **Corsini di Canevare** di Fanano, operosi nella seconda metà del Settecento, autori anche del bellissimo coro di S. Anna Pelago, del 1767. Il monumentale arredo proviene dalla chiesa dei frati di S. Francesco a Fanano, soppressa in epoca napoleonica. Negli schienali, separati da lesene scolpite, sono raffigurati in tarsie **Santi e Beati** dell'ordine francescano; nel seggio centrale, più grande, decorato con motivi di volute fogliacee, è la rappresentazione dell'**Immacolata**. L'inginocchiatoio, di sagoma bombata e i fianchi intagliati, reca nel medaglione centrale i simboli dei Ss. Pietro e Paolo.

## L'ORGANO

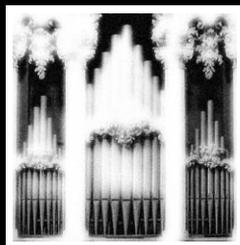
L'organo è opera della Ditta Agati-Tronci (inizio sec. XX). Collocato in cantoria sopra la navata "in cornu Epistolae", ha una tastiera di 56 tasti, una pedaliera di 18 pedali, 6 registri reali. Presenta, rispetto a strumenti di pochi anni precedenti, i registri "interi", ed una tastiera di grande estensione: l'organaria si stava indirizzando verso vie nuove, abbandonando i registri spezzati (presenti nei vicini organi di Canevare, opera di N. Agati, e di Lotta, opera di F. Tronci, di poco anteriori) e le sonorità di imitazione bandistica (qui del tutto assenti). Il quadro fonico è essenziale, con file di Ripieno accorpate, un flauto e l'Unda maris. Lo strumento è stato restaurato nel 2005 da Paolo Tollari di Fossa di Concordia.

## Riolunato

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore

Mercoledì 10 Agosto 2005

ore 21



### Programma

Concerto per soprano e arpa

- A. Mudarra**  
(1508 -1580)      Recuerde el alma dormida
- C. Monteverdi**  
(1567 - 1643)      Si dolce è 'l tormento  
Lasciatemi morire (da "Arianna")
- G. Frescobaldi**  
(1583 - 1643)      Se l'aura spira
- O. Vecchi**  
(1550 - 1605)      Gioite tutti (da "Selva di varia recreazione")
- Roberto Lupi**  
(1908 - 1971)      Partita per arpa  
(da "Intavolature per liuto della prima metà  
del XVII sec.")
- Antonio Vivaldi**  
(1678-1741)      Domine Deus (dal "Gloria")  
Alleluia
- G. Giordani**  
(1744 - 1798)      Caro mio ben
- W. A. Mozart**  
(1756- 1791)      Laudate dominum  
(da "Vesperae Solennes de Confessore  
KV 339")
- G. B. Pergolesi**  
(1710 - 1736)      Sonata in do maggiore
- J. Brahms**  
(1833 - 1897)      Wiegenlied
- S. Alfonso de' Liguori**  
(1696 - 1787)      Fermarono i cieli
- Benjamin Britten**  
(1913-1976)      Corpus Christi Carol (da "A boy was born")
- Ralph Vaughan Williams**  
(1872-1958)      He that is down need fear no fall
- M. de Albéniz**  
(1765-1831)      Sonata in re
- W. Dalla Vecchia**  
(1923 - 1994)      Lauda alla Madonna

**PAOLA MATARESE**

soprano

**LAURA BRUZZONE**

arpa

## PAOLA MATARRESE

Si è diplomata brillantemente in Canto Lirico nel 1997 al Conservatorio di Ferrara sotto la guida del M° L. De Lisi. Nel 2002 ha inoltre conseguito il diploma di Musica Vocale da Camera col massimo dei voti, seguita dal M° E. Battaglia e dal soprano T. Scandaletti. Ha studiato Composizione col M° C. De Pirro ed è attualmente iscritta al Conservatorio di Rovigo ai corsi di Didattica della Musica. Nel luglio 2004 ha rivestito il ruolo di Nella nel *Gianni Schicchi* di G. Puccini nell'ambito del Festival Pergine Spettacolo Aperto di Trento (Teatri di Pergine e Vipiteno) e nel marzo 2005 sarà la protagonista dell'opera contemporanea *L'Angelo e l'Aura*, in scena al Teatro Malibran di Venezia e del *Così fan tutte* nel di W. A. Mozart nel ruolo di Despina al Teatro San Domingo e S. Lorenzo di Milano. In seguito alla collaudata collaborazione col M° G. Feltrin, docente di Organo al Conservatorio di Rovigo, nel dicembre 2003 è uscito il cd *Nova Cantica* dedicato a liriche neoclassiche tedesche e francesi del XX secolo.

## LAURA BRUZZONE

Laura Bruzzone è nata a Genova dove ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di musica N. Paganini diplomandosi in arpa nel 1985 con il massimo dei voti e la lode. Da allora svolge attività concertistica esibendosi in Italia e all'estero, anche come ospite di importanti festival musicali (Festival Neue Muziek Middleburg-Olanda, Festival di Allos-Francia). Ha partecipato a numerose manifestazioni musicali distinguendosi sempre tra i finalisti e vincendo nel 1985 la Selezione Nazionale Concertisti di Roma, nel 1986 il Concorso Internazionale di Stresa e nel 1990 il primo premio e il Rovere d'Oro al Concorso Internazionale di esecuzione strumentale di Imperia. Ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per la Rai e la BBC.

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIACOMO MAGGIORE

La storia

Il toponimo di Riolunato deriva probabilmente dall'antico nome del Cimone, *Alpe Lunata* o *Alpe de Lona*, da cui discendeva il *Rivus Lunatus*. L'insediamento acquistò importanza nel '500, con la decadenza del nucleo storico di Castello de' Pelosi, frazione di Castello, dotato di rocca nell'alto Medioevo. Castello fu dimora di **Obizzo di Montegarullo**, feudatario ribelle agli Este di Ferrara, che qui, secondo la tradizione, venne ucciso nel 1406. Dalla chiesa di S. Martino in Castello dipendeva l'antico oratorio di Riolunato attestato dal 1485, sotto il titolo di S. Giacomo, il cui santuario spagnolo era meta di un importante pellegrinaggio.

L'architettura

La chiesa odierna fu eretta sul finire del '500 e consacrata parrocchiale nel 1611, in sostituzione del precedente oratorio; ebbe rifacimenti nel 1701 e nel 1883. La facciata, con sottili lesene in pietra e archetti pensili, presenta un oculo nella parte superiore e due finestre con lunette, nel gusto del **revival neoromanico**; vi fu reimpiegato l'antico portale in pietra, con decori geometrici e timpano con data "1611". L'interno a croce latina è a navata unica, con sei cappelle laterali e transetto su cui s'aprono altre cappelle che affiancano quella centrale, conclusa da abside semicircolare. Il campanile ha tipiche linee montanare, con finestroni ad arco centinato.

L'arredo

Nel transetto, sull'altare di destra **Battesimo di Cristo** di maestro fiorentino della prima metà del '600; sull'altare di sinistra tela di metà '600 con la **Madonna del Rosario**, a cui s'intitolava un'antica Confraternita, e **Madonna col Bambino** in stucco dipinto di artista toscano del '500; nella prima cappella di sinistra una **Trasfigurazione** della prima metà del '600, ispirata a un dipinto del lombardo Ercole Procaccini il Giovane. Notevoli le ancone lignee seicentesche e la bellissima **croce processionale** del primo '700 in legno intagliato, dipinto e dorato, con la *Madonna del Rosario* e le statuette dei Ss. *Giacomo e Rocco*.

Un antico affresco

Nella terza cappella di sinistra, entro ancona dorata **Madonna col Bambino fra angeli e santi**, o "Madonna delle Grazie", affresco di primo '400 staccato dalla parete di un distrutto oratorio che sorgeva presso il Ponte dei Mulini; pur completamente ridipinto, mostra una cultura tardogotica d'alta qualità, di derivazione toscana, documentando i costanti rapporti con i territori dell'opposto versante appenninico.

## L'ORGANO

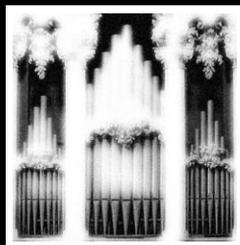
L'organo è opera di Tommaso Piacentini ed Antonio Battani (1880). Collocato sul portale d'ingresso, ha una tastiera di 58 note, e pedaliera di 17 tasti. Presenta un piano fonico davvero ricco. L'importante strumento attende meritato restauro.

## Fanano

Santuario della Beata Vergine delle Grazie (Madonna del Ponte)

Giovedì 11 Agosto 2005

ore 21



### Programma

**A. Scarlatti**  
(1685-1757)

Allegro (dalla Toccata in re minore)

**T. Merula**  
(1595 ca.-1665)

Gaudeamus omnes  
(Cantata spirituale n. 274)

**G. Carissimi**  
(1605-1674)

Plorate (aria della Filia  
dall'oratorio "Jephte")

**M. X. Peruchona**

Solvite, solvite (mottetto op. 1)

**F. J. Haydn**  
(1732-1809)

Sei pezzi per orologio meccanico:  
- Minuetto  
- Allegro non troppo  
- Vivace  
Allegretto  
- Allegro moderato  
- Marcia

**A. Vivaldi**  
(1678-1741)

De torrente (aria dal "Dixit Dominus")  
Armatae face et anguibus  
(aria dall'oratorio "Juditha triumphans")

**W. A. Mozart**  
(1756-1791)

Andante in Fa maggiore Kv 616  
Et incarnatus est  
(dalla Messa in do minore)

**SILVIA VAJENTE**  
soprano

**FABIANA CIAMPI**  
organo

*Concerto realizzato in parallelo alla "Galleria Fananese".*

*Alle ore 16,30 presso la Sala Consiliare, conferenza della Prof.ssa Gemma Rosa Levi – Donati: "Padre Giovanni Muzzarelli da Fanano e Galileo Galilei: l'Inquisitore e lo scienziato".*

## SILVIA VAJENTE

Si è brillantemente diplomata in oboe (Conservatorio di Pescara) e in canto lirico presso il Conservatorio "G.B.Martini" di Bologna (Donatella Debolini). Particolarmente interessata alla musica antica e prassi barocca, si è perfezionata con Jill Feldmann e Gloria Banditelli. Anche come solista collabora con l'ensemble "Homme Armè" di Firenze e con l'*Athestis Chorus* diretto da F. Bressan. Ha cantato in formazione oratoriali e cameristiche con un repertorio spaziente dal primo Seicento a Mozart (con particolare predilezione per il repertorio italiano: Caccini, Carissimi, Monteverdi, Strozzi, Haendel). È laureata a pieni voti con lode in Musicologia presso la facoltà di musicologia - Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona (Università di Pavia) con tesi in Critica ed estetica della musica su "La Resurrezione" di G. F. Haendel.

## FABIANA CIAMPI

Diplomata in pianoforte, clavicembalo e organo nel 1990 ha vinto una borsa di studio che le ha permesso di perfezionarsi presso la *Royal Academy of Music* di Londra. In seguito, il forte interesse per la musica antica, l'ha portata a conseguire presso il *Royal College of Music*, il diploma in "Early Music Studies" *with honour*. Da allora si è sempre dedicata con passione all'attività concertistica e al recupero degli strumenti antichi (*Itinerari organistici nell'Appennino bolognese*, in collaborazione con G. Piombini). Ha seguito varie masterclasses di docenti quali: A. Schiff, E. Kirkby, W. Pleeth, T. Pinnock, S. Kuijken, L. van Dael, L.U. Mortensen, Purcell Quartet, C. Tilney, K. Gilbert, L. F. Tagliavini, L. Tamminga, B. van Oort, P. Badura-Skoda. Insieme alla soprano Silvia Vajente di Arezzo ha recentemente vinto il 2° premio-ex aequo (1° non assegnato) nell'ambito del "I Concorso Internazionale di Canto Barocco" di Napoli presieduto da Antonio Florio.

## ORATORIO DELLA MADONNA DEL PONTE

La storia

L'oratorio della Madonna del Ponte (detta anche delle Grazie) sorge in una suggestiva località, fuori dal centro urbano, lungo la strada che porta a Fellicarolo; antistante, un poggio con una pittoresca veduta sulla valle del torrente Leo. L'edificio fu costruito nel 1650 dai nobili Ottonelli di Fanano, per conservare un'immagine della Madonna con Bambino di pubblica devozione.

L'architettura

La chiesetta presenta una sobria facciata a capanna, che riflette la struttura ad aula unica, con copertura a due falde. All'interno, l'arcone in pietra del presbitero reca lo stemma della committente famiglia Ottonelli. L'edificio fu ristrutturato ai primi del '900 con i fondi donati dagli emigranti fananesi.

L'arredo

Nel sobrio interno, l'unico altare si fregia del dipinto con *L'Eterno in gloria fra angeli e i Ss. Filippo Neri, Antonio da Padova, Pellegrino e Francesco di Paola*, eseguito da Pellegrino Pellegrini detto Pellegrino da Fanano, allievo di Guido Reni, che incornicia come "frontale" la venerata immagine della Madonna col Bambino; è racchiuso nella cornice monumentale in legno intagliato e dorato del fanese Giovanni Gherardini, commissionata, assieme al dipinto, dagli Ottonelli attorno al 1650.

Una veduta seicentesca di Fanano

Nella grande tela, Pellegrino da Fanano – pittore fecondissimo, il maggiore nell'area del Frignano in epoca seicentesca – concilia ricordi dal manierismo cinquecentesco, nella gloria del Padre Eterno con la colomba dello Spirito Santo, al linguaggio classicistico appreso alla bottega del Reni, evidente nel S. Filippo Neri, accanto a brani di quel vigoroso naturalismo che gli è peculiare: lo si coglie nella rustica figura di S. Pellegrino, figura tra storia e leggenda, figlio del re di Scozia che visse eremita nelle selve appenniniche fra Modena e Lucca. Di vivo interesse è il paesaggio al centro della composizione, con la veduta di Fanano a presidio della valle dell'Ospitale, nello sfumare digradante delle montagne.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Domenico Traeri (1716); collocato in cantoria in cornu Evangelii, ha una tastiera di 45 tasti, con prima ottava corta, e una pedaliera di 11 tasti. Accanto ai registri di Ripieno annovera un Flauto in XII, una Voce Umana e un Contrabasso. Mutilato e seriamente danneggiato nel dopoguerra, è stato restaurato nel 2004 da Pier Paolo Bigi.

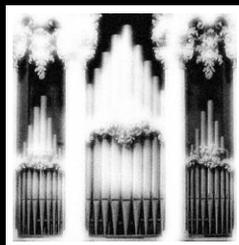
*Concerto realizzato in collaborazione con l'organaro Pier Paolo Bigi.*

## Vitriola

Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo

Venerdì 12 Agosto 2005

ore 21



### Programma

Concerto per soprano e organo

**G. F. Haendel**

(1685 – 1750)

Ouverture dall'oratorio "Saul"

(organo)

**G. B. Pergolesi**

(1710 – 1736)

Cujus animam gementem

Vidit suum dulcem natum

*(dallo "Stabat Mater")*

*(trascrizione tardo-settecentesca,*

*per soprano e organo)*

**W. A. Mozart**

(1756 – 1791)

Ouverture da "Il Flauto Magico"

(organo)

**W. A. Mozart**

Agnus Dei

*(dalla Messa dell'Incoronazione K 317)*

*(soprano e organo)*

**G. Valerj**

(1760 – 1822)

Due Sonate

(organo)

**G. Rossini**

(1792 – 1868)

O Salutaris Hostia

*(dalla "Petite Messe Solennelle")*

**A. Ponchielli**

(1834 – 1886)

Larghetto

Allegretto campestre

**G. Donizetti**

(1797 – 1848)

Libera me Domine

(dai "Pezzi sacri")

**CRISTINA BARBIERI**

soprano

**RICCARDO  
CASTAGNETTI**

organo

## CRISTINA BARBIERI

Modenese, ha iniziato lo studio del canto a Parma coi maestri Marie Christine e Alain Billard, specializzandosi poi con A. Pola, R. Kabaivanska, M. Olivero, P. Venturi. Vincitrice del 4° Concorso Internazionale "Luciano Pavarotti International Voice Competition" 1992-93 di Philadelphia (USA). Vincitrice della edizione italiana del Concorso Internazionale Operalia "Placido Domingo" 1994-95. Nella stagione 1991-92 debutta all'Opera di Montecarlo il ruolo di Lauretta nel Gianni Schicchi di Puccini. Nel 1993 ha debuttato il ruolo di Mimì ne La Bohème di Puccini all'Opera Company di Philadelphia (USA) col M° L. Salemno e la regia di B. De Tomasi. Nel 1994 ha interpretato per la RAI di Torino Sommernachtstraum di Mendelssohn per la direzione del M° F. Shipway e debuttato i ruoli di Costanza e Isabella per la Prima esecuzione assoluta dell'opera Il Cavaliere dell'Intelletto di F. Battiato, rappresentata in vari teatri italiani. Ha collaborato con diverse orchestre tra cui: Orchestra della Rai Italiana, Radio Svizzera Italiana (RSI), Münchener Philharmoniker, Welsh National Orchestra, Virtuosi Italiani, Archi Italiani, Orchestra Sinfonica di San Remo, Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra Sinfonica Siciliana, Radio Stoccarda (SDR), Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

## RICCARDO CASTAGNETTI

Si è diplomato "cum laude" in Organo e Composizione organistica con Stefano Innocenti presso il Conservatorio di Parma. Svolge attività concertistica, sia come esecutore che come improvvisatore. È attivo anche come compositore.

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. ANDREA APOSTOLO

La storia

Su un'altura nella vallata del torrente Dragone, Vitriola è citata per la prima volta in un documento del 1054. Posta sulla **via Bibulca**, che cioè consentiva il transito di una coppia di buoi, Vitriola rientrò fra le "corti" donate nel 1071 da Beatrice di Lorena e dalla figlia **Matilde di Canossa** all'Abbazia di Frassinoro, che nel 1160 la trasferiva ai Montecuccoli, assieme alle terre di Montefiorino. Nel 1429 divenne dominio diretto degli Este. Fra Quattro e Cinquecento risale la costruzione delle "case-torri", strutture residenziali e difensive nei dintorni dell'abitato.

L'architettura

La **chiesa romanica** fu "restaurata" dal 1841 al '71 da Cesare Costa, protagonista dell'architettura della Restaurazione nel Ducato austro-estense. Ampliata da un'unica navata a tre, mantenne la **facciata** medievale a capanna, a due spioventi, oculo centrale e portale lunettato; nei fianchi si conservarono ampi settori murari a blocchi d'arenaria squadrati, pure d'origine romanica. L'interno, a tre navate su pilastri, è concluso da ampia abside; le volte furono affrescate dal pittore Chicchi di Sassuolo nel 1914.

Il campanile del 1878 è su disegno del Costa, in uno stile di *revival* eclettico fra medioevo e rinascimento d'impronta rustica; sostituisce la torre medievale, a cinque piani con feritoie, atterrata nel 1875, che sorgeva sul lato sud della chiesa.

L'arredo

Il **battistero**, in pietra arenaria e legno, è della metà del '500. Sull'altare maggiore, tela settecentesca con *S. Andrea*; sull'altare di sinistra, un *S. Giovanni Battista* del '600. Nella sagrestia, copia della celebre *"Madonna di S. Girolamo"* del Correggio, degli inizi del '700.

Una testimonianza romanica

Sul fondo della navata sinistra è posta una **lunetta** in arenaria, scolpita a bassorilievo - una sua copia è murata nella lunetta del portale sulla facciata -; raffigura il **Cristo benedicente fra due chierici** che recano un libro (il Vangelo?) e un turibolo, e agli estremi l'*Aquila* e l'*Angelo*, simboli degli Evangelisti S. Giovanni e S. Matteo. Databile alla seconda metà del secolo XI, esprime una cultura romanica di riporto, reinterpretata da un lapicida probabilmente locale in un linguaggio semplificato e privo di eleganze, ma dall'iconicità essenziale e potente.

## L'organo

L'organo è opera di Nicomede Agati (1855). Collocato in cantoria sul presbitero "in cornu Evangelii", ha una tastiera di 50 note, con prima ottava corta, una pedaliera di 17 tasti, 18 manette ad incastro. Presenta il consueto piano fonico dell'organaria pistoiese (ben rappresentata nel nostro Appennino). L'organo è totalmente integro, ed è stato restaurato nel 1984 da Pier Paolo Bigi.

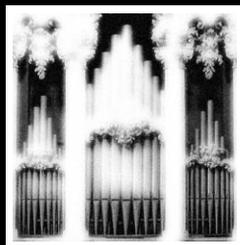
*Concerto realizzato in collaborazione con l'organaro Pier Paolo Bigi.*

## Sestola

Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari

Sabato 13 Agosto 2005

ore 21



### Programma

**G. Frescobaldi**  
(1583-1643)

Toccata per la messa  
della Madonna  
Bergamasca

**C. Monteverdi**  
(1567-1643)

Prologo della Musica (dall' "Orfeo")

**L. Braccini**  
(1756-1791)

Pieno e Sinfonia in Re

**G.B. Pergolesi**  
(1710-1736)

Vidit suum dulcem natum  
( dallo "Stabat mater")

**J.S. Bach**  
(1685-1750)

Toccata e fuga in re minore

**A. Vivaldi**  
(1678-1741)

Domine Deus (dal "Gloria ")

**W.A. Mozart**  
(1756-1791)

Ave verum

**T. Dubois**  
(1837-1924)

Toccata in Sol

**G. Puccini**  
(1858-1924)

Salve Regini

### ELISA RAIMONDO

Nata a Pisa nel 1981, si è diplomata in Canto presso il conservatorio L. Cherubini di Firenze. Ha partecipato a vari corsi di perfezionamento nella tecnica del Belcanto e nella vocalità mozartiana in Italia e all' estero. Ha debuttato col Barbiere di Siviglia nei teatri di Trento e Dadrecht (Olanda). Ha interpretato Cherubino nelle Nozze di Figaro di Mozart sotto la direzione di C. Desideri. Collabora con la scuola di musica di Fiesole.

### ELISA RAIMONDO

soprano

### PAOLO SORRENTINO

organo

## PAOLO SORRENTINO

Nato a Pisa nel 1974, ha studiato pianoforte col prof. S. Barandoni e organo col Prof. A. Galanti. E' maestro accompagnatore del coro polifonico S. Nicola di Pisa, è organista in diverse chiese di Pisa. Laureato in Lettere all'Università di Pisa ha successivamente conseguito l'abilitazione diventando insegnante di Italiano, Storia e Geografia nella Scuola Media. All'attività didattica affianca un'intensa attività concertistica, come accompagnatore e solista.

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. NICOLÒ

La storia

Dominante le valli del Leo e dello Scoltenna, Sestola fu abitata sin dall'età eneolitica. Il toponimo deriva da *Sextula* (dal nome di un proprietario *Sextus*, o dalla denominazione territoriale). E' citata come *castrum*, borgo fortificato, in un diploma del 753 con cui Astolfo, re dei Longobardi, la cede all'Abbazia di Nonantola. La chiesa annessa al Castello risale probabilmente al VII secolo; nominata in un documento del 1114, fu sostituita come parrocchiale dall'attuale tempio, sorto dal 1614 al '19 nel borgo sottostante, formatosi dal '400. La nuova chiesa è commisurata per prestigio e ricchezza al ruolo di capoluogo dell'antica Provincia del Frignano ricoperto da Sestola, caposaldo militare e amministrativo degli Este e sede del Governatore dal 1337.

L'architettura

La chiesa e il suo arredo furono voluti da Ludovico e Bartolomeo Cavalcabò, nobili cremonesi, priori a Sestola tra Cinque e Seicento. L'interno a tre navate con colonne, si distacca dalla tipologia seicentesca delle chiese dell'Appennino recuperando i ritmi grandiosi delle pievi romaniche, ad esempio della pieve di S. Silvestro a Fanano. Fra il 1897 e il 1902 l'edificio fu ristrutturato, e affrescato da Albano Lugli, esponente della scuola decorativa carpigiana. La facciata, del 1909, fu rivestita in arenaria tratta da fabbricati ducali demoliti; si presenta monocuspidata con timpano triangolare fra due ali a spioventi.

L'arredo

La chiesa è tra le più ricche dell'Appennino per dipinti e arredi, rappresentativi di una storia che s'intreccia con la cultura cremonese e lombarda tramite la famiglia Cavalcabò e con le vicende d'arte della vicina Toscana e dell'area emiliana. Sulla destra, acquasantiera del '500 toscano. Nella prima cappella, **Madonna col Bambino e Santi**, copia da Camillo Boccaccino di autore cremonese di primo '600; nella seconda, *Transito di S. Giuseppe* di modenese del secondo '700; nella terza, tele di primo '600: **Madonna del Carmine e i Ss. Biagio e Francesco d'Assisi** attribuita al toscano **Orazio Bruneti**, e ai lati S. Rocco e S. Sebastiano di ambito cremonese; nella cappella di fondo, **Pietà**, copia da Bernardino Gatti di autore cremonese. Nel presbiterio, **Cena in Emmaus** di pittore lombardo di fine '500, e statue lignee di **S. Domenico e S. Nicolò**, del primo '600 lombardo; sull'altare maggiore **Crocefisso** di scultore toscano degli inizi del '400; nell'abside S. *Nicolò da Bari* di Albano Lugli, del 1900 ca.. A sinistra, nella cappella di fondo l'**Adorazione dei pastori**, con stemma dei Cavalcabò a destra in basso, copia di pittore cremonese di primo '600 da Bernardino Campi; nella terza cappella due tele di primo '600: la **Madonna del Roseto**, copia dal Francia del bolognese **Giovan Battista Bertusio**, allievo dei Carracci, e un S. *Nicolò* di autore toscano; nella seconda il **Crocefisso tra i Ss. Antonio Abate e Francesco d'Assisi**, attribuito al cremonese Francesco Superti; nella prima, due dipinti di fine '500: l'*Ascensione di Cristo* di maestro emiliano e l'*Annunciazione*, copia di autore cremonese da Bernardino Campi. All'inizio della navata l'**Angelo Custode** di **Francesco Curradi**, toscano attivo ai primi del '600 in area appenninica.

## L'ORGANO

L'organo è opera della ditta Agati – Tronci di Pistoia (inizio sec. XX). Collocato in cantoria sopra il presbiterio "in cornu Epistolae", ha una tastiera di 54 tasti, con prima ottava cromatica, e una pedaliera di 27 note, 15 manette ad incastro. Accanto ai registri di Ripieno, fanno la loro comparsa alcuni registri tipici dei nuovi indirizzi che l'arte organaria stava prendendo (Dulciana, Bordone).

Nello strumento si conservano parecchie canne del precedente organo settecentesco di scuola emiliana. E' stato restaurato nel 1979 da Pier Paolo Bigi.

Concerto realizzato in collaborazione con l'organaro Pier Paolo Bigi.

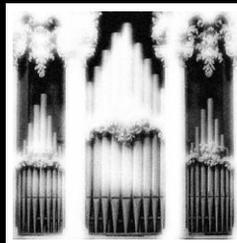
## Roccapelago

(Pievepelago)

Chiesa della Conversione di S. Paolo Apostolo

Lunedì 15 Agosto 2005

ore 21



### Programma

#### **G. Frescobaldi**

(1583-1643)

Toccata V \*  
(dal Secondo libro di Toccate)

#### **Anonimo**

(XIII sec.)

Magdalena, degna da laudare  
(dal Laudario di Cortona)

#### **A. Banchieri**

(1568-1634)

Fantasia II \*  
(da Fantasie, ovvero Canzoni alla Francese)

#### **G. F. Händel**

(1685-1759)

Aria "Lascia ch'io pianga"  
(dall'opera il "Rinaldo")

#### **B. Pasquini**

(1637-1710)

Tre arie \*

#### **I. Cirri**

(1711-1787)

Sonata IV \*

#### **J. S. Bach**

(1685-1750)

Aria "Aus Liebe will mein Heiland sterben"  
(dalla Passione secondo Matteo)

#### **F. J. Haydn**

(1732-1809)

Quattro pezzi per orologio meccanico: \*  
- Allegro moderato  
- Andante  
- Allegro ma non troppo  
- Vivace

#### **W. A. Mozart**

(1756-1791)

Alleluja  
(da "Exultate, jubilate")

#### **I. Spergher**

(XVIII sec.)

Allegro con brio \*  
(dalla sonata per organo  
in Si bemolle maggiore)

#### **G. Della Vittoria**

(1972)

Ave Maria

#### **Anonimo pistoiese**

(XVIII sec.)

Toccata \*  
(dalla Messa di Quinto Tuono)

\*organo solo

**ALBERTO SALIMBENI**

*organo*

**SILVIA BERTACCINI**

*soprano*

## ALBERTO SALIMBENI

Nato a Forlimpopoli (FC) nel 1977, si diploma in pianoforte a pieni voti nel 1999 al Conservatorio "B. Maderna" di Cesena (FC). È diplomando in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Cesena (FC); in qualità di organista ha tenuto concerti presso basiliche, abbazie e cattedrali di varie città d'Italia; è ora organista ufficiale presso varie chiese (tra cui Stella Maris, Milano Marittima, RA). È laureato a pieni voti in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bologna.

## SILVIA BERTACCINI

Asseconda la passione per il canto fin da giovanissima frequentando un coro di voci bianche. Contemporaneamente studia pianoforte presso il Liceo Musicale "A. Masini" di Forlì. Inizia lo studio del canto con la prof.ssa Rurie Ogata della quale è ancora allieva. Ha vinto il 1° Premio Assoluto in occasione della XV Rassegna Musicale Nazionale "I Giovani per i Giovani" di S. Pietro in Vincoli (RA) nel 2001 ed è risultata finalista in alcuni concorsi internazionali. Svolge un'attività concertistica che l'ha portata ad esibirsi in molti teatri e sale da concerto dell'Emilia Romagna.

## CHIESA PARROCCHIALE DELLA CONVERSIONE DI S. PAOLO

La storia

In origine probabilmente soggetta all'Abbazia di Nonantola, la chiesa sorge su uno sperone di roccia abitato già in epoca preistorica. La sua ubicazione consentiva il controllo dei percorsi che univano il Frignano alla Toscana; da qui l'importanza militare dell'insediamento, caratterizzata dalla struttura castellana medievale a strapiombo sul borgo sottostante. Probabile postazione longobarda, Roccapelago appartenne nel XII secolo ai Gualandelli e nel 1240 fu data in feudo dagli Este ai Montegarullo. Aggregata alla provincia di Sestola, nel 1797 fu unita a Pievepelago.

L'architettura

La chiesa s'innestò sul sito del **castello**: il corpo di guardia fu adibito a canonica, il mastio a campanile - compiuto nel 1765 - e la residenza signorile a vano chiesastico. Al sommo dell'antico borgo fortificato, la chiesa ha un rustico prospetto a capanna e portale ad architrave. L'interno, ad aula unica, restaurato nel 1787 e ampliato nel 1868, conserva l'impronta di sala castellana.

L'arredo

La qualità degli arredi rende la chiesa uno dei luoghi di culto dell'Appennino più interessanti dal profilo storico-artistico. Allineate sulle pareti, ancone seicentesche in legno dorato e dipinto incorniciano importanti dipinti. Sulla destra, dopo il seicentesco battistero in arenaria, *Madonna col Bambino e Santi* di metà '600; sul terzo altare, *Madonna col Bambino* di fine '500; sul fondo **Madonna del Rosario fra i Ss. Domenico e Caterina da Siena entro i 15 Misteri** del bolognese **Giovan Battista Bertusio**, allievo di Ludovico Carracci, del 1627. Sulla sinistra, sul primo altare una seicentesca *Madonna col Bambino e i Ss. Antonio, Carlo e Lorenzo*; sul terzo i **Ss. Rocco e Pellegrino** del fananese Ascanio Magnanini, del 1607; sulla parete di fondo, **Trinità con i Ss. Francesco d'Assisi, Giovanni Evangelista e Antonio Abate** del 1626, di seguace del bolognese Francesco Gessi. Sull'altare maggiore il maestoso **ciborio**, "architettura" in legno a forma di tempio, del 1603; scenografico è l'effetto delle dorature che spiccano sul fondo dipinto in rosso cupo. Sempre del 1603 è il coro in noce.

Un antico condottiero

Secondo la tradizione, l'odierna chiesa sarebbe stata la **sala d'armi del castello di Obizzo da Montegarullo**, vissuto fra Tre e Quattrocento. Condottiero al servizio dei Fiorentini, si oppose agli Este di Ferrara che gli schierarono contro il loro feudatario Uguccione de' Contrari, signore di Vignola, e i Montecuccoli, nemici dei da Montegarullo per il dominio del Frignano. Sconfitto fra il 1406 e l'8, Obizzo proseguì l'attività d'uomo d'armi in ambito toscano. Nella **Rocca del Pelago**, risalente all'anno Mille, il **Museo "Sulle orme di Obizzo"** accoglie una suggestiva esposizione dedicata a quegli eventi di guerra, con stemmi, armi, armature e costumi; mentre nel corpo di guardia all'ingresso è ricostruito un antico presidio militare.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Domenico Traeri (1722). Collocato in cantoria "in cornu Epistolae", ha una tastiera di 45 tasti con prima ottava corta, una pedaliera di 18 tasti, 6 registri reali (Ripieno e Flauto in XII). Sul fondo della secreta si legge la seguente iscrizione: "Johannes Dominicus de Traheris/bononiensis dicto bresiano hoc/opus fecit anno MDCCXXII Mutinae". È probabile che l'organo sia stato costruito proprio per questa chiesa, a differenza di quasi tutti gli altri organi del Traeri in Appennino, i quali provengono da chiese della pianura in seguito alle soppressioni napoleoniche. È stato restaurato da Paolo Tollari.

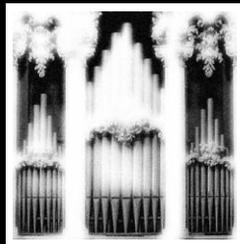
## Montalto

(Montese)

Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Martire

Giovedì 18 Agosto 2005

ore 21



### Programma

Concerto per violoncello e clavicembalo

#### **T. Morley**

Nancie

#### **J. S. Bach**

Suite n. 1 in sol maggiore BWV 1007  
(Preludio/ Allemanda/ Corrente/  
Sarabanda/ Minuetto I e II/ Giga)

#### **G. Frescobaldi**

Variazioni sull'aria detta  
"La Romanesca"

#### **B. Marcello**

Sonata in sol minore  
(Adagio/ Allegro/ Largo/ Allegro)

Sonata in do maggiore  
(Adagio/ Allegro/ Largo/ Allegro)

#### **J. J. Froberger**

Toccata in sol maggiore

#### **A. Vivaldi**

Sonata in mi minore per violoncello  
e basso continuo RV 16  
(Largo/ Allegro/ Largo/ Allegro)

**FEDERICO FERRI**

*violoncello*

**DANIELE PRONI**

*clavicembalo*

## FEDERICO FERRI

Ha compiuto gli studi di violoncello e composizione diplomandosi al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna con Massimo Godoli ed Adriano Guarneri. Si è perfezionato successivamente nello strumento con Misha Maisky all'Accademia Chigiana di Siena, Franco Maggio Ormezowsky presso le Fondazioni Toscanini di Parma e Contarini di Padova, Rocco Filippini alla Fondazione Staufer di Cremona e sulla prassi del violoncello barocco con Mauro Valli. Recentemente ha diretto e inciso inediti di Franco Margola e la prima esecuzione assoluta di "Stagioni" di Adriano Guarneri, progetto realizzato per l'etichetta Tactus in collaborazione con Rai Trade che ha riscosso ampi consensi di pubblico e critica così come le registrazioni trasmesse da emittenti radiofoniche quali Radio Vaticana e Rai Radio 3. Alcuni progetti lo hanno portato a collaborare con attori quali Arnoldo Foà e Matteo Belli con il quale ha realizzato un progetto su Antonio Vivaldi in cui la ricerca sulla parola porta a nuove forme espressive.

## DANIELE PRONI

Ha iniziato gli studi musicali con il padre Walter Proni diplomandosi in pianoforte al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara ed in clavicembalo al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna sotto la guida di Annaberta Conti. Ha tenuto concerti come pianista, clavicembalista ed organista al fianco di solisti quali José Carreras, Raina Kabaiwanska, Gianni Raimondi, Simone Alberghini, Patrizia Pace, Emanuele Segre, Massimo Mercelli, Paolo Grazia, Roberto Giaccaglia, Domenico Nardio, attori quali Arnoldo Foà e Matteo Belli e con orchestre quali la Filarmonica di Arad, Orchestra da Camera di Perpignan, i Berliner Philharmoniker. Attualmente si dedica particolarmente alla musica antica con l'Ensemble Respighi di Bologna. Diplomato in musica corale e direzione di coro ha studiato con Tito Gotti e si è perfezionato con Pier Paolo Scattolin, tenendo seminari e concerti con la "Società Corale Euridice"; è stato direttore della Cappella Musicale dei Servi di Bologna e del Coro Gaudeamus. Diplomato in composizione sotto la guida di Francesco Carluccio, ha studiato direzione d'orchestra con Paolo Arrivabeni e Luciano Acocella ed ha conseguito la laurea in D.A.M.S. presso l'Università di Bologna. Per la casa discografica Tactus ha inciso numerosi CD con musiche di Vivaldi, Bononcini, Bitti, Bellinzani e Tartini.

## CHIESA PARROCCHIALE DEL REDENTORE E DELLA VERGINE IMMACOLATA

La storia

L'antica chiesa di Montalto, nominata in un documento del 1337, recava la dedica a S. Giorgio. Dipendente dalla chiesa di Semelano, tanto nel Cinquecento che nella prima parte del Seicento pare fosse in non buone condizioni, piccola e disadorna. Ampliata e qualificata nella seconda metà del '600, quando il castello di Montalto era governato dai Tanari, decadde fino a venir abbandonata e sostituita da un nuovo tempio.

L'architettura

L'odierna parrocchiale, in località Lastrelle (Montalto Nuovo), fu innalzata su disegno dell'architetto Carlo Mazzetti a partire dall'8 dicembre del 1901; tre anni dopo fu inaugurata la cappella maggiore, mentre la consacrazione avvenne nel 1909. Fu eretta a parrocchia nel 1937. L'edificio, ampio e maestoso, ha sostituito l'antica parrocchiale di S. Giorgio, ormai diroccata. Il campanile, costruito negli anni '70, accoglie le campane della precedente chiesa.

L'arredo

L'attuale chiesa accoglie arredi e suppellettili provenienti dall'antica parrocchiale. Di notevole interesse è l'**Annunciazione**, dipinto di fine Cinquecento attribuito al bolognese Francesco Cavazzoni; cospicui anche i dipinti con S. *Giuseppe* e con *Santo martire* d'epoca settecentesca.

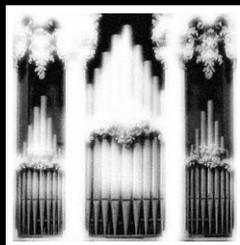
## **Ospitaletto**

(Marano sul Panaro)

Chiesa Parrocchiale di Sant'Egidio Abate

Venerdì 19 Agosto 2005

ore 21



### *Programma*

*"Salve Regina"*

*La devozione mariana nella storia della musica*

<b>Gregoriano</b>	<i>Salve Regina</i>
<b>J. Arcadelt</b>	<i>Ave Maria</i>
<b>L. da Vittoria</b>	<i>Ave Maria</i>
<b>G.B. Pergolesi</b>	<i>Vidit suum Dulcem Natum, da "Stabat Mater"</i>
<b>S. Bonicelli</b>	<i>Ave Maris Stella</i>
<b>J. Désprez</b>	<i>Ave Maria</i>
<b>D. Bartolucci</b>	<i>O Maria, per soprano solo e coro</i>
<b>C. Gounod</b>	<i>Ave Maria, per soprano</i>
<b>Anonimo</b>	<i>Virgo Singularis</i>
<b>Anonimo</b>	<i>Ascolta Figlia</i>

**Coro Polifonico  
di Reggio Emilia  
"Giuliano Giaroli"**

**ALICE BORCIANI**  
*soprano*

**STEFANO GIAROLI**  
*direttore*

## **CORO POLIFONICO DI REGGIO EMILIA "GIULIANO GIAROLI"**

Formato in buona parte da giovani, ha iniziato la sua attività del 1981 sotto la guida di Giuliano Giaroli, discepolo del M° Bartolucci, direttore perpetuo della Cappella Sistina.

In questi anni ha rappresentato il punto di partenza per diversi giovani avviati a brillante carriera, ma al di là delle aspirazioni professionali, il coro è principalmente un punto di riferimento e di incontro per tutti coloro che amano la musica e il canto.

Dal 1985 ad oggi ha proposto al pubblico opere di rara esecuzione, quali gli oratori "Jephte" e "Jonas" di Carissimi, "l'Enfance du Christ" di Berlioz, "Les Beatitudes" di Franck, le Messe e "Il Natale del Redentore" di Perosi; in campo polifonico messe, mottetti e madrigali del '500 ed in particolare il "Cantico dei Cantici" di Giovanni Pierluigi da Palestrina,

Nel 1986 ha partecipato alla trasmissione televisiva Domenica In, su Raiuno e nel 1996, 1997, 1998 si è esibito al "Festival dei due mondi" di Spoleto, personalmente invitato dal M° Giancarlo Menotti.

Nel 2001, in seguito alla prematura scomparsa del fondatore, il coro ha voluto portare avanti questa esperienza unica ed ha incaricato il figlio Stefano di continuare il lavoro di divulgazione e di sensibilizzazione iniziato dal padre.

Il Coro collabora da alcuni anni con giovani e valenti solisti e musicisti, come la giovanissima Alice Borciani, soprano

## **CHIESA PARROCCHIALE DI S. EGIDIO ABATE**

La storia

L'odierna parrocchiale, situata in località Casa Vecchini, sostituì la precedente documentata almeno dal Cinquecento, di cui rimangono i resti della zona absidale in località Chiesa Vecchia. Questa, a sua volta, aveva sostituito un'antichissima chiesa, citata dal XIII secolo, che sorgeva nei pressi di Ca' Guidina.

L'architettura

La chiesa, costruita nel 1934 su progetto dell'architetto Uccelli di Parma e dell'ingegnere Lorenzo Manfredini di Modena, presenta una maestosa architettura, improntata da uno stile eclettico con una dominante neoromanica. La facciata a capanna cela la struttura tripartita nella grande navata, conclusa da imponente abside a tutt'altezza, e nelle due ali laterali con le cappelle.

L'arredo

La parrocchiale possiede vari dipinti seicenteschi, prelevati da quella precedente: si segnalano un' **Adorazione dei Magi**, importante tela di scuola bolognese, una **Madonna del Rosario e i Misteri di Rodolfo Franciosini** da Castelvetro, operoso nei primi decenni del '600, e un **S. Carlo Borromeo**, entrambi recentemente restaurati, un **S. Egidio Abate** e una **S. Caterina**.

Ospitaletto, antico ospizio di pellegrini

La prima chiesa di S. Egidio sorgeva presso l'**Ospedale di Garamola**, o de Gramolis, da cui derivò il toponimo di Ospitaletto. Luogo di sosta per pellegrini e viandanti, l'ospizio era posto sulla direttrice medievale Modena-Pistoia, proveniente da S. Dalmazio con tappe successive a Benedello e Pavullo. Come altri ospedali, era costruito presso una **sorgente termale**, una fonte d'acqua "salsa" con proprietà terapeutiche ancora affiorante nei campi di Ca' Guidina. Per il suo possesso, nel 1259 si accese una contesa fra i feudatari Balugola e il Comune di Modena, risolta a favore di quest'ultimo che mantenne la fonte e i bagni termali di pubblico uso.

## **L'ORGANO**

L'organo è opera di autore anonimo di scuola ligure (sec. XVIII). Collocato in cantoria sopra la navata laterale "in cornu Epistolae", ha una tastiera non originale di 49 tasti (reale di 45, con prima ottava corta), pedaliera di 17 tasti, 12 registri reali.

Sono poco chiare le vicende che hanno portato quest'organo a Ospitaletto: sembra che esso sia approdato qui negli anni Trenta in seguito ad una donazione da parte di una famiglia del posto.

Lo strumento è stato manomesso, con l'aggiunta di alcune canne di fattura industriale, la sostituzione di tastiera, pedaliera, mantici. Attende e merita un restauro.

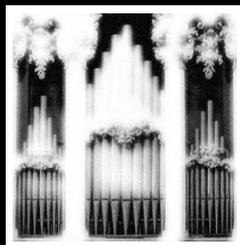
## Monteombraro

(Zocca)

Chiesa Parrocchiale del SS. Salvatore

Sabato 20 Agosto 2005

ore 21



### Programma

**D. Scarlatti**  
(1685-1757)

Fuga (Ms., Fondo Foà-Giordano,  
della Bibl. Univ. Di Torino)

**G. B. Platti**  
(1697 - 1763)

Adagio (Il tempo della Sonata VIII,  
op. IV)

**J. P. Krieger**  
(1649-1725)

Passagaglia

**G. F. Bertoni**  
(1725-1813)

Allegro, sui Flauti

**B. Storace**  
(sec. XVII)

Passagagli sopra C sol fa ut per b  
(da "Selva di varie composizioni  
d'intavolatura [...]", Venezia 1664)

**F. Mancini**  
(1672-1737)

Fuga in Do minore

**B. Pasquini**  
(1637-1710)

Partite di Bergamasca

**A. Scarlatti**  
(1660-1725)

Toccata VII del Primo tono  
(Napoli 1723)  
(*Preludio/ Adagio/ Presto / Fuga*)

**FRANCESCO TASINI**

organo

## FRANCESCO TASINI

Francesco Tasini ha compiuto gli studi musicali presso i Conservatori di Bologna e Milano, diplomandosi "cum laude" in Organo e Composizione organistica (con W. van de Pol), Clavicembalo e Composizione (con G. Manzoni). Ha conseguito a pieni voti la laurea al DAMS con una tesi sull'opera XV del musicista seicentesco aurzio Cazzati. Numerose sono le pubblicazioni e le revisioni critiche di opere tastieristiche italiane dei secoli XVII e VIII da lui edite. Autore di numerosi saggi sulla prassi esecutiva e l'organologia, ha curato la prima traduzione italiana dell'importante trattato *Orgelprobe - Collaudo dell'Organo* (1698) di Andreas Werckmeister Turris Editrice, Cremona 1996). Vincitore di numerosi concorsi di Composizione, i suoi lavori sono pubblicati da Suvini-Zerboni (Milano); il brano *Dossologia Trinitaria per Grand'Organo* è edito da Carrara (Bergamo 2000). della Commissione Diocesana di Musica Sacra dell'Arcidiocesi di Bologna. Ha inciso oltre 45 CD per Tactus, Ermitage, Edipan, Dynamic, Bottega Discantica e Mondo Musica a Monaco (tra cui il I e il Libro di *Toccate d'Intavolatura d'organo di Claudio Merulo*, il I e il Libro di *ricercate di G.M. Trabaci*, il I e il Libro di *diversi Capricci di A. Mayone*, il libro di *Capricci di rescobaldi*; 1 CD di *Concerti vivaldiani personalmente trascritti per organo*). È titolare di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara.

## CHIESA PARROCCHIALE DEL SS. SALVATORE

La storia

Citata in documenti del secolo XII, la parrocchiale s'eleva su un colle, nel borgo fortificato medievale. Questo fu conteso a lungo tra Modenesi e Bolognesi; nel 1409 Nicolò III d'Este lo diede in feudo a Uguccione dei Contrari, signore di Vignola. Del castello medievale, più volte distrutto, è superstita una torre riadattata a campanile; secondo la tradizione la stessa chiesa sorse sui resti delle antiche scuderie.

L'architettura

La parrocchiale fu compiuta nel 1619, sostituendo la cappella tardo trecentesca già annessa al Castello, suggestivo edificio in pietra con la facciata caratterizzata da portali in blocchi d'arenaria. L'odierna chiesa ha forme barocchetto, dovute alle ristrutturazioni del 1760 e del 1795. La navata unica si apre in quattro cappelle laterali; l'arco trionfale e la piatta parete di fondo sono arricchiti da stucchi neoclassici.

L'arredo

A destra, nella prima cappella, un'ancona in scagliola del 1679 incornicia una terracotta dipinta con i *Ss. Sebastiano, Rocco e Antonio Abate* del plastificatore modenese Silvestro Reggianini (metà del sec. XIX); al centro, una quattrocentesca **Madonna col Bambino**, pure in terracotta. Nella cappella seguente, **Natività della Vergine**, tela di primo '600 di seguace del modenese Giovan Battista Codebue. Sulla parete di fondo, il *Redentore*, copia dall'originale di Francesco Gessi, allievo di Guido Reni. A sinistra, nella seconda cappella statua del '700 della *Madonna del Rosario*; nella prima l'**Assunta con S. Antonio e l'Angelo custode**, bella tela del bolognese **Vincenzo Spisanelli** firmata e datata al 1657 entro ancona del 1678, con **paliotto** in scagliola del carpigiano **Giovan Marco Barzelli**.

Un'antica casa torre

Nel borgo medievale, che si stringeva attorno al castello, emerge una casa-torre della seconda metà del '400, detta **Casa Erbolani**, influente famiglia della zona. L'edificio mostra ancora finestre a sesto acuto, gotiche, in parte murate, ed elementi di colombaia in cotto; a sinistra del portale si conserva una finestra cinquecentesca, definita da corniciature concentriche.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Francesco e Domenico Traeri (1694), con materiale del sec. XVI.

Collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso, ha una tastiera di 45 tasti, con prima ottava corta, e una pedaliera di 18 tasti. I Traeri incorporarono parecchie canne di un precedente organo cinquecentesco (segnaliamo qui che il registro Flauto in XII, attribuito a Taddeo Cestoni (1543), è il più antico esistente nel suo genere).

L'organo proviene dalla Chiesa interna delle monache dei SS. Vitale e Agricola a Bologna, il cui monastero era stato soppresso nel 1798. Fu acquistato nel 1803 dall'allora parroco di Monteombraro, e collocato nella chiesa dal bolognese Vincenzo Mazzetti.

È stato restaurato da Paolo Tollari nel 1997.

È uno degli strumenti di maggior pregio del nostro territorio.

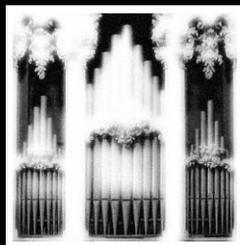
## Iola

(Montese)

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena

Sabato 27 Agosto 2005

ore 21



### Programma

#### Concerto inaugurale del restauro dell'organo

#### **G. Frescobaldi**

(1583-1643)

Dai "Fiori musicali":  
Toccata (dalla Messa  
degli Apostoli) \*  
Ricercare (dalla Messa della  
Domenica) \*

#### **A. Vivaldi**

(1678-1741)

Domine deus (dal Gloria)  
Et exultavit (dal Magnificat)  
Quia respexit (dal Magnificat)

#### **G. Frescobaldi**

Toccata IV (dal II Libro di Toccate) \*

#### **Jacopo Fogliano**

**da Modena**

(1468-1548)

Recerchare \*

#### **G. F. Händel**

(1685-1759)

Meine seele Hört im Sehen  
Singe Seele, Gott zum Preise

#### **J. Stanley**

(1713-1786)

Voluntary VIII \*

#### **G. F. Händel**

Süße Stille, sanfte Quelle  
In den angenehmen Büschen

#### **Anonimo pistoiese**

(sec. XVIII)

Elevazione \*

#### **J. S. Bach**

(1685-1750)

Höchster, mache deine Güte  
(dalla Cantata n.51)  
Bist du bei mir

\*organo solo

**SILVIA MARTINELLI**

soprano

**STEFANO MANFREDINI**

organista

## SILVIA MARTINELLI

Nata ad Arezzo, ha studiato canto al Conservatorio "Cherubini" di Firenze proseguendo gli studi con il soprano M. Rinaldi. Diplomatasi a pieni voti nel 1995 al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia si è poi perfezionata con R. Scotto, M. Chiara, J. Feldman, C. Desderi e J. Hamari. Premiata in numerose competizioni nazionali ed internazionali (Le grandi Voci Toscane-1997, Centro lirico Internazionale di Adria-1° premio, Accademia di perfezionamento del Teatro alla Scala, concorso "Hans Gabor" Belvedere di Vienna-1998, ecc.). Nell'ambito del repertorio sacro, ha tra l'altro cantato il Gloria di A. Vivaldi, il Regina Cœli di B. Cordans (per soprano e orchestra) eseguite e registrate con l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia; lo Stabat Mater di G. B. Pergolesi e di L. Boccherini; la Cantata 51 "Jauchzet Gott in allen Landen" di J. S. Bach con l'Orchestra da Camera Fiorentina.

Ha recentemente inciso un Cd con arie di Handel, Bach, Vivaldi.

## STEFANO MANFREDINI

Nato a Modena nel 1981, è diplomando nella classe di Organo sotto la guida del Maestro A. Gaddi presso il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova. A questi studi affianca quelli di Storia dell'Arte presso l'Ateneo di Parma. Ha partecipato a corsi sull'interpretazione bachiana tenuti da K. Schnorr a Monaco di Baviera e di L. F. Tagliavini sulla musica italiana. Ha inaugurato restauri di strumenti storici. Collabora con la corale "G. Puccini" di Sassuolo. E' organista titolare del monumentale organo "Tamburini" della chiesa di San Giovanni Bosco in Bologna.

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA MADDALENA

La storia

Si ha notizia della costruzione della chiesa attorno al 1630, elevata a parrocchia nel 1635, già dipendente dalla parrocchia di Monteforte. In un inventario del 1702 sono ricordati tre altari, quello maggiore e i due dedicati alla Madonna e a S. Antonio da Padova, al quale era intitolata una confraternita. Di fronte alla parrocchiale s'innalza l'ottocentesco oratorio della Madonna di Montenero, dalla tradizionale architettura montanara: la facciata è a cuspide, profilata negli spigoli da conci squadrate, con modanature in arenaria alle finestre e al portale, dove l'architrave reca le date del 1855 e del 1868.

L'architettura

L'odierna chiesa venne ricostruita nel 1950, dopo i danni dell'ultima guerra; del precedente complesso è superstito il campanile, ottocentesco. L'interno è a unica navata, con decorazioni murali a intonaco graffito.

L'arredo

Nella cappella di destra è collocata l'importante tela di **S. Antonio da Padova con il Bambino**, attribuita a **Ludovico Lana**, fra i massimi artisti modenesi del secondo quarto del '600. Nell'abside, entro cornice seicentesca in legno dorato, una **Maddalena** dipinta nel 1919 dal modenese Gaetano Bellei. Interessanti i confessionali settecenteschi decorati da intagli.

La Raccolta di cose montesine

E' allestita nella canonica di fine Seicento, a fianco della chiesa, con bel portale in arenaria, con scolpita nella chiave dell'arco la data 1855. Percorrendo gli ambienti di questo Museo ci si immerge nell'antica cultura della montagna modenese. Vi sono ricostruite la rustica cucina, dominata dal grande camino, con i vecchi utensili quotidiani, la camera da letto, la cantina; e poi il laboratorio della tessitura con i fusi, le rocche, le forbici e il telaio di legno ancora funzionante, il desco del calzolaio, il tavolo del falegname, l'insieme degli attrezzi contadini e in particolare quelli legati alla castagna, che fu una delle principali risorse alimentari per le popolazioni montane: i sacchi per la raccolta, le "pile", i mortai in legno per sbucciare le castagne, la "vassòra" per separare le castagne dalla "pula".

## L'ORGANO

Organo di anonimo (sec. XVIII). Collocato sul pavimento del coro, dietro l'altare, ha una tastiera di 45 tasti e una pedaliera di 8 note; sei i registri. E' stato rifatto nel 1896, come recita l'iscrizione della cimasa. Nel dopoguerra fu malamente sfigurato da R. Guerini; nel 2005 Paolo Tollari ha recuperato il manufatto attraverso un restauro filologico.

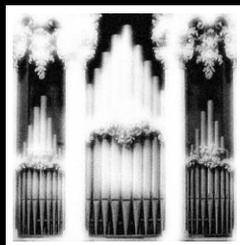
## Pompeano

(Serramazzone)

Chiesa Parrocchiale di San Geminiano Vescovo

Martedì 30 Agosto 2005

ore 21



### Programma

#### **G. Gabrieli**

(1557ca – 1612)

Fantasia del VI tono

Fuga del IX tono

#### **Anonimi**

(sec. XVII)

Dompe

Chacona

#### **J. Kunhau**

(1660 – 1722)

Dalle sei Suonate Bibliche

“Il Maritaggio di Giacomo”

1. *La gioia della famiglia di Laban per la giunta di Giacomo loro parente*
2. *La servitù di Giacomo faticosa si, alleggerita però dall'amore verso Rahel, collo scherzo degli amanti mescolatovi*
3. *L'Epitalamio cantato dalle donzelle compagne di Rahel*
4. *L'allegrezza delle nozze, e le congratulazioni*
5. *L'inganno di Laban*
6. *Lo sposo amoroso e contento / il cuore gli predice qualche male / gli vien sonno / egli si desta / si addormenta*
7. *Il dispiacer di Giacobbe nel vedersi ingannato*
8. *Si replica l'allegrezza delle nozze*

#### **J. S. Bach**

(1685 – 1750)

Concerto in Re minore

( da A. Marcello)

(*Andante*), *Adagio*, *Presto*

#### **A. Lucchesi**

(1741 – 1821)

Sonata in Do maggiore

Rondò in Fa maggiore

Sonata in Fa maggiore

#### **N. Moretti**

(1763 – 1821)

Adagio in Mi b maggiore

Introduzione, Tema e Variazioni

in Do maggiore

### **ROBERTO PADOIN**

organo

## **ROBERTO PADOIN**

Roberto Padoin, diplomato al Conservatorio di Venezia in Organo e Composizione organistica, Musica Corale e Direzione di Coro, Musica Prepolifonica e Composizione, ha studiato pure Direzione d'Orchestra con L. Descev. Dal 1989 è direttore dell'Orchestra da Camera Accademia Veneta con cui svolge abituale attività concertistica e di concertazione. Come solista all'organo è frequentemente invitato a festival e rassegne in Italia e nei paesi europei, ed ha inciso vari CD. Il suo repertorio va dagli autori antichi fino ai contemporanei dei quali ha presentato ed inciso molti brani in prima esecuzione. E' autore di musiche per organo e per formazioni cameristiche, e di brani per coro eseguiti in concerti e concorsi in Italia e all'estero ed entrati nel repertorio di parecchie formazioni corali. Sue musiche sono state pubblicate, scelte per varie incisioni discografiche e trasmesse dalla RAI, dalla Radio Vaticana e da altre emittenti.

E' docente di Organo al "B. Marcello" di Venezia e organista al Duomo di Serravalle in Vittorio Veneto.

## **CHIESA PARROCCHIALE DI S. GEMINIANO**

La storia

L'insediamento medievale di Pompeano sorse arroccato su una grande rupe ofiolitica, dominando la valle del rio Cervaro verso il torrente Rossenna; il luogo, difeso naturalmente dallo strapiombo della roccia, era già abitato in epoca neolitica, come dimostrano i rinvenimenti di reperti archeologici. Il borgo sottostante nacque in dipendenza di questo complesso fortificato. Fra le più antiche notizie di Pompeano è quella della sua vendita all'anno 941, sotto la potente famiglia Balugola, da parte del conte di Wilzacara (S. Cesario) a Tenzo d'Imedengo. Nel 1179 si assoggettò al Comune di Modena, poi fu centro di potere della contea dei Da Gombola fino al 1416, anno in cui venne affidata da Nicolò III d'Este ai Cesi, importante famiglia di medici che acquisì il titolo comitale. I Cesi si stabilirono a Pompeano sino al trasferimento a Talbignano nel '600, adibendo il castello a dimora estiva. Dopo il periodo napoleonico, il castello appartenne ai conti Calori Cesi.

L'architettura

Sul culmine della rupe, accanto ai resti delle fortificazioni medievali s'innalza la piccola parrocchiale di S. Geminiano al Sasso, già cappella del castello, citata in un elenco delle chiese modenesi risalente al Duecento. Fra il 1887 e il '90, a opera del rettore don Vincenzo Tassoni l'edificio venne allungato e in parte rialzato, lavori tuttavia interrotti per problemi economici. Aperto al culto sino agli anni '60 del '900, venne dichiarato inagibile nel 1971. Quindi, nel 1996, sono iniziati i lavori di restauro e di ristrutturazione.

L'arredo

Nell'interno della chiesa, si trovavano tre altari, il maggiore intitolato a S. Geminiano, Vescovo e Patrono di Modena, i laterali alla Madonna del Rosario e a S. Antonio da Padova. L'opera più rilevante è un popolaresco dipinto dell'Ottocento raffigurante S. Geminiano.

Il Castello

Il complesso fortificato è raggiungibile tramite una rampa di collegamento al borgo sottostante, e vi si accede varcando il portale d'ingresso dall'arco gotico, nella cerchia delle mura merlate che recinge un lato dell'insediamento. Al suo interno sorgono il torrione a pianta quadrata, privo ormai della merlatura, una torretta colombaia cilindrica, la chiesa con accanto il campanile e il palazzetto feudale, in pietra locale, con l'aggiunta ottocentesca del portichetto colonnato con archi a sesto acuto in laterizio. L'edificio fu dimora dei Da Gombola, poi dei Cesi e nell'800 dei Calori Cesi. Al suo interno si trova un grande salone con splendida veduta sulla vallata, qualificato da un monumentale camino con frontone in scagliola, soffitto a travature lignee ornate da gigli, fregio e sovrapporta con dipinti cartigli e stemmi, sia dei Cesi di Gombola che della celebre famiglia dei Cesi di Roma.

## **L'ORGANO**

L'organo è opera di Alessio Verati (1848). Ha una tastiera di 54 note, ricoperta in bosso ed ebano; pedaliera di 17 tasti; 10 registri, con piramide del Ripieno fino alla XXII (cosiddetto Ripieno "riassunto"), due flauti, Voce Umana e un'ancia (Fagotto B.). Lo strumento fu probabilmente costruito dal Verati per la Parrocchiale di Frignano; solo nei primi del Novecento fu rimontato a Pompeano. Nel dopoguerra, in seguito all'abbandono della vecchia Parrocchiale, l'organo fu smontato e lasciato nell'incuria.

Nel 2001 l'organo è stato restaurato da Paolo Tollari di Fossa di Concordia, che lo ha riportato alla piena efficienza e allo stato originale. L'organo è situato nel coro della restaurata Chiesa.

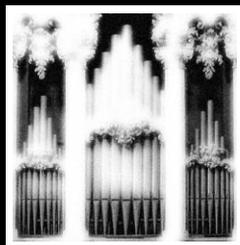
## **Olina**

(Pavullo)

Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

Sabato 3 Settembre 2005

ore 21



### *Programma*

#### **O. Vecchi**

(1550- 1605)

Hymno III (intavolatura)

#### **G. Frescobaldi**

(1583-1643)

Aria detta Balletto  
Capriccio sulla Spagnoletta

#### **J. Kuhnau**

(1660 – 1722)

Dalle sei Suonate Bibliche  
"Il combattimento tra Davide  
e Golia"

1. *Le bravate di Golia*
2. *Il tremore degli Israeliti alla comparsa del gigante*
3. *Il coraggio di Davide*
4. *Il combattere fra l'uno e l'altro e la loro contesa*
5. *Le fuga dei Filistei*
6. *La gioia degli Israeliti per la loro vittoria*
7. *Il concerto musico delle donne in onor di Davide*
8. *Il giubilo comune e i balli d'allegrezza del popolo*

#### **W. A. Mozart**

(1756-1791)

Andante in fa magg. K 616

#### **G. Morandi**

(1777 – 1791)

Tema e Variazioni

#### **G. S. Mayr**

(1763 – 1845)

Sinfonia del Maestro Simone Mayr

**ELENA SARTORI**

*organo*

## ELENA SARTORI

Diplomata con lode in Pianoforte, Organo e composizione organistica, laureata con lode all'Università degli studi di Bologna con una tesi sul Canto gregoriano.

Si perfeziona in organo studiando per 6 anni con Daniel Chorzempa prima al Conservatorio di Basilea poi alla Hochschule fuer Musik Mozarteum di Salisburgo ottenendo la massima menzione di merito.

Ha tenuto concerti in Italia, Germania, Francia, Belgio, Serbia., Bosnia Erzegovina, Galles, Portogallo, Ungheria, Giappone e ha inciso CD per le etichette Tactus, Stradivarius e Bongiovanni. Sue incisioni sono state trasmesse da RAI Radio 3 Suite e Radio Vaticana.

Dirige il Coro della storica Associazione Polifonica di Ravenna. Ha pubblicato contributi musicologici in sedi importanti, tra cui la rivista *Arte Organaria e Organistica*.

Incaricata Maestro di Coro per l'Opera *Sancta Susanna* di Paul Hindemith in prima rappresentazione italiana assoluta sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti per Ravenna Festival 2005.

## CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO

La storia

Borgo sulla riva sinistra del fiume Scoltenna, è citato con riferimento al suo nucleo fortificato dalla metà del XII secolo. Olina rientrava nelle terre dei Montecuccoli, i potenti feudatari del Frignano, ed era annessa al marchesato di Montecenere.

L'architettura

La chiesa, citata dal 1441, fu profondamente ristrutturata entro il 1648, quindi fra il 1710 e il '14 le vennero aggiunte due cappelle. A unica navata su cui si aprono quattro cappelle, presenta una facciata a capanna, con bel portale d'ingresso sovrastato da rosone. Sono stati da poco conclusi i restauri, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici, che hanno restituito l'edificio a una nuova bellezza. Il campanile, d'impianto quadrato, ha la cella campanaria traforata da bifore e termina in una guglia di base ottagonale. La chiesa sorge nella parte alta del borgo medievale, dominato da una torre d'origine tre-quattrocentesca.

L'arredo

L'intero complesso è stato restaurato, fra il 1997 e il 2002, a cura della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico di Modena e Reggio E. Le cappelle si fregiano di cornici e ancone seicentesche in legno dipinto e dorato. Interessanti i **dipinti della bottega del fanese Ascanio Magnanini**: la *Madonna col Bambino e i Ss. Pietro e Paolo* sull'altare maggiore, *S. Geminiano* e *i Ss. Vincenzo, Francesco e Pellegrino*, entrambi del 1610, e la *Madonna del Rosario e i misteri*, datata al 1615. Sono presenti altre due pale d'altare, una seicentesca *Deposizione di Cristo* e il *Transito di S. Giuseppe*, copia del '700 da Marcantonio Franceschini. Notevoli l'acquasantiera sostenuta da putti, con vasca battesimale quattrocentesca, e l'altra a conchiglia, del '600.

Il ponte d'Olina

L'importanza strategica della località è attestata dalla presenza del noto Ponte sullo Scoltenna, sull'antica strada, dominata dal Castello di Montecuccolo, che collegava il borgo ad Acquaria. Tra i più suggestivi manufatti edilizi della nostra montagna, il ponte è a una sola ampia arcata dal profilo parabolico, per la migliore distribuzione dei carichi; fu ricostruito nel 1522 con il contributo delle città di Firenze e Lucca, dato il suo rilievo nel sistema viario transappenninico. Al culmine dell'arcata s'eleva un'edicola a doppio spiovente, che ripara una coppia di nicchie con sedili, per il riposo dei viandanti, con data al 1581; nelle nicchie sono collocate due "maestà" d'epoca barocca.

## L'ORGANO

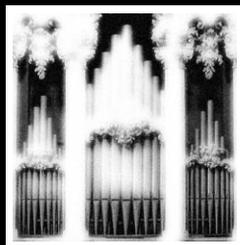
L'organo è opera di Domenico Traeri (1733). Ha una tastiera di 45 tasti, con prima ottava corta, e pedaliera di 9 tasti. Ha 7 registri: Principale, 4 file di Ripieno "riassunto", secondo l'uso del traeri per gli strumenti piccoli), Voce Umana e Contrabbasso 16 al Pedale. Fu posto dapprima in una tribuna posta fra la cappella del Carmine e quello di S. Antonio; fu poi trasferito sopra la porta maggiore; poi in altra cantoria sopra il presbitero e, ancora, in coro. Fortemente danneggiato dall'umidità proveniente dal muro entro il quale era inserito, è stato restaurato nel 2001 da Eugenio Becchetti, che ha riallungato le canne alle misure originali e ha ricollocato lo strumento in bella cantoria (ricostruita per l'occasione) sopra la porta d'ingresso.

## Castelfranco Emilia

Chiesa di San Giacomo Apostolo

Domenica 4 Settembre 2005

ore 21



### Programma

**MARCO RUGGERI**

organo

**G. Cavazzoni**

(ca. 1510-dopo il 1577)

Inno sopra *Ave maris stella*

**A. Scarlatti**

(1660-1725)

Toccata e fuga in sol

**D. Scarlatti**

(1685-1757)

Sonata in si, K 87

Sonata in re, K 64

Fuga in Fa, K 82

**G. C. Aresti**

(1619-1701)

Elevazione sopra il *Pange lingua*

**G. F. Händel**

(1685-1759)

Suite in sol

(*Overture - Andante - Allegro -*

*Sarabanda - Giga - Passacaglia*)

**G. Morandi**

(1777-1856)

Rondò con imitazione de' campanelli

## MARCO RUGGERI

Nato a Cremona nel 1969, ha studiato con don G. Crema, E. Viccardi e G. Fabiano diplomandosi in Organo e, con il massimo dei voti, in Clavicembalo; si è poi perfezionato per due anni con Andrea Marcon alla *Schola Cantorum* di Basilea. Premiato al concorso organistico di Bruges (1996), ha vinto il 1° premio al Concorso Clavicembalistico Nazionale di Bologna (1997). Laureato, con lode, in Musicologia, si dedica allo studio della musica organistica e dell'organaria italiana dell'Ottocento. Ha inciso per Tactus, Sony, Stradivarius, MV Cremona, La Bottega Discantica. L'incisione dell'opera organistica di Ponchielli ha ottenuto il riconoscimento "Musica eccezionale" dalla rivista "Musica" (ottobre 2000). Recentemente sono usciti i CD dedicati all'opera per organo di Padre Davide da Bergamo (2 CD) e alle sonate per cembalo del compositore cremonese G. B. Serini (XVIII sec.). È docente al Conservatorio di Novara e alla Scuola Diocesana di Musica Sacra "D. Caifa" di Cremona. È organista della Cappella Musicale della Cattedrale di Cremona e titolare dell'organo-orchestra "Linguardi 1877" della chiesa cittadina di S. Pietro al Po; dal 1998, consulente per gli organi della Diocesi di Cremona.

## CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE

La storia

Sorta lungo il versante meridionale della via Emilia, la grande arteria a collegamento dei principali centri della regione, la chiesa è documentata dal 1290. Seconda parrocchia dell'abitato, nel 1578 fu sottoposta alla vicina chiesa di S. Maria Assunta, elevata dal Vescovo di Bologna, cardinale Gabriele Paleotti, ad arcipretura; infine nel 1923 le due chiese furono aggregate in un'unica parrocchia, facente capo a S. Maria.

L'architettura

Disposta in parallelo alla parrocchiale di S. Maria, sul fronte opposto della via Emilia, la chiesa si connette al percorso urbano tramite un porticato laterale - ristrutturato attorno al 1775 -, secondo una tipologia edilizia assai diffusa in area bolognese. Fu ricostruita nel '500 dopo la distruzione causata dalle truppe lanzicheneche; si provide anche ad abbassare il campanile per motivi di staticità. La facciata si articola su due piani con lesene, doriche e ioniche, ed è conclusa da un frontone triangolare; l'unico portale è sormontato da un ampio finestrone, entrambi ornati da timpani mistilinei a volute. Queste forme di nobile classicismo risalgono al vasto riassetto del 1910, commissionato da **mons. Vincenzo Tarozzi**, il grande latinista nativo di Castelfranco, estensore dei testi di almeno dodici encicliche di Papa Leone XIII, sepolto all'interno della chiesa stessa.

L'arredo

Nel tempio, a navata unica, si ammira una **Madonna di Loreto, S. Ignazio di Loyola, S. Gregorio Papa e S. Francesco Saverio**, pala d'altare di **Elisabetta Sirani**, celebre pittrice bolognese attiva sulla metà del '600. Notevoli anche una seicentesca **Madonna in gloria con i Ss. Sebastiano e Rocco**, di ambito bolognese, e la **statua della B. Vergine della Cintura di Angelo Piò**, fra i più noti scultori della Bologna settecentesca.

Un monumentale ex voto

Dalla parte opposta della via Emilia, lungo il fianco della parrocchiale di S. Maria Assunta, sorge un alto pilastro che reca alla sommità una **statua della Madonna col Bambino**. La statua, in marmo, appoggia su una base circolare ornata da festoni e da cherubini. È il monumento innalzato nel 1631, su suggerimento dell'arciprete don Cristoforo Masini, come ex voto alla Vergine per la cessazione dell'epidemia di peste che l'anno prima aveva colpito anche questa zona.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Domenico Traeri (1734), con materiale di Giovanni Cipri (sec. XVI).

Collocato in cantoria sopra il presbiterio "in cornu Epistolae", ha una tastiera di 45 tasti, u a pedaliera di 18 pedali, 12 registri reali.

Il quadro fonico presenta due Principali, Ripieno fino alla Vigesimanona, Flauto in XII, Voce Umana e Contrabbassi (questi ultimi di Agostino Traeri). Parte delle canne di facciata sono di fattura cinquecentesca (probabilmente del Cipri). Ad un rifacimento ottocentesco sono ascrivibili l'aggiunta di un Trombone al Pedale e dei Campanelli alla tastiera.

L'organo è stato restaurato da Pier Paolo Bigi nel 1984.

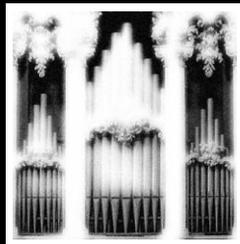
## **Verica**

(Pavullo)

Chiesa Parrocchiale di S. Geminiano Vescovo

Sabato 10 Settembre 2005

ore 21



### *Programma*

**PAOLO BOUGEAT**

*organo*

**T. Merula**  
(1595-1665)

Intonazione e capriccio  
cromatico

**G. Valerj**  
(1760-1822)

Sinfonia in re maggiore

**J. J. Beauvarlet-  
Charpentier**  
(1734-1794)

Creator alme siderum  
(*Andante - Fuga - Cantabile -  
Allegro*)

**W. A. Mozart**  
(1756-1791)

Sonata in do magg. K 545  
(*Allegro - Andante - Rondò*)

**G. B. Platti**  
(1697-1763)

Sonata VIII  
(*Fantasia - Adagio - Allegro -  
Allegro*)

## PAOLO BOUGEAT

L'aostano Paolo Bougeat ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, diplomandosi in Organo e composizione organistica e in Clavicembalo. Durante gli anni 1987-89 ha effettuato il censimento degli organi presenti sul territorio regionale confluito poi nel libro "Organi della Valle d'Aosta". Perfezionatosi sul repertorio francese con D. Roth e E. Koimann, ha al suo attivo moltissimi concerti sia all'organo che al clavicembalo e numerose registrazioni discografiche. Negli ultimi anni si è particolarmente dedicato alla composizione, ottenendo nel 2004 il terzo premio al Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra a Lugano. Collabora con le "Edizioni Carrara" di Bergamo, sia per la composizione di brani organistici che per argomenti riguardanti l'arte organaria. È docente di Organo e composizione organistica presso l'Istituto Musicale Pareggiato di Aosta e autore del libro "L'organo della Cattedrale di Aosta 1902-2002", Musumeci Editore. È Direttore artistico della "Rassegna Internazionale Organi della Valle d'Aosta".

## CHIESA PARROCCHIALE DI S. GEMINIANO

La storia

La pieve di Verica, appartata rispetto al borgo, in un pianoro sulla valle del Panaro, fu importante centro religioso di un ampio territorio, citata fin dall'XI secolo.

L'architettura

L'odierna chiesa risale a epoca ottocentesca; ingloba resti di muratura di origine romanica nel fianco e nel campanile. Si conservano frammenti lapidei scolpiti con decorazioni a intrecci, palmette e racemi, risalenti al XII secolo. L'interno, di grandiosa spazialità, è ad aula unica con cappelle laterali e ampio presbiterio.

L'arredo

A destra, entro nicchia racchiusa da cancelli in legno intagliato, è posto il fonte battesimale in arenaria, cinquecentesco; nella prima cappella, un *Crocefisso* dipinto da autore locale, nella seconda i riquadri dei **Misteri del Rosario** dipinti da Ascanio Magnanini da Fanano alla fine del '500, composti entro ricca cornice intagliata, dipinta e dorata, secondo una soluzione iconografica inconsueta. Sulla sinistra, nella seconda cappella un dipinto seicentesco con *S. Lucia e Santi* entro ricca cornice. Nell'abside la tela con *S. Geminiano* del bolognese Antonio Crespi. Notevoli anche i settecenteschi paliotti degli altari in scagliola.

Un grandioso complesso statuario

La chiesa accoglie il più importante nucleo di statue cinquecentesche della montagna modenese, che risente dell'influsso di Antonio Begarelli, il plasticatore che fu tra i massimi interpreti dell'arte di Raffaello in area padana. Sono statue imponenti, in terracotta dipinta, dal calmo classicismo: nella prima cappella di sinistra, una **Madonna col Bambino**; nelle nicchie alle pareti e a lato degli altari, **S. Bernardino da Siena**, **S. Geminiano**, **S. Sebastiano**, **S. Rocco** già componenti un altare monumentale della Madonna del Rosario che sembra esistesse almeno dal 1638; sempre di ispirazione begarelliana è il **S. Giacinto**, in origine su altro altare. Del '700 invece le statue di *S. Antonio Abate*, *S. Francesco di Paola* e *S. Donnino*.

## L'ORGANO

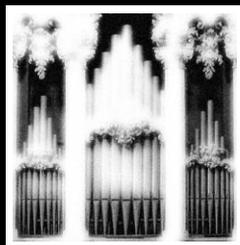
L'organo è attribuito a Vincenzo Mazzetti (1852), organaro attivo a Bologna nell'Ottocento. Collocato in cassa sopra l'ingresso principale, ha una tastiera di 50 tasti e una pedaliera di 18 tasti. Ha un quadro fonico molto ricco, che vede accanto ai registri di Ripieno molti registri "di concerto"; è stato restaurato da Eugenio Becchetti nel 2004.

## **Fiorano Modenese**

Santuario Basilica della Beata Vergine del Castello

Venerdì 23 Settembre 2005

ore 21



### *Programma*

**MARIO DUELLA**

*organo*

**J. S. Bach**

(1685-1750)

Preludio e fuga in sol maggiore

BWV 541

Preludio al corale "Wachet auf,

ruft uns die Stimme" BWV 645

**F. Mendelssohn-  
Bartholdy**

(1809-1847)

Sonata II in do minore: Grave

*(Adagio/ Allegro maestoso*

*e vivace/ Fuga)*

**F. A. Guilment**

(1837-1911)

Deuxième Méditation op.20 n.2

**F. Capocci**

(1840-1911)

Gran Coro Trionfale

Melodia

**O. Ravanello**

(1871-1938)

Preludio in forma di studio

op.50 n.1

**M. E. Bossi**

(1861-1925)

Allegretto op.92 n.3

Rédemption op.104 n.5

## MARIO DUELLA

Ha completato gli studi musicali al Conservatorio G. Verdi di Milano, conseguendo i diplomi in musica corale e direzione di coro e di organo e composizione organistica.

Ha frequentato corsi di musica italiana (F.Tagliavini), musica francese (M. Chapuis), musica spagnola (M. Torrent) e musiche bachiane (A. Heiller e V. Lukas).

Ha tenuto concerti in Italia, Europa, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Hong Kong, America Meridionale e Centrale ,

Stati Uniti, Canada, Messico e Malta.

Ha al suo attivo registrazioni radio e televisive, diversi LP e CD e più di mille concerti.

Ha pubblicato una serie di musiche inedite del Settecento Lucchese per le edizioni Paideia-Baerenreiter.

Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino e con diverse orchestre da camera, anche come clavicembalista:

E' organista e direttore do coro presso la chiesa parrocchiale di S. Maria a Portula

e membro della Commissione di Arte sacra della diocesi di Biella.

## SANTUARIO DELLA B. VERGINE DEL CASTELLO

La storia

Il Santuario sorse dal 1634 per accogliere una venerata immagine della **Madonna col Bambino**, in origine dipinta sul portale dell'antico Castello e trasferita nel 1631 in un oratorio costruito come ex voto per la scampata pestilenza del 1630. Il Santuario occupò il sito del Castello nella spianata del colle, in emergenza sulla pianura, raggiungibile percorrendo l'**antico borgo inferiore**.

L'architettura

Il tempio, dal 1989 "Basilica minore", fu fondato il 15 agosto 1634 alla presenza del duca Francesco I d'Este. Progettista fu l'architetto estense **Bartolomeo Avanzini**, di formazione romana, artefice in quel periodo dei Palazzi Ducali di Modena e Sassuolo; il cantiere fu diretto dal suo collaboratore **Antonio Loraghi**. Visibile da Sassuolo, sede estiva degli Este, ebbe ruolo di **santuario ducale** nell'ambito di una pianificazione dei "luoghi" della corte sul territorio. Inaugurato nel 1659, il tempio fu completato nel 1889 con il secondo campanile, realizzando il progetto delle due torri gemelle in facciata, nel gusto del barocco romano. Il grandioso interno è a croce greca con due cappelle laterali, ricordato nell'alto tiburio circolare concluso da cupola. Questa nel 1681 fu affrescata con la **Trinità che incorona Maria Bambina** di **Sigismondo Caula**, autore anche dei **Profeti Abramo, Davide, Giacobbe e Isacco** nei pennacchi sottostanti. Ciclo decorativo tra i più fastosi del barocco estense, fu ridipinto nel 1866 da **Adeodato Malatesta**, il noto caposcuola modenese. Le cappelle furono affrescate alle pareti nel 1674 con **Storie della Vergine** da **Tommaso Costa**, collaboratore del Boulanger nella decorazione pittorica del Palazzo di Sassuolo, e nelle volte da Giuseppe Mazzoni e Alberto Artioli nel 1906-7.

L'arredo

Nella cappella di destra, i **Ss. Nicola da Tolentino e Nicola da Bari** di **Oliviero Dauphin**, nipote e allievo del Boulanger, del 1674; nella cappella di sinistra, **Crocefisso** in stucco del 1674. Dietro l'altare maggiore, **ancona** a forma di tabernacolo che incornicia un **affresco** del '300 con la **Madonna col Bambino**, in cui onore sorse il Santuario; la struttura in marmi preziosi, espressiva del gusto scenografico barocco, fu compiuta nel 1649 da **Tommaso Loraghi** su progetto dell'Avanzini.

Il Museo del Santuario

Nella sagrestia, raccolta di **ex voto** in lamina d'argento, in carta, a ricamo e dipinti, uno dei quali del giovane **Adeodato Malatesta**; tra i vari ritratti di prelati e benefattori, il **Conte Alfonso Ronchi** di Antonio Giarola, del 1640 circa e **Don Giovanni Brascagli** del Malatesta, del 1842; fra i soggetti sacri, la **Madonna del Rosario** di **Luigi Manzini**.

## L'ORGANO

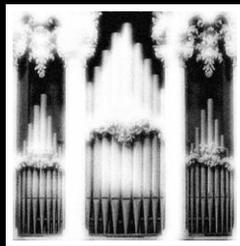
Il Santuario, dalla ricca storia, disponeva nel 1762 di un magnifico organo a due tastiere costruito da Annibale Traeri; purtroppo lo strumento scomparve in epoca imprecisata, e negli anni Settanta del Novecento è stato impiantato l'organo attuale, opera di G. Ferraresi, a trasmissione elettrica, dotato di due tastiere e pedaleria; è stato restaurato da Inzoli-Bonizzi di Crema nel 1999.

## San Cesario sul Panaro

Chiesa Parrocchiale di San Cesario M.

Sabato 24 Settembre 2005

ore 21



### Programma

Concerto per duo di arpe

#### **J. P. Rameau**

(1683 – 1764)

La Joieuse, (trascrizione  
per due arpe di Carlos Salzedo)

#### **J. S. Bach**

(1685 – 1750)

Concerto per due clavicembali  
in do minore BWV 1060  
Adagio (trascrizione per due arpe  
di Emanuela Degli Esposti  
e Davide Burani)

#### **G. Gattayes**

(1774 – 1846)

Sonata in fa maggiore  
su temi di Krumpholtz  
per due fortepiani o due arpe  
(*Allegro moderato/ Andante/  
Allegro scherzo*)

#### **W. A. Mozart**

(1756 – 1791)

Larghetto e allegro  
in mi bemolle maggiore  
per due fortepiani (trascrizione per  
due arpe di Emanuela Degli Esposti  
e Davide Burani)

#### **John Thomas**

(1826 – 1913)

Souvenir du Nord  
per due arpe

#### **M. Tournier**

(1879 – 1951)

Quatre Préludes op. 16  
per due arpe

#### **Cesar Franck**

(1822 – 1890)

Preludio, Corale e Fuga  
(trascrizione per due arpe)

**EMANUELA  
DEGLI ESPOSTI**

*arpa*

**DAVIDE BURANI**

*arpa*

**EMANUELA DEGLI ESPOSTI** si è diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Bologna sotto la guida di Alba Novella Schirinzi e ha seguito i corsi di Judith Liber alla Rubin Academy di Tel Aviv. Per diversi anni collaborato come prima arpa con l'Orchestra del Maggio Fiorentino, la RAI di Napoli e Milano, i Teatri di Genova e Bari e la RSI di Lugano, suonando anche sotto la direzione di Mehta, Prêtre, Muti, Oren, Chailly, Inbal, Berio. Ha effettuato prime esecuzioni di noti autori contemporanei all'Accademia Chigiana e presso importanti istituzioni europee. Come solista svolge attività concertistica in Italia e all'estero (Chamber Orchestra of Europe, Geneva Chamber Orchestra, I Virtuosi Italiani, Octandre, A. Scarlatti). Ha inciso un CD di autori contemporanei per Fonit Cetra, il Concerto di Mozart K 299 per la California Arts Fondation, Le Sonate Concertanti di L. Spohr e un recital solistico per La Bottega Discantica. Ha pubblicato un libro su C.P.E. Bach e collabora con la UT Orpheus come curatrice di edizioni urtext per arpa. Ha fatto parte della giuria di prestigiosi Concorsi internazionali, tra cui quello di Monaco (1999) e Israele (1998-2003). È titolare della cattedra di arpa al Conservatorio A. Boito di Parma.

**DAVIDE BURANI** è nato a Modena, ove ha compiuto i suoi studi musicali, diplomandosi brillantemente in pianoforte presso il Conservatorio "Nicolò Paganini" di Genova e in arpa, con il massimo dei voti, presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Attualmente sta proseguendo gli studi accademici presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, dove frequenta il corso superiore di arpa con Emanuela Degli Esposti. Ha compiuto studi di perfezionamento in arpa con Judith Liber, Fabrice Pierre ed Ieuan Jones (presso il Royal College di Londra), e si è imposto in numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali, come il Concorso di Catrocaro Terme per il miglior diplomato d'Italia ed. 2002 (menzione d'onore), il Concorso Internazionale "Tournoi International de Musique" – XI edizione (menzione d'onore e semifinalista) e il Concorso Internazionale di Fivizzano "Music World" ed. 2004 – 1° premio nella sezione di arpa. La sua attività concertistica è costellata di successi ottenuti in Italia ed all'Estero: si è esibito in prestigiose sedi concertistiche a Roma, Napoli, Milano, Torino, Venezia, Bologna ed inoltre a Berlino, Valencia, Basilea, Dijon, etc.

## **BASILICA DI S. CESARIO**

La storia

S. Cesario sorse in una zona paludosa, con una selva denominata Gena, bonificata dal IX secolo dall'abbazia benedettina di Nonantola; questa vi fondò un monastero e una chiesa dedicata al santo, con il vicino nucleo fortificato di **Wilzacara**, citato in un documento dell'825. Posta sulla **via Romea Nonantolana**, nell'885 vi morì papa Adriano III, le cui spoglie furono portate all'abbazia di Nonantola che in seguito ne avrebbe promosso il culto. Wilzacara giunse in possesso al marchese Bonifacio di Toscana che la trasmise alla figlia **Matilde di Canossa**, la quale nel 1112 la donò al clero di S. Cesario; dal 1135 la chiesa fu sottoposta all'abbazia benedettina di S. Benedetto in Polirone. Il castello di S. Cesario, conteso fra Modena e Bologna, ai primi del '400 divenne feudo dei conti Boschetti.

L'architettura

L'odierno aspetto del tempio è dovuto al "restauro in stile" fra il 1946 e il '66: eliminate le aggiunte barocche, fu ricostruita la facciata sopraelevando la navata centrale, mentre in origine la copertura era a capanna. I fianchi recano fasce in mattoni con effetto a traforo e una serie di archetti pensili; archetti che decorano anche le tre **absidi**, ripartite da piatte lesene. L'interno, a tre navate, ha pilastri e colonne reggenti archi a doppia ghiera; sui pilastri, **cornici lapidee** a guisa di capitelli con motivi altomedievali a intreccio e a palmette; sulle colonne, **capitelli** di tipo corinzio, rimaneggiati nel '900, con eleganti e variati motivi a palmette, foglie d'acanto, intrecci e rosette al centro dell'abaco concavo. Problematica la datazione del complesso. Suggestiva l'ipotesi che la zona absidale, la più antica, fosse un sacello del V secolo, attestato dal ritrovamento di reperti e di **esagonette pavimentali d'età romana** (murate nella parete dell'abside centrale); al sacello si sarebbero aggiunti interventi edilizi d'epoca bizantina e longobarda, poi armonizzati fra il X e l'XI secolo in forme romaniche. Un'altra ipotesi situa la costruzione del settore absidale attorno al 1112, dopo l'abbattimento di una precedente cappella altomedievale di cui si sarebbero reimpiegati i rilievi; le navate risalirebbero al 1135 circa, secondo lo stile espresso dai capitelli.

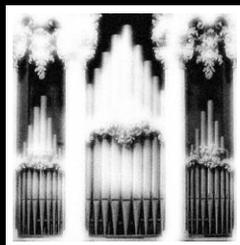
*Segue a pagina 71*

## **San Cesario sul Panaro**

Chiesa Parrocchiale di San Cesario

Sabato 1 Ottobre 2005

ore 21



### *Programma*

<b>You better mind</b>	<i>(Traditional)</i>
<b>I will sing praises</b>	<i>(A. Thomas)</i>
<b>Magnify the Lord with me</b>	<i>(A. Crouch)</i>
<b>I am His child</b>	<i>(M. Hogan)</i>
<b>How can I keep from singing?</b>	<i>(Traditional)</i>
<b>Swing low, sweet chariot</b>	<i>(Traditional)</i>
<b>Swing down chariot</b>	<i>(Arrangiamento A. Thomas)</i>
<b>Praise his holy name</b>	<i>(K. Hampton)</i>
<b>Soon and very soon</b>	<i>(Traditional)</i>
<b>Gos is</b>	<i>(R.J. Fryson)</i>
<b>Stop by Lord</b>	<i>(D.W. Bettis)</i>
<b>True light</b>	<i>(K. Hampton)</i>
<b>Amazing Grace</b>	<i>(Traditional)</i>
<b>No rocks a-crying'</b>	<i>(Rollo A. Dilworth)</i>
<b>Glory, Glory</b>	<i>(Traditional)</i>
<b>Oh, Happy Day</b>	<i>(Traditional)</i>

### **SERIAL SINGERS**

**CLAUDIA RONDELLI**

*direttore*

## SERIAL SINGERS

I Serial Singers rappresentano uno dei cori gospel più noti ed apprezzati del comprensorio emiliano; numerosi anni di attività hanno permesso loro di esibirsi in altrettante numerose occasioni, con il risultato di ottenere ovunque il coinvolgimento ed il consenso del pubblico.

Il repertorio è incentrato prevalentemente sull'interpretazione di brani tradizionali Gospel e Spiritual, con un occhio di riguardo verso i classici della musica leggera internazionale. Tale versatilità ha permesso loro di affrontare progetti paralleli a quelli del coro stesso; nel 2001 si sono cimentati nella rappresentazione del musical di Broadway "Il violinista sul tetto", con il quale hanno stupito pubblico e critica. Nel 2003 hanno preso parte al più importante Concorso italiano per cori gospel, il "Roncade Gospel Festival", classificandosi al secondo posto. Nel 2004 sono stati infine chiamati per portare sulle scene uno dei musical più importati e famosi al mondo, "Jesus Christ Superstar" di Andrew Lloyd Webber, in una tournée che li ha visti impegnati fino al 2005 e che li ha portati ad esibirsi nei più prestigiosi teatri di Bologna, Mantova, Modena e Rimini. Il segreto di una così intensa e proficua attività la si deve soprattutto al M° Claudia Rondelli e al pianoforte di Andrea Rivi, i quali con estrema bravura e passione hanno saputo dar vita ad una alchimia che ancora oggi non smette di stupire ed emozionare.

## BASILICA DI S. CESARIO

Segue da pagina 69

L'arredo

All'interno, sulla parete destra il **monumento funerario di Gian Galeazzo Boschetti**, Protonotario Apostolico, complesso in terracotta compiuto fra il 1524 e il '27 dal celebre plastico modenese **Antonio Begarelli**: il prelado è ritratto fra due putti reggitorcia, giacente sul sarcofago retto da due tritoni, con al centro lo stemma dei conti Boschetti; alla sommità l'allegoria della Fama. Tra i capolavori del Begarelli, l'opera raffigura il defunto nella tipologia del "ritratto dell'umanista", con accanto i suoi libri, in un repertorio di derivazione classico-archeologica.

Notevole lo stendardo processionale con **S. Cesario** martire del modenese **Adeodato Malatesta**, del 1847. La chiesa possiede anche una *Madonna del Rosario con S. Domenico e S. Cesario*, opera di Rodolfo Franciosini da Castelvetro, attivo nei primi decenni del Seicento.

Un frammento romanico

Accanto alla porta sul fianco destro, un interessante frammento di stipite di portale rappresenta, in basso, un **Angelo** dalle ali spiegate e la *Mano di Dio*, nella parte superiore una *Testa di leone* e due mezze *Figure* con vesti dagli ampi panneggi: caratteri di stile lo datano attorno al 1130, con **influssi borgognoni** rilevabili anche nel coevo apparato scultoreo del Duomo di Modena.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Eugenio Bonazzi (1882, op.15).

Collocato sul pavimento della navata laterale destra, ha una tastiera di 56 tasti e una pedaliera radiale concava di 32 pedali, 24 manette per il comando dei registri.

Il quadro fonico si presenta assai ricco: Ripieno di 11 file, numerosi registri di concerto. E' evidente la personale rielaborazione che il modenese Bonazzi operò sul modello dei celeberrimi Serassi di Bergamo. Ideale per l'esecuzione del repertorio organistico ottocentesco, lo strumento si trovava in una tribuna allora esistente sopra la porta maggiore: nel 1967 Alessio Ruffatti lo trasferì nella posizione attuale, aggiungendo una nuova pedaliera (quella del Bonazzi aveva 12 note), con relativi somieri e canne, e ampliò di conseguenza la profondità della cassa.

L'organo, pregevole esemplare di scuola emiliana ottocentesca, attende un intelligente e meritato restauro, che sarà realizzato da Paolo Tollari.

# Armonie fra Musica e Architettura

## *Comuni di*

Fanano  
Fiorano Modenese  
Fiumalbo  
Frassinoro  
Lama Mocogno  
Maranello  
Marano S.p.  
Montefiorino  
Montese  
Pavullo N/F  
Riolunato  
San Cesario  
Sassuolo  
Sestola

## *Parrocchie di*

Ligorzano (Serramazzone)  
Pompeano (Serramazzone)

## *Associazioni*

"Amici del Turismo e di Fellicarolo" di Fanano  
"La San Nicola" di Castelfranco Emilia  
"Pro Rocca" di Roccapelago  
"Italia nostra" di Zocca

## *Con il contributo della*

Comunità Montana del Frignano

## *Direzione artistica*

Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach"

## *Progetto grafico*

Filippo Sorcinelli – Mondolfo (PU)

## *Coordinamento:*

Luigi Benedetti, Lairetta Longagnani

## *Organizzazione:*

Stefano Manfredini, Claudio Pellini, Stefano Pellini, Paolo Santini, Patrizia Turrini

*Testi delle chiese a cura di Graziella Martinelli Braglia*

*Notizie sugli organi a cura di Stefano Pellini*

## *Per informazioni:*

tel.059 209510 cultura@provincia.modena.it – 3470338196 – ass.bach@libero.it  
www.associazionebachmodena.it